

# Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

## SEZIONE 1 - Rischi del Gruppo bancario

Nel rispetto delle vigenti previsioni normative, il Gruppo UBI si è dotato di un sistema di controllo dei rischi che regola in modo integrato le linee guida del Sistema dei Controlli Interni, da intendersi come ambito organizzativo, regolamentare e metodologico a cui tutte le società del Gruppo devono attenersi, al fine di consentire alla Capogruppo di poter esercitare, in modo efficace ed economico, le attività d'indirizzo e di controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo.

Le Società del Gruppo collaborano pro-attivamente all'individuazione dei rischi cui sono soggette ed alla definizione dei relativi criteri di misurazione, gestione e controllo.

I principi cardine ai quali fanno riferimento l'analisi e la gestione dei rischi del Gruppo, al fine di perseguire una sempre più consapevole ed efficiente allocazione del capitale economico e regolamentare, sono:

- rigoroso contenimento dei rischi finanziari e creditizi e forte presidio su tutte le tipologie di rischio;
- utilizzo di logiche di sostenibile creazione del valore nel processo di definizione della propensione al rischio ed allocazione del capitale;
- declinazione della propensione al rischio del Gruppo con riferimento alle specifiche fattispecie di rischio e/o specifiche attività in un corpo normativo di *policy* a livello di Gruppo e di singola entità.

La propensione al rischio contribuisce a definire il posizionamento strategico del Gruppo ed è definita in coerenza alla missione, alla strategia, agli obiettivi di *business* e di creazione di valore.

Nella definizione dell'appetito per il rischio del Gruppo UBI sono inclusi elementi quantitativi e qualitativi:

- da un punto di vista quantitativo, la propensione al rischio si configura come l'ammontare di capitale che la Banca è disposta a mettere a rischio e contribuisce a definire il posizionamento strategico del Gruppo;
- da un punto di vista qualitativo, la propensione al rischio attiene alla volontà del Gruppo di rafforzare i presidi e i sistemi di monitoraggio, nonché l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni.

Con provvedimento n. 423940 del 16 maggio 2012, la Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo UBI Banca all'utilizzo dei sistemi interni di *rating* avanzati (AIRB - *Advanced Internal Rating Based*) per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito - segmento "esposizioni verso imprese" ("Corporate") - e dei rischi operativi, a far data dalla segnalazione al 30 giugno 2012. Con specifico riferimento al rischio di credito, l'autorizzazione prevede l'utilizzo delle stime interne dei parametri di Probabilità di Default (PD) e di Loss Given Default (LGD) per il portafoglio Corporate.

Per tutti gli altri portafogli viene utilizzato il metodo standardizzato, da applicarsi secondo quanto stabilito nel piano di estensione (*roll-out*) presentato all'Organo di Vigilanza.

Alla data, l'ambito di applicazione degli approcci autorizzati, in termini di perimetro societario, è il seguente:

- AIRB: Banca Popolare di Bergamo, Banco di Brescia, Banca Popolare Commercio e Industria, Banca Popolare di Ancona, Banca Regionale Europea, Banca Carime, Banca Valle Camonica (le "Banche Rete"), UBI Banca Private Investment e Centrobanca;
- le restanti entità legali del Gruppo continueranno ad utilizzare l'approccio standardizzato.

L'output dei modelli è rappresentato da 9 classi di rating a cui corrispondono le relative PD che vengono mappate sulla Scala Maestra a 14 classi (confrontabile con i rating delle principali Agenzie esterne di valutazione) esclusivamente a fini di reporting.

Con riferimento al Secondo Pilastro, nel mese di aprile 2013 è previsto l'invio all'Organo di Vigilanza del Resoconto ICAAP al 31 dicembre 2012, che includerà i rischi di Primo Pilastro, i rischi di Secondo Pilastro individuati dalla Normativa e i rischi autonomamente identificati dal Gruppo. La struttura del Resoconto prevede che siano esplicitate le linee strategiche e l'orizzonte previsivo considerato dal piano strategico del Gruppo; la descrizione del governo societario, degli assetti organizzativi e dei sistemi di controllo connessi con l'ICAAP; l'esposizione ai rischi, le metodologie di misurazione e di aggregazione degli stessi e le prove di *stress*; le componenti, la stima e le modalità di allocazione del capitale interno; il raccordo tra capitale interno, requisiti regolamentari e patrimonio di vigilanza e, infine, l'autovalutazione dell'ICAAP, ove sono evidenziate le aree di ulteriore sviluppo del modello metodologico, nonché le aree del processo suscettibili di miglioramento.

Parallelamente all'invio del Resoconto ICAAP, verrà pubblicata sul sito web di UBI Banca ([www.ubibanca.it](http://www.ubibanca.it) - sezione Investor Relations) l'Informativa al Pubblico prevista dal Terzo Pilastro (c.d. Pillar 3). La normativa introduce obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione.

Le informazioni da fornire favoriscono una maggiore trasparenza dell'attività bancaria nella gestione dei rischi. In particolare, sono stati predisposti dalla Banca d'Italia appositi quadri sinottici (Tavole) in cui sono classificate le informazioni di carattere quantitativo e qualitativo che gli intermediari devono pubblicare, permettendo così la comparabilità dei dati.

Nella presente Sezione - parti da 1 a 4<sup>1</sup> - sono fornite le informazioni riguardanti i profili di rischio di seguito indicati, le relative politiche di gestione e copertura messe in atto dal Gruppo, l'operatività in strumenti finanziari derivati:

- a) rischio di credito;
- b) rischi di mercato:
  - di tasso di interesse,
  - di prezzo,
  - di cambio,
- c) rischio di liquidità;
- d) rischi operativi.

1. Nelle parti da 1 a 4 le informazioni sono fornite facendo riferimento unicamente al gruppo bancario, salvo i casi espressamente indicati in cui viene considerato l'insieme completo delle imprese incluse nel consolidamento.

Nelle Sezioni 2 e 3 sono inoltre fornite le informazioni riferite ai rischi, rispettivamente, delle imprese di assicurazione e delle altre imprese incluse nel consolidamento.

Per un quadro complessivo dei rischi e delle incertezze che gravano sul Gruppo, si rimanda allo specifico paragrafo della Relazione sulla Gestione, redatto in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 32 del 2 febbraio 2007, di attuazione della direttiva 2003/51/CE.

## 1. Rischio di credito

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1.1 Aspetti generali

Le linee strategiche, le *policy* e gli strumenti per l'assunzione e per la gestione del rischio di credito sono definiti, nell'ambito della Capogruppo, dal Chief Risk Officer di concerto con il Chief Lending Officer e con il supporto e la condivisione delle strutture specialistiche preposte.

Nell'elaborazione delle politiche a presidio dei rischi creditizi viene posta particolare attenzione al mantenimento di un adeguato profilo rischio/rendimento e all'assunzione dei rischi coerenti con la propensione al rischio definita dall'Alta Direzione e, più in generale, con la mission del Gruppo UBI.

Le politiche a presidio dei rischi creditizi sono prioritariamente orientate al sostegno delle economie locali, delle famiglie, degli imprenditori, dei professionisti e delle piccole-medie imprese.

La particolare attenzione posta al mantenimento delle relazioni instaurate con la clientela e al loro sviluppo nel tempo rappresentano un punto di forza del Gruppo, favorendo l'abbattimento di asimmetrie informative e offrendo continuità di rapporto e supporto alla clientela stessa, in una prospettiva di lungo periodo.

Anche nella perdurante e complessa fase congiunturale in atto, la Banca assicura un'adeguata disponibilità di credito all'economia, aderendo fra l'altro agli "Accordi" stipulati fra l'Associazione Bancaria Italiana, il Ministero delle Finanze e le Associazioni di categoria, pur preservando la qualità degli attivi ed in particolare agendo con estrema selettività per quanto riguarda le esposizioni "non core".

Con specifico riferimento alla clientela "imprese" sono declinate e adottate regole creditizie inerenti l'erogazione e la gestione del credito, che si traducono operativamente in interventi che vanno dallo sviluppo al contenimento delle esposizioni. Tali regole si basano su una pluralità di driver rappresentati da:

- rating interno della controparte (rating medio ponderato in caso di gruppo economico), abbinato al grado di protezione fornito da eventuali garanzie accessorie;
- quota di inserimento del Gruppo UBI sulla controparte / Gruppo Economico;
- settore di attività economica di appartenenza della controparte / Gruppo Economico in ottica di:
  - livello di rischiosità del settore;
  - livello di concentrazione complessivo del Gruppo UBI sul singolo settore economico (con verifica anche della concentrazione a livello di singola Banca/Società).

Infine, viene prestata particolare attenzione alla definizione delle linee di trattamento dei nuovi prodotti, elaborando adeguata informativa ai vertici aziendali circa il rispetto degli obiettivi rischio/rendimento, calcolo dei tassi minimi di erogazione, qualità del prenditore, garanzie ricevute e tassi di recupero attesi in caso di insolvenza.

#### 1.2 Politiche di gestione del rischio di credito

##### 1.2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento dell'attività tradizionale di intermediazione creditizia, il Gruppo è esposto al rischio che i crediti erogati non vengano rimborsati dai prenditori alla scadenza e debbano essere parzialmente o integralmente svalutati. Più in dettaglio, il profilo di rischio degli impieghi è sensibile all'andamento dell'economia nel suo complesso, al deteriorarsi delle condizioni finanziarie delle controparti (mancanza di liquidità, insolvenza, etc.) o al mutamento della loro posizione competitiva, ai cambiamenti strutturali o tecnologici delle imprese debtrici, e ad altri fattori esterni (es. modifiche normative, deterioramento del valore delle garanzie finanziarie e ipotecarie legato all'andamento dei mercati). Un ulteriore elemento di rischio cui il Gruppo presta particolare attenzione, è il livello di diversificazione del portafoglio impieghi fra i diversi prenditori e fra i diversi settori in cui essi operano.

Il modello organizzativo in base al quale sono state strutturate le unità che presiedono all'attività creditizia, presenta la seguente articolazione:

- Strutture della Capogruppo di controllo accentrato e coordinamento;
- Direzioni Generali delle Banche e delle Società controllate, dalle quali dipendono:
  - Direzioni Crediti,
  - Crediti territoriali,
  - Filiali,
  - Unità per la gestione della clientela Corporate (CBU),
  - Unità per la gestione della clientela Private (PBU).

Nel mese di Gennaio 2013, nelle Banche Rete, al fine di coniugare i servizi alla persona con l'approccio specialistico per l'impresa, è stato dato corso ad una riorganizzazione, che ha portato all'istituzione di unità denominate Private & Corporate Unity dedicate alla gestione sia della clientela Corporate che di quella Private. Inoltre, nell'ambito della Capogruppo, a fronte dell'incorporazione di B@nca 24/7, sono state create all'interno dell'Area Crediti specifiche strutture destinate alla gestione degli impieghi rivenienti da tale operazione societaria.

Nel complesso le caratteristiche del modello organizzativo consentono una forte omogeneità tra la struttura Crediti della Capogruppo e le analoghe strutture delle Banche Rete, con conseguente linearità dei processi ed ottimizzazione dei flussi informativi. La concessione del credito risulta inoltre differenziata, a livello territoriale, per segmento di clientela (Retail/Private/Corporate e Istituzionale) e specializzata per stato dello stesso: "in bonis" (gestito dalle Unità Crediti Retail, Private e Corporate) ed a default (gestito dalle Unità di Credito Anomalo). Nell'ambito delle Banche, inoltre, l'introduzione delle strutture organizzative dei Crediti Territoriali decentrati, a supporto delle Filiali Retail, delle unità per la gestione della clientela Corporate e della clientela Private, garantisce l'efficace coordinamento e raccordo delle unità operanti nel mercato di competenza. La Capogruppo, attraverso le strutture riferite a Chief Lending Officer, Controllo Rischi e Sviluppo e Pianificazione Strategica e all'Audit di Capogruppo e di Gruppo, presiede alla gestione delle politiche, al monitoraggio complessivo del portafoglio, all'affinamento dei sistemi di valutazione, alla gestione del credito problematico ed al rispetto delle norme.

Per tutti i soggetti (singoli o gruppi economici) con affidamenti in essere presso le Banche e Società del Gruppo (comprese le attività di rischio riconducibili al rischio emittente ed al rischio derivati) complessivamente superiori ad Euro 50 Milioni, la Capogruppo deve deliberare un Limite Operativo da intendersi come limite massimo di affidabilità della controparte stessa a livello di Gruppo UBI. Compete al Consiglio di Gestione della Capogruppo deliberare in merito alla concessione/variazione/rinnovo dei Limiti Operativi, su proposta dell'Area Crediti UBI e previa acquisizione di parere da parte del Comitato Crediti UBI.

Le Banche e le Società del Gruppo, inoltre, devono richiedere alla Capogruppo l'espressione di un Parere preventivo consultivo non vincolante a fronte di combinazioni di a) importi di affidamento e b) determinate classi di rating interno. È compito della Capogruppo valutarne la coerenza con gli indirizzi di Gruppo in materia creditizia, secondo i criteri ed i parametri fissati nel Regolamento Fidi. Non è necessaria l'espressione del Parere preventivo per gli affidamenti relativi a controparti singole o gruppi economici rientranti nell'applicazione delle disposizioni inerenti i Limiti Operativi.

In considerazione della specifica struttura federata del Gruppo UBI, quest'ultimo ha deciso, per la gestione della clientela comune "Corporate" operante con più Banche Rete, di adottare un modello definito "focalizzato" in base al quale, in sintesi:

- una banca guida, denominata Banca Pivot, accentra le decisioni inerenti la gestione del rischio di credito, di definizione dei livelli di prezzo e di messa a punto delle politiche di sviluppo commerciale relative alla clientela comune, evitando di generare sulla relazione una diminuzione della redditività complessiva;
- le Banche non Pivot si astengono dall'apertura di nuovi rapporti e/o dalla concessione di nuovi affidamenti.

La Banca Pivot è definibile come quella banca che, con le proprie unità dedicate agli affari, ha le migliori possibilità di allacciare e/o intensificare i rapporti con la comune clientela, al fine di trarne il maggior beneficio possibile per tutto il Gruppo bancario, orientando le altre banche relazionanti sui comportamenti più idonei da tenere per migliorare la relazione nel suo complesso.

Le strutture attraverso le quali si articolano le Banche e le Società prodotto assumono competenze di ordine creditizio e commerciale, nonché responsabilità di controllo sull'attività svolta direttamente e su quella posta in essere dalle unità gerarchicamente dipendenti. In particolare la responsabilità della gestione e del monitoraggio del credito in bonis è attribuita, in prima istanza, ai Gestori di Relazione che intrattengono quotidianamente il rapporto con la Clientela e che hanno l'immediata percezione di eventuali segnali di difficoltà o di deterioramento della qualità del credito. Tuttavia, tutti i dipendenti delle Società del Gruppo sono chiamati a segnalare tempestivamente tutte le informazioni che possano consentire il riconoscimento precoce di difficoltà o possano consigliare diverse modalità di gestione dei rapporti, partecipando - di fatto - al processo di monitoraggio.

In seconda istanza l'unità organizzativa preposta al monitoraggio del rischio di credito - denominata Presidio Monitoraggio Qualità del Credito - svolge attività di controllo, supervisione ed analisi delle posizioni "in bonis" sia in termini analitici che aggregati, con intensità e profondità graduate in funzione delle fasce di rischio attribuite alle controparti e della gravità delle anomalie andamentali rilevate. La struttura - non coinvolta nell'iter deliberativo degli affidamenti - di propria iniziativa o su proposta, valuta e dispone (o propone agli Organi decisori superiori quando la decisione eccede le proprie competenze) idonea classificazione peggiorativa di controparti "in bonis" chiedendo, tramite la propria Direzione Crediti, all'Area Crediti di UBI Banca, nei casi previsti dal Regolamento Fidi, il rilascio di parere preventivo non vincolante. Nella struttura riferita al Chief Lending Officer, il Servizio Politiche e Qualità del Portafoglio ha compiti di coordinamento e definizione delle linee guida per il monitoraggio del portafoglio crediti, di presidio nello sviluppo degli strumenti di monitoraggio, di controllo delle policies crediti e di predisposizione della reportistica direzionale.

Inoltre è attivo il modello di "Gestione Morosità" finalizzato a preservare/tutelare la relazione con il cliente attraverso la tempestiva soluzione delle irregolarità creditizie (rate in mora/sconfini) rilevate sulla clientela in "bonis", Privati e POE, attraverso un supporto accentrato di contatto della clientela per la normalizzazione dei rapporti creditizi anomali.

La gestione delle posizioni a "sofferenza" delle Banche Rete e di Centrobanca (quest'ultima a partire da gennaio 2012) risulta affidata all'Area Credito Anomalo e Recupero Crediti di UBI Banca, all'interno della struttura riferita al Chief Lending Officer.

Tale struttura è stata oggetto di un importante intervento organizzativo (completato nel mese di dicembre), nell'ambito dell'implementazione del nuovo modello di gestione delle sofferenze, finalizzato al potenziamento dei processi di recupero del credito, tramite:

- l'introduzione di logiche di segmentazione e portafogliazione delle pratiche a sofferenza, in funzione della dimensione e della complessità del credito;
- la specializzazione dei processi di recupero e delle strutture preposte, coerentemente con i segmenti ed i portafogli individuati;
- il monitoraggio dei processi di gestione delle pratiche;
- l'assegnazione di obiettivi di recupero ai gestori e la valutazione dei risultati conseguiti;
- l'attivazione di strategie mirate ad ottimizzare il recupero su specifici portafogli, quali, per esempio, il ricorso a operatori immobiliari per la valorizzazione degli immobili a garanzia dei finanziamenti ipotecari.

Nell'ambito di tale iniziativa, all'interno della sopracitata Area, sono stati creati tre servizi specializzati su segmenti specifici:

- Servizio Recupero Piccoli Tagli, preposto alla gestione crediti in sofferenza chirografari relativi a privati di importo inferiore ai 25.000 Euro;
- Servizio Recupero Crediti Rilevanti, specializzato nella gestione dei crediti in sofferenza sia privati che imprese, di importo superiore a 1 mln di euro, o con valore netto di bilancio superiore a 500.000 Euro. Sono ricondotte a tale servizio anche specifiche tipologie di pratiche di particolare complessità (es. finanziamenti in pool, ecc.);
- Servizio Recupero Crediti Privati e Aziende, preposto alla gestione delle altre tipologie di crediti che non risultano incluse nel perimetro dei due servizi di cui sopra. Tale struttura risulta articolata in 6 Funzioni specializzate con criterio territoriale.

Nella struttura riferita al Chief Risk Officer, si colloca l'Area Rischi di Gestione, che, attraverso la funzione Rischi di Credito:

- definisce criteri e metodologie di Gruppo per lo sviluppo di modelli interni di rating - probabilità di default (PD), perdita in caso di default (LGD) ed esposizione al default (EAD) - in linea con i requisiti normativi e le best practice;

- collabora con la struttura Presidio Rating di gruppo nella definizione delle metodologie aziendali per l'attribuzione del rating di controparte;
- produce analisi periodiche che illustrano il profilo di rischio del complessivo portafoglio crediti e dei sottoportafogli commerciali, a livello di Gruppo e di singole legal entities, in termini di distribuzione per classi di rating, LGD e Perdita Attesa, tassi di decadimento degli impieghi e di concentrazione dei Primi Clienti;
- sviluppa, in collaborazione con la struttura riferita al Chief Financial Officer, le metodologie per la determinazione degli accantonamenti collettivi di bilancio sulla base dei rating interni per le Banche Rete e Centrobanca e dei tassi di decadimento per le altre Banche e Società Prodotto;
- elabora i tassi di decadimento del Gruppo e ne definisce le modalità di calcolo per singole legal entity;
- fornisce i parametri di input (PD e LGD) al pricing dei prodotti.

Inoltre, all'interno del Progetto Basilea 2, alla funzione Rischi di Credito è attribuito un ruolo chiave nel:

- fornire le linee guida in tema rischi di credito, anche con riferimento alla finalità di segnalazioni periodiche nei confronti dell'Organo di Vigilanza;
- definire il piano di roll-out dei modelli implementati in Capogruppo;
- monitorare il livello di copertura regolamentare con i modelli di rating interno;
- coordinare le attività relative allo sviluppo e mantenimento dei processi e sistemi di rating interni; definire le policy di assunzione e gestione dei rischi creditizi.

La funzione, in particolare, declina operativamente le policies attraverso la predisposizione dei regolamenti attuativi e dei documenti di dettaglio, sia per la Capogruppo che per le singole Banche e Società, che illustrano gli aspetti relativi alla definizione, utilizzo, monitoraggio e informativa circa il rispetto delle linee guida e degli indicatori definiti.

Tali documenti vengono recepiti dagli organi aziendali delle varie Banche e Società del Gruppo, che devono essere consapevoli del profilo di rischio e delle politiche di gestione definiti dagli organi di vertice della Capogruppo e contribuire, ciascuno secondo le proprie competenze, all'attuazione, in modo coerente con la propria realtà aziendale, delle strategie e politiche di gestione del rischio decise dagli organi di vertice della Capogruppo.

La funzione, infine, fornisce supporto specialistico con riferimento alla implementazione operativa delle policies e dei regolamenti attuativi relativi ad assunzione e gestione del rischio di credito e monitora periodicamente la coerenza delle medesime con l'operatività del Gruppo, proponendo eventuali azioni correttive.

La struttura riferita al Chief Risk Officer, infine, declina nel dettaglio e cura l'esecuzione di azioni di active credit portfolio management, finalizzate all'ottimizzazione della creazione di valore sul portafoglio crediti, nonché iniziative di mitigazione/controllo/trasferimento del rischio di credito (quali, per esempio, cartolarizzazioni), valutandone l'impatto sul capitale economico e sul requisito regolamentare. Con riferimento alla produzione/collocamento di prodotti che comportano l'assunzione di rischio di credito da parte di società del Gruppo e partecipa, insieme con la Macro Area Commerciale, alla definizione delle relative convenzioni.

### 1.2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La funzione Rischi di Credito è responsabile della produzione della informativa di Gruppo sui rischi di credito, volta a monitorare l'andamento della rischiosità degli impieghi delle singole banche/portafogli commerciali. I report vengono sottoposti trimestralmente all'attenzione dei Consigli di Amministrazione delle singole Banche Rete. Per le Banche Rete e Centrobanca i report descrivono le distribuzioni per classi di rating interno, di LGD e di Perdita Attesa e per le Banche Rete anche l'andamento della rischiosità media legata al Mercato Corporate, al Mercato Retail – portafoglio Small Business ed al Mercato Retail - portafogli Affluent e Mass Market. Per le "Fabbriche Prodotto" la reportistica è basata sulla specifica rischiosità delle varie forme tecniche/prodotti commercializzati. Vengono inoltre elaborati report "ad hoc" su temi specifici che riguardano le principali componenti del rischio di credito.

Il complesso dei modelli che costituisce il Sistema di Rating Interni del Gruppo è gestito dall'Area Rischi di Gestione con il supporto dell'Area Crediti.

Allo stato attuale la struttura prevede l'utilizzo di modelli automatici per le imprese medio-grandi, per i privati e per le imprese di minori dimensioni.

I modelli di rating e di LGD per le imprese medio-grandi sono stati oggetto di validazione da parte dell'Autorità di Vigilanza nel corso del primo semestre 2012. Per i privati e le imprese di minori dimensioni, all'interno delle attività relative al progetto Basilea 2, si segnala che sono in corso le stime di una nuova generazione di modelli di rating e di stima della LGD per il portafoglio regolamentare "Esposizioni al dettaglio" accompagnate dalle necessarie interazioni con l'Autorità di Vigilanza volte a ottenere nel corso del 2013 l'autorizzazione all'adozione di tali modelli per il calcolo del patrimonio di vigilanza con il metodo AIRB - Advanced Internal Rating Based. Il perimetro di validazione di tali modelli è relativo alle Banche Rete, UBI Banca e Centrobanca.

Gli elementi principali di tale nuova generazione di modelli di rating riguardano:

- lo sviluppo di nuovi modelli quantitativi di monitoraggio e di erogazione che valutano il merito creditizio delle imprese di minori dimensioni integrando valutazioni di tipo geosettoriale, economico-finanziarie, andamentali esterne ed interne;
- lo sviluppo di un nuovo modello quantitativo di monitoraggio che valuta il merito creditizio dei privati integrando valutazioni di tipo anagrafico e andamentali esterne ed interne;
- lo sviluppo di un nuovo modello quantitativo di erogazione mutui ai privati che valuta la rischiosità della controparte integrando valutazioni di tipo anagrafico e di prodotto.

Con riferimento alla LGD retail, si è provveduto alla stima di nuovi modelli per le Banche Rete, basati su serie storiche di riferimento aggiornate e su componenti di stima ristimate o aggiornate.

All'interno delle Banche Rete, i processi del credito si articolano sulle informazioni veicolate dal sistema di rating, come sotto dettagliato. Le unità operative coinvolte nel processo di erogazione e rinnovo del credito utilizzano i rating interni, che costituiscono elementi essenziali e imprescindibili delle valutazioni formulate in sede di istruttoria e revisione dei fidi; l'articolazione delle deleghe è definita tenendo conto del profilo di rischio del cliente e della transazione così come rappresentato dal rating e dalla Perdita Attesa, e gestita tramite l'applicativo

della Pratica Elettronica di Fido (PEF). I rating sono utilizzati anche nel monitoraggio del credito e nell'ambito sia del sistema di reporting direzionale, sia dei flussi informativi resi disponibili alle strutture della banca coinvolta nel processo del credito.

L'attribuzione di una classe di rating diversa da quella calcolata dal Sistema di Rating Interno in base ai modelli adottati avviene attraverso la proposta di un override sul rating che presenta modalità di presentazione, di esame e di validazione diversificate nei casi di:

- override migliorativo;
- override peggiorativo.

Tali variazioni sono motivate dalla valutazione di informazioni non già considerate dal modello di rating, non adeguatamente pesate dal modello o la cui influenza futura si intende anticipare.

Oltre al processo di erogazione, rinnovo, e monitoraggio del credito ed al processo di reporting direzionale, sopra descritti, i processi direttamente impattati dai rating interni o nei quali vengono utilizzate le stime interne di PD ed LGD sono:

#### **Calcolo dell'impairment collettivo sui crediti in bonis**

Le metodologie di calcolo utilizzate per il calcolo dell'impairment collettivo sui crediti non deteriorati sono differenziate tra le Banche Rete e Centrobanca, da una parte, e le principali Società Prodotto del Gruppo dall'altra.

In particolare, relativamente alle Banche Rete e a Centrobanca, per i crediti verso clientela (cassa e firma) si applica la metodologia basata sulle stime interne di PD (Probabilità di Default) associate ai rating interni e di perdita in caso di insolvenza (LGD). Per quest'ultimo parametro si utilizzano dei correttivi gestionali, rispetto al parametro utilizzato a fini regolamentari. Si sottolinea che le aliquote di rettifica derivanti dall'applicazione di PD e LGD sono utilizzate anche per gli "impegni irrevocabili ad utilizzo incerto" a cui si applica peraltro il coefficiente di conversione creditizia (CCF) regolamentare.

Con riferimento alle Società Prodotto maggiormente rilevanti dal punto di vista del rischio di credito e ad UBI Banca (il riferimento è ai rapporti ex B@nca 24/7 confluiti operativamente da luglio 2012 per incorporazione nella Capogruppo), attualmente si utilizza invece un approccio basato sui tassi di decadimento degli impieghi per cassa calcolati internamente, basati su una definizione ampia di *default* che include i passaggi da bonis a incaglio e sofferenza (UBI Banca – ex B@nca 24/7 e UBI Leasing) e su stime interne di LGD.

Con riferimento al parametro di LGD, su UBI Leasing vengono applicate stime interne differenziate per tipologia di prodotto e commerciale, mentre per UBI Banca – ex B@nca 24/7 vengono applicati valori esperti stimati sui dati della banca dove significativi, e negli altri casi valori mutuati da prodotti analoghi collocati dalle Banche Rete. Al fine di rendere coerenti le definizioni di default utilizzate nei tassi di decadimento e nella LGD, si rende necessario applicare degli appositi Danger Rate, che sia nel caso di UBI Leasing sia di UBI Banca – ex B@nca 24/7 sono stimati su dati interni e differenziati per prodotto. All'interno di questo quadro metodologico, nel corso del 2012 sono stati effettuati ulteriori affinamenti e aggiornamenti dei parametri, che hanno comportato per UBI Leasing l'aggiornamento delle serie storiche per la stima degli stessi, e per Prestitalia uno specifico sviluppo relativo alla gestione del portafoglio di Cessione del Quinto dello Stipendio (CQS).

#### **Calcolo dei livelli di pricing risk adjusted**

Il pricing risk adjusted è il prezzo di break-even che assicura la remunerazione della rischiosità degli impieghi rappresentato da parametri quali la Perdita Attesa e la Perdita Inattesa, ossia il costo del capitale assorbito secondo quanto previsto dalla Normativa di Vigilanza prudenziale (Basilea 2.5). In coerenza con le logiche di creazione di valore, il pricing risk adjusted esprime il livello di redditività modificata per il rischio in grado di assicurare creazione di valore.

#### **Creazione di valore, capital allocation e sistema incentivante**

Il Gruppo UBI nell'ambito dei processi di capital management applica metodologie di valutazione delle performance modificate per il rischio, tese a rilevare e sintetizzare gli effetti delle variabili economiche, patrimoniali, di rischio (rettifiche di valore) e capitale (attività ponderate per il rischio e la perdita attesa al netto dei fondi di accantonamento su crediti) che influenzano e impattano la creazione di valore per l'azionista. La creazione di valore è pienamente recepita dal sistema incentivante in quanto elemento determinante di attivazione dello stesso.

#### **Prove di stress**

Le prove di stress relative al rischio di credito sono effettuate nell'ambito del Resoconto ICAAP, quale supporto nel corso dei lavori per la formulazione del piano industriale o del budget ed in risposta a specifiche richieste della Banca d'Italia o altre Autorità di Vigilanza. In particolare, sono state sottoposte a stress le classi di esposizione che possono presentare una maggiore variabilità del rapporto tra attivi ponderati per il rischio (RWA) e corrispondente valore dell'esposizione.

Gli scenari analizzati prevedono un aumento del rapporto medio tra valore dell'esposizione e RWA di diversa entità, stimando l'impatto sui ratios patrimoniali. Gli stress sono realizzati agendo sui parametri di PD (Probability of Default) e LGD (Loss Given Default), ipotizzando scenari con diversi livelli di gravità per entrambi i parametri di rischio e stimando gli impatti in termini di ratios patrimoniali.

Nel corso del 2012 inoltre, è proseguita l'attività di revisione, aggiornamento e adozione di policies e di regolamenti per la gestione del rischio di credito. Di seguito vengono elencate le policies in essere, con un cenno ai principali contenuti.

#### **Policy a presidio dei Rischi Creditizi**

All'interno del Gruppo UBI sono presenti la policy a presidio dei rischi creditizi di Gruppo, i relativi regolamenti attuativi e documenti di declinazione dei limiti, sia a livello di Gruppo che a livello di singole Banche e Società. Tale disciplina permette di mettere a fattore comune le logiche di assunzione del rischio e le modalità di gestione dello stesso sull'intero perimetro di Gruppo e di uniformare gli indicatori di rischio, tenendo conto delle specificità di ogni categoria di rischio.

In particolare, la policy declina i limiti e definisce le modalità di assunzione delle seguenti categorie di rischio:

- rischio di credito (incluso rischio di controparte): rischio di subire perdite derivanti dall'inadempienza di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione creditizia. Il rischio di credito viene distinto nelle seguenti fattispecie:
  - rischio di credito relativo alla operatività con la clientela ordinaria, con uno specifico focus relativamente al rischio di credito per operatività in finanza strutturata di Centrobanca;
  - rischio di credito relativo alla operatività con la clientela istituzionale e con la clientela ordinaria residente in Paesi a rischio;
- rischio di concentrazione: rischio derivante dall'esistenza di esposizioni di importo rilevante verso singole controparti (o gruppi), o

derivante da esposizioni verso insiemi di controparti che operano in uno specifico settore economico o che sono insediate nella medesima area geografica. Il rischio di concentrazione viene distinto in due fattispecie:

- rischio di concentrazione single name;
- rischio di concentrazione per settore.

#### **Clientela ordinaria**

Con riferimento alla clientela ordinaria vengono stabiliti norme, principi e limiti per la gestione del rischio di credito, sia a livello consolidato che per singola Legal Entity, sulla base della disponibilità dei risk drivers prodotti dal modello di rating interno (classe di rating, probabilità di default e loss given default). L'articolazione dei limiti si sostanzia in una serie di indicatori espressi in termini di: allocazione di capitale, valori massimi di rischiosità (intesa come perdita attesa massima e target e come costo del credito), limiti di assunzione dei rischi in termini di distribuzione delle esposizioni per classi di rating e in presidi qualitativi.

La funzione Rischi di credito produce informativa trimestrale circa il rispetto degli indicatori posti per tutte le Aree interessate e per gli organi societari di Capogruppo e delle singole Banche e Società del Gruppo.

#### **Finanza strutturata**

È stato posto uno specifico focus con riferimento alla operatività in finanza strutturata presso Centrobanca.

Per operazioni di finanza strutturata si intendono operazioni di finanziamento non standard, definite in base a esigenze particolari di clienti, solitamente effettuate per investimenti, industriali o infrastrutturali, ovvero per effettuare acquisizioni di società quotate o non, promosse anche da investitori istituzionali.

Per tale operatività si declinano limiti, coniugando il raggiungimento del budget in termini di erogato e redditività con un opportuno presidio in termini di distribuzione delle operazioni per classe di rating/operazione, di concentrazione per singola esposizione e di durata massima. Il Servizio Monitoraggio del Credito di Centrobanca ha avviato il processo target per il monitoraggio dei limiti producendo, con frequenza mensile, la relativa reportistica.

#### **Controparti Istituzionali e Paese**

Con riferimento alla clientela istituzionale e ordinaria residente in Paesi a rischio, la policy a presidio dei rischi e i relativi regolamenti attuativi e documenti di declinazione limiti stabiliscono le norme, i principi e i limiti finalizzati a garantire un adeguato presidio dell'intero processo di assunzione, gestione e monitoraggio del rischio di credito su questo comparto.

In particolare, vengono definiti i limiti massimi di esposizione al rischio di credito, declinati come:

- limiti di esposizione massima: limiti massimi di totale affidato, declinati per classe di rischio delle esposizioni (combinazione tra rating della controparte e rating del Paese di appartenenza), a livello di Gruppo e di singola società;
- limiti di concentrazione sulla controparte: limiti massimi di affidamento su ciascun prestatore, declinati in funzione della sua classe di rischio (combinazione tra rating della controparte e rating del Paese di residenza), definiti a livello di Gruppo;
- limiti di concentrazione sul Paese: limiti massimi di affidamento per ciascun Paese, definiti a livello di Gruppo e di singola società.

#### **Rischio di concentrazione**

Il rischio di concentrazione geo-settoriale viene trattato all'interno dei cosiddetti rischi di secondo pilastro. Per tener conto della maggiore sensibilità di un portafoglio più concentrato, la policy pone uno specifico requisito patrimoniale.

Il rischio di concentrazione single name viene trattato attraverso la definizione di limiti massimi di esposizione sulla singola controparte, al fine di limitare i rischi di instabilità che deriverebbero da elevati tassi di concentrazione degli impieghi sui grandi prestatori nel caso di un eventuale default degli stessi. I limiti definiti sono declinati in funzione del rating della controparte e della tipologia di operazione.

#### **Risk-adjusted pricing**

Il processo di definizione dei pricing risk adjusted prevede un articolato processo di definizione e utilizzo dei pricing che garantisce che:

- i pricing approvati diventino il riferimento per il Comitato Crediti di Capogruppo e per gli organi deliberanti delle singole Banche, e vadano indicati obbligatoriamente in tutte le proposte di delibera;
- vengano definite le opportune modalità di declinazione "operativa" e implementazione informatica delle matrici di pricing.

I contenuti della policy sono stati declinati in un Regolamento attuativo e in un Documento di declinazione dei limiti approvati dal Consiglio di Gestione.

#### **Policy di offerta di mutui tramite intermediari**

La Policy disciplina le modalità di ricorso a reti esterne per l'offerta di mutui a clientela non captive, al fine di contenere potenziali rischi di credito, rischi operativi e rischi reputazionali.

Più in dettaglio, il documento di Policy definisce:

- vincoli minimi di capitalizzazione delle società di intermediazione e divieto di accordi diretti con mediatori creditizi ed agenti immobiliari;
- contenuti minimi della convenzione tra rete di intermediazione e banca/società del Gruppo UBI, tra i quali si ricorda, ad esempio, la previsione di una lista minima di indicatori di rischio da monitorare, per i quali deve essere previsto in convenzione il mantenimento all'interno di valori soglia, superati i quali si attivano meccanismi di penalizzazione (nel caso in cui si siano superati i valori soglia massimi di rischio) o di premio economico (nel caso di conseguimento di livelli di rischio particolarmente bassi) della rete;
- obbligo in capo alla banca stipulante la convenzione di avviare un processo che garantisca il monitoraggio dell'andamento degli indicatori di rischio di cui sopra, con un supporto da parte della Capogruppo.

#### **Policy sulla portabilità, rinegoziazione, sostituzione ed estinzione anticipata dei mutui della clientela diretta delle banche reti**

La Policy sulla portabilità, rinegoziazione, sostituzione ed estinzione anticipata dei mutui fornisce le linee guida del Gruppo UBI per la realizzazione delle operazioni di portabilità attiva e passiva, di rinegoziazione (inclusa la rimodulazione della rata disciplinata dalla convenzione tra Ministero dell'Economia e delle Finanze e ABI), di sostituzione e di estinzione anticipata (parziale o totale) dei mutui, nell'ottica di garantire (anche attraverso la definizione di livelli minimi di servizio) la massima riduzione dei tempi, degli adempimenti e

dei costi connessi, nonché di dotare il Gruppo degli opportuni processi e strumenti per il presidio dei rischi relativi (di credito, operativi e reputazionali).

Il documento definisce, tra l'altro, degli obiettivi di tempistiche massime in termini di risposta alla clientela, per i quali è stato avviato uno specifico processo di monitoraggio.

#### **Policy sulla portabilità, rinegoziazione, sostituzione ed estinzione anticipata dei mutui intermediati**

Analogamente a quanto definito per i mutui della clientela diretta delle Banche Rete, la Policy sulla portabilità, rinegoziazione, sostituzione ed estinzione anticipata dei mutui intermediati identifica, relativamente allo specifico comparto, tempi massimi di risposta al cliente, in relazione ai quali dovranno venire attivati i processi di monitoraggio necessari.

#### **Policy sul rischio derivante da cartolarizzazioni**

La "Policy sul rischio derivante da cartolarizzazioni" definisce le linee guida che il Gruppo si pone con riferimento alla gestione del rischio derivante dalle attività di cartolarizzazione, inteso come "il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio". Tale rischio è riferito alle operazioni di cartolarizzazione sia di tipo tradizionale che sintetico, riguardo alle quali il Gruppo si pone come originator, che comportano la cessione, almeno parziale, del rischio relativo agli attivi oggetto di cartolarizzazione.

Il processo di realizzazione di una cartolarizzazione deve prevedere la formalizzazione dell'obiettivo dell'operazione e del ruolo svolto dal Gruppo UBI nell'ambito della medesima, nonché la verifica circa il pieno soddisfacimento dei requisiti prescritti dalla circolare 263 della Banca d'Italia "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 27 dicembre 2006.

Per l'assegnazione del rating delle obbligazioni emesse e/o delle tranche, il Gruppo UBI farà riferimento alle sole Agenzie di rating riconosciute da Banca d'Italia (ECAI – External Credit Assessment Institution).

#### **Policy sul rischio residuo**

La "Policy sul rischio residuo" definisce gli orientamenti strategici relativi alla gestione del "rischio residuo", inteso come il rischio di subire perdite derivanti da un'imprevista inefficacia delle tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dal Gruppo UBI.

La policy contiene la definizione del processo di controllo sull'acquisizione e utilizzo delle tecniche di attenuazione del rischio di credito per la mitigazione di tale rischio.

Tale processo è incentrato sulla definizione di opportuni presidi e processi finalizzati a garantire in primo luogo la verifica dell'allineamento con i requisiti di Vigilanza, distinguendo tra:

- cosiddetti "requisiti generali", quali la "certezza giuridica", la "tempestività di realizzo" ed i "requisiti organizzativi";
- cosiddetti "requisiti specifici", con particolare attenzione alla rivalutazione e monitoraggio del valore delle garanzie ed alla verifica dell'assenza di correlazione rilevante tra la capacità di rimborso del debitore e la garanzia.

#### **Policy in materia di controlli interni a presidio delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati**

La "Policy in materia di controlli interni a presidio delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" recepisce le disposizioni emanate da Banca d'Italia in materia di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati". Il rischio controparti collegate origina dal fatto che "la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti".

La policy definisce le linee guida e i criteri per l'adozione da parte del Gruppo nel suo complesso e delle singole banche e società del Gruppo di opportuni assetti organizzativi, sistemi di controlli interni e specifiche politiche interne a presidio di tale rischio nei due ambiti definiti dalla normativa: limiti prudenziali e procedure deliberative.

Infine, per tener conto di potenziali rischi di conflitti di interesse determinati da controparti che non rientrano, in senso stretto, tra i soggetti collegati ma la cui attività professionale potrebbe avere comunque un impatto rilevante sul profilo di rischio della banca (es.: il "personale rilevante") il Gruppo UBI si dota, in coerenza con quanto stabilito per le controparti collegate, di opportuni presidi per la gestione delle operazioni in cui tali soggetti potrebbero avere direttamente o indirettamente un proprio e diverso interesse.

#### **Policy a presidio del rischio partecipativo**

La "Policy a presidio del rischio partecipativo", il cui iter si è concluso a gennaio 2013, completa l'adozione di policies a presidio dei vari rischi a cui è esposto il Gruppo UBI in relazione alle proprie caratteristiche operative ed organizzative e recepisce le disposizioni recentemente emanate da Banca d'Italia in materia di "Partecipazioni detenibili".

Per rischio partecipativo si intende il rischio di variazione del valore delle partecipazioni non consolidate integralmente.

Con l'adozione della policy il gruppo adotta opportuni presidi diretti a:

- contenere il rischio di un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in imprese finanziarie e non finanziarie;
- con specifico riferimento alle imprese non finanziarie, promuovere una gestione dei rischi e dei conflitti di interesse conforme al criterio della sana e prudente gestione.

È stato, infine, posto uno specifico focus con riferimento alla operatività in private equity, che consiste nella assunzione di quote di una società target sia acquisendo azioni esistenti da terzi sia sottoscrivendo azioni di nuova emissione apportando nuovi capitali all'interno della società target. In particolare, vengono definiti la mission e le strategie di riferimento distinguendo tra l'attività di acquisizione di partecipazioni dirette e di sottoscrizione di quote di fondi di private equity promossi da entità del Gruppo e da terzi.

### 1.2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo impiega tecniche di mitigazione del rischio tipiche dell'attività bancaria acquisendo dalla controparte, per talune tipologie di affidamenti, garanzie reali, immobiliari e finanziarie, e garanzie personali. La determinazione dell'ammontare complessivo degli affidamenti concedibili allo stesso cliente e/o gruppo giuridico ed economico tiene conto di appositi criteri per la ponderazione delle diverse categorie di rischio e delle garanzie. In particolare, al valore di stima delle garanzie reali vengono applicati "scarti" prudenziali, differenziati per tipologia di garanzia.

Le principali tipologie di garanzie reali accettate dal Gruppo sono rappresentate da:

- ipoteca reale;
- pegno.

Nel caso di garanzia ipotecaria, si attua la distinzione tra credito fondiario e credito ipotecario ordinario con riferimento all'ammontare del finanziamento che, nel primo caso, deve rispettare limiti stabiliti in rapporto al valore o al costo dei beni cauzionali.

Il pegno rappresenta la seconda macro-categoria di garanzia reale utilizzata e all'interno del Gruppo esistono diverse possibili tipologie di pegno in funzione dello strumento che viene costituito in garanzia. Si distinguono:

- pegno su strumenti finanziari dematerializzati quali, ad esempio, titoli di Stato, obbligazioni e azioni di società quotate, Gestioni Patrimoniali Mobiliari (GPM), Prestiti Obbligazionari del Gruppo, etc.;
- pegno di titoli materiali, quali, ad esempio, valori e/o somme depositate in conto corrente o su libretto di risparmio nominativo o al portatore, certificati di deposito, quote di fondi comuni di investimento, azioni e obbligazioni di società non quotate;
- pegno su polizze assicurative;
- pegno di quote di partecipazione di Srl, che per legge deve essere costituito con atto notarile soggetto a registrazione.

L'atto di pegno costituito sul valore dell'insieme degli strumenti finanziari viene effettuato utilizzando criteri di valorizzazione definiti e appositi scarti che riflettano la variabilità del valore del titolo oggetto di pegno. Nel caso di strumenti finanziari espressi in divisa, lo scarto previsto per la volatilità del cambio deve essere sommato a quello della volatilità del titolo.

Si evidenzia che per ciò che concerne il pegno su diritti derivanti da polizze assicurative, esso può essere costituito solo su tipologie di polizze vita il cui regolamento preveda espressamente la possibilità di vincolo a favore della Banca e se ricorrono determinate condizioni (es. decorso il termine per poter esercitare il diritto di riscatto, devono essere escluse le polizze che prevedano il solo "caso morte", e così via). Anche per le polizze assicurative sono definiti appositi criteri di valorizzazione e con appositi scarti.

Al fine di assicurare la sussistenza dei requisiti generali e specifici richiesti per il riconoscimento a fini prudenziali delle garanzie reali, annoverate fra le tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) – secondo quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27/12/2006 e successivi aggiornamenti - il Gruppo UBI ha:

- ridefinito i processi del credito relativi alla raccolta e gestione delle garanzie. Con particolare riferimento alle garanzie ipotecarie, nelle Banche Rete è previsto l'obbligo di inserimento, nell'apposito applicativo informatico a disposizione dei gestori, di tutti i dati relativi all'immobile necessari a rendere la garanzia eligible. Particolare attenzione è stata posta all'obbligatorietà della perizia ed alla tempestività di recupero delle informazioni ad essa inerenti, ivi comprese quelle notarili (estremi di registrazione notarili), elementi determinanti per il perfezionamento della garanzia.
- recuperato per le garanzie ipotecarie in essere tutte le informazioni necessarie ad assicurarne l'ammissibilità in linea con le disposizioni di Basilea 2 in termini di requisiti specifici.

### 1.2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione del portafoglio in default coincide con quanto disposto dalla normativa e può essere così sintetizzata:

- esposizioni con crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa,
- crediti ristrutturati,
- incagli,
- sofferenze.

Oltre alle suddette classi, permane la fattispecie dei crediti problematici relativi al "rischio paese" per esposizioni non garantite verso la clientela, istituzionale ed ordinaria, appartenente a paesi definiti "a rischio" dall'Organo di Vigilanza. In particolare per quanto riguarda gli "incagli", al fine di ottimizzarne il presidio se ne effettua, ad esclusivo fine gestionale, una suddivisione fra le posizioni in cui la temporanea situazione di obiettiva difficoltà si ritenga risolvibile in brevissimo tempo (entro 9 mesi), e le restanti posizioni, per le quali si ritenga opportuno il disimpegno dalla relazione con un recupero extragiudiziale entro un periodo di tempo superiore. Inoltre, le esposizioni con crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa sono oggetto di controlli per determinarne, entro un limite massimo gestionale di 120 giorni, il rientro "in bonis" ovvero il passaggio ad altri stati di credito anomalo.

La gestione dei crediti problematici è presidiata in funzione del relativo livello di rischiosità: essa è in carico alle strutture organizzative preposte alla gestione del Credito Anomalo delle Banche e delle Società Prodotto. Per quanto riguarda le posizioni a "sofferenza" delle Banche Rete (limitatamente alle posizioni per le quali è stato completato il processo di accentramento gestionale) e di Centrobanca (quest'ultima a partire da gennaio 2012), la gestione è in carico all'Area Crediti e Recupero Crediti della Capogruppo. Come già menzionato nelle pagine che precedono, tale struttura è stata oggetto di un importante intervento di revisione organizzativa, finalizzato a garantire maggiore efficacia nell'azione di recupero attraverso la specializzazione sia dei processi che delle strutture di recupero.

La valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore avviene analiticamente, per singola posizione, assicurando adeguati livelli di copertura delle perdite previste.

L'analisi delle esposizioni deteriorate viene costantemente effettuata dalle singole unità operative che ne presidiano i rischi e dalla Capogruppo.

La risoluzione da parte delle controparti dello stato di difficoltà è il fattore determinante per il rientro delle posizioni "in bonis"; tale evento è sostanzialmente concentrato nelle relazioni con crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa ed in quelle in "incaglio".



## A. Qualità del credito

### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

#### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/Qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre attività	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.346	10.317	2.005	312	3.989.687	-	-	4.003.667
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	2.069	-	13.611.745	-	-	13.613.814
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	3.158.013	-	-	3.158.013
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	5.912.081	-	160.265	6.072.346
5. Crediti verso clientela	2.951.130	3.602.339	659.101	891.561	84.771.614	1.043	11.181	92.887.969
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	1.478.322	-	-	1.478.322
<b>31.12.2012</b>	<b>2.952.476</b>	<b>3.612.656</b>	<b>663.175</b>	<b>891.873</b>	<b>112.921.462</b>	<b>1.043</b>	<b>171.446</b>	<b>121.214.131</b>
<b>31.12.2011</b>	<b>2.481.805</b>	<b>2.541.150</b>	<b>842.125</b>	<b>425.966</b>	<b>110.962.616</b>	<b>968</b>	<b>33.133</b>	<b>117.287.763</b>

#### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Altre attività			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
<b>A. Gruppo bancario</b>							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.206	(2.226)	13.980	3.989.687	-	3.989.687	<b>4.003.667</b>
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.069	-	2.069	13.611.745	-	13.611.745	<b>13.613.814</b>
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	3.158.013	-	3.158.013	<b>3.158.013</b>
4. Crediti verso banche	-	-	-	5.912.298	(217)	5.912.081	<b>5.912.081</b>
5. Crediti verso clientela	11.276.176	(3.172.045)	8.104.131	85.241.956	(470.342)	84.771.614	<b>92.875.745</b>
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	1.478.322	-	1.478.322	<b>1.478.322</b>
<b>Totale A</b>	<b>11.294.451</b>	<b>(3.174.271)</b>	<b>8.120.180</b>	<b>113.392.021</b>	<b>(470.559)</b>	<b>112.921.462</b>	<b>121.041.642</b>
<b>B. Altre imprese incluse nel consolidamento</b>							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	160.265	-	160.265	<b>160.265</b>
5. Crediti verso clientela	1.173	(130)	1.043	11.200	(19)	11.181	<b>12.224</b>
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>1.173</b>	<b>(130)</b>	<b>1.043</b>	<b>171.465</b>	<b>(19)</b>	<b>171.446</b>	<b>172.489</b>
<b>31.12.2012</b>	<b>11.295.624</b>	<b>(3.174.401)</b>	<b>8.121.223</b>	<b>113.563.486</b>	<b>(470.578)</b>	<b>113.092.908</b>	<b>121.214.131</b>
<b>31.12.2011</b>	<b>8.897.528</b>	<b>(2.605.514)</b>	<b>6.292.014</b>	<b>111.537.562</b>	<b>(541.813)</b>	<b>110.995.749</b>	<b>117.287.763</b>

**A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis rinegoziate e non rinegoziate per portafogli di appartenenza (Totale "Gruppo Bancario" e "Altre imprese incluse nel consolidamento")**

Portafogli/anzianità scaduto	Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi					Altre Esposizioni					Totale (esposizione netta)
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.989.687	3.989.687
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.611.745	13.611.745
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.158.013	3.158.013
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	13.006	-	-	-	6.059.340	6.072.346
5. Crediti verso clientela	202.344	813	190	-	1.279.992	4.995.080	98.016	47.234	1.356	78.157.770	84.782.795
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.478.322	1.478.322
<b>Totale (T)</b>	<b>202.344</b>	<b>813</b>	<b>190</b>	<b>-</b>	<b>1.279.992</b>	<b>5.008.086</b>	<b>98.016</b>	<b>47.234</b>	<b>1.356</b>	<b>106.454.877</b>	<b>113.092.908</b>
<b>Totale (T-1)</b>	<b>-</b>	<b>15.256</b>	<b>4.416</b>	<b>-</b>	<b>4.168.498</b>	<b>-</b>	<b>126.439</b>	<b>45.269</b>	<b>1.203</b>	<b>106.634.668</b>	<b>110.995.749</b>

**A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
<b>A. Esposizione per cassa</b>				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizione ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizione scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	7.518.194	X	(217)	7.517.977
<b>Totale A</b>	<b>7.518.194</b>	<b>-</b>	<b>(217)</b>	<b>7.517.977</b>
<b>B. Esposizione fuori bilancio</b>				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	2.389.526	X	(397)	2.389.129
<b>Totale B</b>	<b>2.389.526</b>	<b>-</b>	<b>(397)</b>	<b>2.389.129</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>9.907.720</b>	<b>-</b>	<b>(614)</b>	<b>9.907.106</b>

#### A.1.4 Gruppo bancario - Esposizione creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>179</b>	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	-	-	-
B.1 ingressi da esposizione in bonis	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizione deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(179)</b>	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	(179)	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizione deteriorate	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

#### A.1.5 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>(112)</b>	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>(68)</b>	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	(68)	-	-	-
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizione deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>180</b>	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	2	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizione deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	178	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

### A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
<b>A. Esposizione per cassa</b>				
a) Sofferenze	5.461.243	(2.509.245)	X	2.951.998
b) Incagli	4.123.304	(520.966)	X	3.602.338
c) Esposizione ristrutturata	776.003	(114.833)	X	661.170
d) Esposizione scadute	918.563	(27.002)	X	891.561
e) Altre attività	103.820.790	X	(470.338)	103.350.452
<b>Totale A</b>	<b>115.099.903</b>	<b>(3.172.046)</b>	<b>(470.338)</b>	<b>111.457.519</b>
<b>B. Esposizione fuori bilancio</b>				
a) Deteriorate	243.656	(19.660)	X	223.996
b) Altre	15.133.932	X	(31.329)	15.102.603
<b>Totale B</b>	<b>15.377.588</b>	<b>(19.660)</b>	<b>(31.329)</b>	<b>15.326.599</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>130.477.491</b>	<b>(3.191.706)</b>	<b>(501.667)</b>	<b>126.784.118</b>

### A.1.7 Gruppo bancario - Esposizione creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>4.668.898</b>	<b>2.846.081</b>	<b>933.776</b>	<b>434.158</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.575.971</b>	<b>3.394.694</b>	<b>285.255</b>	<b>2.122.184</b>
B.1 ingressi da esposizione in bonis	312.097	1.963.532	18.520	2.078.775
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizione deteriorate	1.087.165	1.069.520	192.597	7.337
B.3 altre variazioni in aumento	176.709	361.642	74.138	36.072
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(783.626)</b>	<b>(2.117.471)</b>	<b>(443.028)</b>	<b>(1.637.779)</b>
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	(44.546)	(471.787)	(54.211)	(375.959)
C.2 cancellazioni	(288.055)	(6.780)	(2.423)	(3.079)
C.3 incassi	(282.036)	(390.704)	(102.330)	(138.608)
C.4 realizzati per cessioni	(106.172)	-	(4.215)	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizione deteriorate	(16.432)	(1.056.854)	(278.076)	(1.005.257)
C.6 altre variazioni in diminuzione	(46.385)	(191.346)	(1.773)	(114.876)
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>5.461.243</b>	<b>4.123.304</b>	<b>776.003</b>	<b>918.563</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

## A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>(2.188.065)</b>	<b>(311.652)</b>	<b>(93.095)</b>	<b>(10.152)</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>(910.689)</b>	<b>(414.541)</b>	<b>(64.838)</b>	<b>(29.259)</b>
B.1 rettifiche di valore	(748.015)	(343.652)	(31.544)	(18.889)
B.1 bis perdite da cessione	(510)	-	(3.139)	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizione deteriorate	(122.535)	(13.602)	(23.675)	(1.067)
B.3 altre variazioni in aumento	(39.629)	(57.287)	(6.480)	(9.303)
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>589.509</b>	<b>205.227</b>	<b>43.100</b>	<b>12.409</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	82.343	15.696	2.719	1.911
C.2 riprese di valore da incasso	84.417	40.781	10.474	2.764
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	288.055	6.780	2.423	3.079
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizione deteriorate	17.766	114.172	24.345	4.596
C.5 altre variazioni in diminuzione	116.928	27.798	3.139	59
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>(2.509.245)</b>	<b>(520.966)</b>	<b>(114.833)</b>	<b>(27.002)</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

### A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	<b>1.017.544</b>	<b>2.291.219</b>	<b>13.065.800</b>	<b>1.109.478</b>	<b>293.183</b>	<b>424.623</b>	<b>100.774.557</b>	<b>118.976.404</b>
<b>B. Derivati</b>	<b>67.208</b>	<b>33.300</b>	<b>215.732</b>	-	-	-	<b>(62.335)</b>	<b>253.905</b>
B.1 Derivati finanziari	67.208	33.300	215.732	-	-	-	(60.050)	256.190
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	(2.285)	(2.285)
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	<b>2.724</b>	<b>119.614</b>	<b>118.241</b>	-	-	-	<b>7.762.052</b>	<b>8.002.631</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	-	<b>42.617</b>	<b>280.285</b>	<b>36.438</b>	<b>1.042</b>	<b>1.928</b>	<b>3.240.153</b>	<b>3.602.463</b>
<b>E. Altre</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.087.476</b>	<b>2.486.750</b>	<b>13.680.058</b>	<b>1.145.916</b>	<b>294.225</b>	<b>426.551</b>	<b>111.714.427</b>	<b>130.835.403</b>

## A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni						
	Rating1	Rating2	Rating3	Rating4	Rating5	Rating6	Rating7
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	<b>552.112</b>	<b>1.818.982</b>	<b>3.883.851</b>	<b>4.331.927</b>	<b>18.280.246</b>	<b>1.639.479</b>	<b>8.069.221</b>
<b>B. Derivati</b>	<b>1.177</b>	<b>6.607</b>	<b>40.149</b>	<b>23.533</b>	<b>35.834</b>	<b>10.117</b>	<b>103.768</b>
B.1 Derivati finanziari	1.177	6.607	40.149	23.533	35.834	10.117	103.768
B.2 Derivati su crediti							
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	<b>96.705</b>	<b>574.051</b>	<b>84.102</b>	<b>1.253.926</b>	<b>1.895.264</b>	<b>60.501</b>	<b>602.601</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	<b>32.579</b>	<b>74.078</b>	<b>73.846</b>	<b>204.591</b>	<b>519.771</b>	<b>136.628</b>	<b>246.601</b>
<b>Totale</b>	<b>682.573</b>	<b>2.473.718</b>	<b>4.081.948</b>	<b>5.813.977</b>	<b>20.731.115</b>	<b>1.846.725</b>	<b>9.022.191</b>

Le classi di scala maestra sono costituite da intervalli di PD (probabilità di *default*) all'interno dei quali sono mappate le PD puntuali corrispondenti alle singole classi dei diversi modelli di rating interno. Le classi di rating sono esposte in ordine decrescente rispetto al merito creditizio: miglior merito di credito in classe Rating1; peggior merito di credito in classe Rating14.

La distribuzione riporta l'aggregato delle esposizioni, al netto delle elisioni intercompany, verso clientela ordinaria dotata di rating interno facenti parte del perimetro costituito da UBI Banca, dalle Banche Rete del Gruppo (Banca Popolare di Ancona Spa, Banca Carime Spa, Banca Popolare di Bergamo Spa, Banca Popolare Commercio e Industria Spa, Banca di Valle Camonica Spa, UBI Banca Private Investment Spa, Banca Regionale Europea Spa, Banco di Brescia Spa) e da Centrobanca Spa (per quest'ultima sono riportate anche le esposizioni cd. "Specialised Lending").

## A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

### A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Altri derivati									
					CLN	Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>														
1.1. totalmente garantite	3.998.757	49.839	3.996.934	-	-	-	-	-	-	-	-	6	24.424	4.071.203
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	917.641	-	912.215	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	912.215
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>														
2.1. totalmente garantite	701.002	-	-	716.737	-	-	-	-	-	-	-	-	-	716.737
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	169.445	-	-	167.490	-	-	-	-	-	-	-	-	-	167.490
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Classi di rating interni							senza rating	Totale
Rating8	Rating9	Rating10	Rating11	Rating12	Rating13	Rating14		
12.730.443	3.159.706	6.753.509	3.168.308	1.699.869	1.053.487	483.195	34.390.562	102.014.897
76.786	9.101	69.125	8.747	2.894	663	2.057	2.508.341	2.898.899
76.786	9.101	69.125	8.747	2.894	663	2.057	2.506.056	2.896.614
							2.285	2.285
684.895	87.398	159.221	39.544	20.500	5.920	7.162	29.449.883	35.021.673
299.438	71.783	150.040	24.927	8.421	2.742	13.559	1.607.621	3.466.625
13.791.562	3.327.988	7.131.895	3.241.526	1.731.684	1.062.812	505.973	67.956.407	143.402.094

### A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
	Valore esposizione netta	Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
					Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
					CLN	Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche					Altri soggetti	
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>														
1.1 totalmente garantite	59.356.094	129.885.887	3.997.199	356.846	-	-	-	-	-	397.710	319.585	199.022	57.097.170	192.253.419
- di cui deteriorate	4.748.107	11.155.160	124.824	27.365	-	-	-	-	-	28.377	46.380	12.368	7.645.668	19.040.142
1.2 parzialmente garantite	12.600.424	228.446	738.816	4.561.371	-	-	-	-	-	135.406	58.603	128.444	4.389.950	10.241.036
- di cui deteriorate	1.648.155	50.250	58.129	352.333	-	-	-	-	-	5.740	6.023	2.740	997.991	1.473.206
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>														
2.1 totalmente garantite	2.655.599	2.463.718	164.381	59.599	-	-	-	-	-	1.655	5.410	13.167	3.037.589	5.745.519
- di cui deteriorate	68.197	76.610	3.278	881	-	-	-	-	-	-	17	448	110.324	191.558
2.2 parzialmente garantite	237.272	14.991	29.957	8.045	-	-	-	-	-	775	195	35.865	20.725	110.553
- di cui deteriorate	4.312	-	189	104	-	-	-	-	-	-	-	400	1.298	1.991

## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>									
A.1 Sofferenze	75	-	X	3.927	(1.798)	X	13.212	(50.772)	X
A.2 Incagli	-	-	X	274	(19)	X	59.708	(30.967)	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	7	-	X	10.795	(5.529)	X
A.4 Esposizioni scadute	15.312	-	X	35.238	-	X	8.810	(24)	X
A.5 Altre esposizioni	18.208.738	X	(37)	799.934	X	(2.710)	3.092.097	X	(11.879)
<b>TOTALE A</b>	<b>18.224.125</b>	<b>-</b>	<b>(37)</b>	<b>839.380</b>	<b>(1.817)</b>	<b>(2.710)</b>	<b>3.184.622</b>	<b>(87.292)</b>	<b>(11.879)</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	3.640	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	28.210	(35)	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	422	(3)	X
B.4 Altre esposizioni	256.744	X	(1)	1.132.041	X	(1.269)	1.504.463	X	(3.856)
<b>TOTALE B</b>	<b>256.744</b>	<b>-</b>	<b>(1)</b>	<b>1.132.041</b>	<b>-</b>	<b>(1.269)</b>	<b>1.536.735</b>	<b>(38)</b>	<b>(3.856)</b>
<b>31.12.2012</b>	<b>18.480.869</b>	<b>-</b>	<b>(38)</b>	<b>1.971.421</b>	<b>(1.817)</b>	<b>(3.979)</b>	<b>4.721.357</b>	<b>(87.330)</b>	<b>(15.735)</b>
<b>31.12.2011</b>	<b>8.569.767</b>	<b>-</b>	<b>(90)</b>	<b>2.168.047</b>	<b>(1.232)</b>	<b>(5.191)</b>	<b>5.500.713</b>	<b>(96.399)</b>	<b>(15.045)</b>

### B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	2.935.685	(2.476.867)	14.088	(21.385)	2.033	(5.820)	-	(4.737)	192	(436)
A.2 Incagli	3.555.562	(506.113)	43.372	(14.720)	51	(20)	-	(1)	3.353	(112)
A.3 Esposizioni ristrutturate	640.544	(109.678)	20.549	(5.154)	32	(1)	-	-	45	-
A.4 Esposizioni scadute	875.778	(26.985)	15.780	(16)	-	-	-	-	3	(1)
A.5 Altre esposizioni	100.185.083	(457.332)	2.298.327	(9.551)	659.552	(3.426)	6.012	(14)	201.478	(15)
<b>TOTALE</b>	<b>108.192.652</b>	<b>(3.576.975)</b>	<b>2.392.116</b>	<b>(50.826)</b>	<b>661.668</b>	<b>(9.267)</b>	<b>6.012</b>	<b>(4.752)</b>	<b>205.071</b>	<b>(564)</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	15.183	(4.250)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	130.213	(10.588)	203	(6)	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	77.577	(4.808)	820	(8)	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	13.695.828	(30.868)	1.208.587	(454)	183.893	(4)	2.484	(2)	11.811	(1)
<b>TOTALE</b>	<b>13.918.801</b>	<b>(50.514)</b>	<b>1.209.610</b>	<b>(468)</b>	<b>183.893</b>	<b>(4)</b>	<b>2.484</b>	<b>(2)</b>	<b>11.811</b>	<b>(1)</b>
<b>31.12.2012</b>	<b>122.111.453</b>	<b>(3.627.489)</b>	<b>3.601.726</b>	<b>(51.294)</b>	<b>845.561</b>	<b>(9.271)</b>	<b>8.496</b>	<b>(4.754)</b>	<b>216.882</b>	<b>(565)</b>
<b>31.12.2011</b>	<b>118.820.414</b>	<b>(3.145.707)</b>	<b>3.730.866</b>	<b>(44.919)</b>	<b>734.236</b>	<b>(12.232)</b>	<b>15.808</b>	<b>(4.541)</b>	<b>216.222</b>	<b>(1.129)</b>



Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
163	(1.781)	X	2.069.830	(1.614.284)	X	864.791	(840.610)	X
24	(6)	X	2.351.216	(349.970)	X	1.191.116	(140.004)	X
-	-	X	642.758	(107.976)	X	7.610	(1.328)	X
-	-	X	560.756	(17.607)	X	271.445	(9.371)	X
149.632	X	(9)	47.689.544	X	(301.812)	33.410.507	X	(153.891)
<b>149.819</b>	<b>(1.787)</b>	<b>(9)</b>	<b>53.314.104</b>	<b>(2.089.837)</b>	<b>(301.812)</b>	<b>35.745.469</b>	<b>(991.313)</b>	<b>(153.891)</b>
-	-	X	11.381	(9.922)	X	162	(21)	X
-	-	X	100.280	(4.794)	X	1.926	(72)	X
-	-	X	77.374	(4.808)	X	601	(5)	X
41.198	X	(61)	10.973.490	X	(14.059)	1.194.667	X	(12.083)
<b>41.198</b>	-	<b>(61)</b>	<b>11.162.525</b>	<b>(19.524)</b>	<b>(14.059)</b>	<b>1.197.356</b>	<b>(98)</b>	<b>(12.083)</b>
<b>191.017</b>	<b>(1.787)</b>	<b>(70)</b>	<b>64.476.629</b>	<b>(2.109.361)</b>	<b>(315.871)</b>	<b>36.942.825</b>	<b>(991.411)</b>	<b>(165.974)</b>
<b>591.489</b>	<b>(1.960)</b>	<b>(28)</b>	<b>68.483.238</b>	<b>(1.626.786)</b>	<b>(345.974)</b>	<b>38.204.292</b>	<b>(895.859)</b>	<b>(219.964)</b>

### B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.874.626	(217)	3.666.615	-	891.048	-	28.053	-	57.635	-
<b>TOTALE</b>	<b>2.874.626</b>	<b>(217)</b>	<b>3.666.615</b>	<b>-</b>	<b>891.048</b>	<b>-</b>	<b>28.053</b>	<b>-</b>	<b>57.635</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	1.081.043	(2)	1.202.339	(228)	36.044	(12)	62.156	(126)	7.547	(29)
<b>TOTALE</b>	<b>1.081.043</b>	<b>(2)</b>	<b>1.202.339</b>	<b>(228)</b>	<b>36.044</b>	<b>(12)</b>	<b>62.156</b>	<b>(126)</b>	<b>7.547</b>	<b>(29)</b>
<b>31.12.2012</b>	<b>3.955.669</b>	<b>(219)</b>	<b>4.868.954</b>	<b>(228)</b>	<b>927.092</b>	<b>(12)</b>	<b>90.209</b>	<b>(126)</b>	<b>65.182</b>	<b>(29)</b>
<b>31.12.2011</b>	<b>4.671.953</b>	<b>(160)</b>	<b>4.372.103</b>	<b>(440)</b>	<b>416.030</b>	<b>(20)</b>	<b>62.040</b>	<b>(213)</b>	<b>216.300</b>	<b>(80)</b>

## B.4 Grandi rischi

Sulla base degli aggiornamenti della circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e dei successivi chiarimenti normativi emessi dall'Organo di Vigilanza il numero dei grandi rischi esposto in tabella è stato determinato facendo riferimento alle "esposizioni" non ponderate, incluse quelle verso controparti del Gruppo, di importo nominale pari o superiore al 10% del Patrimonio di Vigilanza, dove per "esposizioni" si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal patrimonio di vigilanza) nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione.

Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella di Bilancio relativa ai grandi rischi anche soggetti che – pur con ponderazione pari allo 0% - presentano un'esposizione non ponderata pari o superiore al 10% del patrimonio valido ai fini dei grandi rischi.

	31.12.2012
Numero posizioni	2
Esposizione	22.599.040
Posizione di rischio	141.175

I "grandi rischi" sono rappresentati da esposizioni verso:

- Il Ministero del Tesoro per 17.975 milioni (0 milioni considerando i fattori di ponderazione), principalmente in relazione agli investimenti in titoli di Stato della Capogruppo;
- CCG per 4.625 milioni (141,2 milioni considerando i fattori di ponderazione), principalmente per effetto dell'operatività complessiva della Capogruppo.

Per ciascuna delle posizioni segnalate, la percentuale sul patrimonio di vigilanza consolidata risulta essere ampiamente inferiore al limite del 25% previsto per i gruppi bancari.

## C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

### C.1 Operazioni di cartolarizzazione

#### Informazioni di natura qualitativa

##### Obiettivi strategie e processi sottostanti la cartolarizzazione

##### Operazioni di cartolarizzazione proprie

Le operazioni di cartolarizzazione "proprie" del Gruppo UBI fanno riferimento alle fattispecie seguenti:

- i) cartolarizzazioni di tipo tradizionale di asset di Società del Gruppo che consentono di ricorrere direttamente al mercato dei capitali, con l'obiettivo di diminuire il gap di liquidità tra impieghi a medio-lungo termine e raccolta a breve, di diversificare le fonti di finanziamento ad un costo del funding competitivo e di ridurre le attività di rischio calcolate ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'originator (cedente) dalla gestione del rapporto con il cliente;
- ii) cartolarizzazioni di tipo tradizionale di propri attivi, al fine di generare attività stanziabili per operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea (c.d. auto-cartolarizzazioni). Tali operazioni – la cui struttura è del tutto analoga alle operazioni di cui al punto i) – sono effettuate per rafforzare la posizione di liquidità del Gruppo, secondo quanto previsto dalla policy interna, così da mantenere un elevato livello di counterbalancing capacity.

La legge 130/99 "Disposizioni sulla cartolarizzazione dei crediti" ha introdotto, nell'ordinamento nazionale, la possibilità di effettuare operazioni di cartolarizzazione tramite società di diritto italiano appositamente costituite (cosiddette Società Veicolo o SPV – *Special Purpose Vehicle*), che permettono ad un soggetto di raccogliere risorse a fronte della cartolarizzazione di parte degli attivi di cui è titolare. In genere è prevista la cessione di asset (solitamente crediti) iscritti nel bilancio di un soggetto al veicolo che, per finanziarne l'acquisto, emette titoli poi collocati sul mercato, retrocedendo al cedente l'ammontare incassato. Il rendimento ed il rimborso dei titoli emessi sono dipendenti dai flussi di cassa generati dai crediti ceduti. Nelle operazioni di cartolarizzazione tradizionale di propri attivi - strutturate al fine di generare attività stanziabili - UBI sottoscrive integralmente le due tranche di titoli emessi dal veicolo per finanziare l'acquisto dei crediti. I titoli *senior*, provvisti di *rating*, vengono quotati e sono utilizzabili per operazioni di rifinanziamento con la BCE.

Nel Gruppo UBI, le seguenti Società si sono avvalse della legge 130 per le operazioni: UBI Finance 2 Srl, UBI Finance 3 Srl, Lombarda Lease Finance 4 Srl, UBI Lease Finance 5 Srl, Albenza 3 Società per la Cartolarizzazione Srl, Orio Finance nr 3 Plc, 24-7 Finance Srl, UBI SPV BPA 2012 Srl, UBI SPV BPCI 2012 Srl, UBI SPV BBS 2012 Srl.

\*\*\*

I downgrade da parte di Moody's e Fitch, avvenuti nell'ultima parte del 2011 sulla scia del diminuito merito creditizio della Repubblica Italiana, hanno avuto - fra le altre - la conseguenza di rendere necessaria la ristrutturazione delle cartolarizzazioni originate e ritenute sui libri di proprietà del Gruppo (c.d. auto-cartolarizzazioni) al fine di garantire continuità agli investimenti dei veicoli, senza pregiudicare la stanziabilità dei titoli *senior* emessi.

In particolare, si è dovuto procedere, da un lato, alla ridefinizione dei livelli di *rating* degli strumenti finanziari oggetto di investimento da parte delle Società veicolo; dall'altro, all'appostazione di depositi collaterali, a favore delle medesime Società, sugli swap che assistono le cartolarizzazioni, laddove UBI Banca è presente quale controparte diretta.

I nuovi *rating* assegnati non hanno pregiudicato la stanziabilità per le operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

Nel corso del 2012, la revisione al ribasso dei *rating* di UBI Banca da parte di Fitch, ha reso necessario intervenire nuovamente con un'ulteriore ristrutturazione delle tre cartolarizzazioni aventi *rating* Fitch (UBI Finance 2, UBI Finance 3 e UBI Lease Finance 5).

Gli interventi sopra descritti contribuiscono, di fatto, a ridurre la correlazione delle cartolarizzazioni in oggetto con la Capogruppo UBI Banca, rendendole meno soggette a eventuali ulteriori downgrade che siano motivati da azioni di *rating* sulla Capogruppo.

Nel 2009 il Gruppo UBI ha emanato una specifica policy per il presidio del rischio derivante da cartolarizzazioni, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa di vigilanza (circ. 263/06). In proposito, si veda la Sezione 1, Capitolo 1 – Rischio di Credito della presente Nota Integrativa.

##### Operazioni di cartolarizzazione di terzi

Il Gruppo detiene inoltre, come investitore, una posizione residuale in strumenti riferibili ad operazioni di cartolarizzazione (ABS e altri prodotti strutturati di credito) pari ad un controvalore di mercato, al 31 dicembre 2012, di 0,2 milioni di euro e classificati tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

In dettaglio, gli investimenti diretti negli strumenti in oggetto sono costituiti esclusivamente da titoli ABS di pertinenza della controllata UBI Banca International, con sottostanti in prevalenza di origine europea.

##### Operazioni di cartolarizzazione: caratteristiche

L'operazione **UBI Finance 2 Srl** accoglie l'operazione di cartolarizzazione del Banco di Brescia Spa che si è perfezionata nei primi mesi del 2009; in data 13 gennaio 2009 è stato firmato l'atto di cessione del portafoglio crediti, che ammonta a 2.093.238.616,49 euro di finanziamenti in bonis a piccole e medie imprese, mentre l'emissione di titoli cartolarizzati, interamente sottoscritti dall'*originator* (Banco di Brescia), è avvenuta in data 27 febbraio 2009.

Di seguito le principali caratteristiche dei titoli UBI Finance 2 emessi nel 2009:

- Titoli di classe A (*Senior Tranches*): nominale originario € 1.559.500.000,00 a tasso variabile, messi a disposizione della Capogruppo UBI Banca, tramite operazioni di Pronti contro Termine, per utilizzarli come *collateral* in operazioni di rifinanziamento con la BCE o a garanzia di operazioni in infragiornaliera con Banca d'Italia. A seguito degli eventi sopra descritti, i titoli sono stati oggetto dei downgrade di Moody's, da "Aaa" a "A2" e di Fitch, da "Aaa" ad "A-" (dal 15 gennaio 2013 da "A-" ad "A+");
- Titoli di classe B (*Junior Tranches*): nominale 519.850.000,00 senza *rating* e con rendimento pari all'*additional return* dell'operazione, permettono all'*originator* Banco di Brescia di beneficiare dell'*excess spread* dei portafogli sottostanti.

A partire dal 20 luglio 2011 si è proceduto al progressivo ammortamento del titolo Classe A, per circa 1.210 milioni di euro. Alla data del 31 dicembre 2012, pertanto, le Senior Tranches ammontano a nominali euro 311.042.587, mentre è immutato il valore del titolo Classe B che, in virtù della subordinazione, non ha ricevuto alcun rimborso. Si segnala inoltre che in data 20 gennaio 2013 sono stati rimborsati ulteriori 43 milioni di Euro circa del titolo di classe A.

Nel corso del secondo semestre del 2011 è stata perfezionata la strutturazione di una nuova operazione di cartolarizzazione, mediante cessione ad una società veicolo denominata **UBI Finance 3 Srl** di finanziamenti a piccole e medie imprese, classificati in bonis, detenuti dalla controllata Banca Popolare di Bergamo Spa.

L'operazione si è articolata in due fasi:

- cessione dei mutui da parte dell'*originator* Banca Popolare di Bergamo alla società veicolo UBI Finance 3, avvenuta in data 6 dicembre 2010, per un controvalore di circa 2,8 miliardi di euro;
- emissione dei titoli da parte di UBI Finance 3 (perfezionata nel mese di luglio 2011).

Di seguito le principali caratteristiche dei titoli UBI Finance 3 emessi nel 2011:

- Titoli di classe A (*Senior Tranches*): nominale originario € 1.863.600.000,00 a tasso variabile con scadenza 2050. A seguito degli eventi sopra descritti, i titoli sono stati oggetto dei downgrade di Moody's, da "Aaa" a "A2" e di Fitch, da "Aaa" ad "A-";
- Titoli di classe B (*Junior Tranches*): nominale 897.300.000,00 senza *rating* e con rendimento pari all'additional return dell'operazione.

Contestualmente alla cessione dei mutui sono stati sottoscritti anche i contratti di *servicing* e *subservicing* in virtù dei quali UBI Banca, in qualità di Capogruppo, svolge il ruolo di *servicer* mentre le attività di incasso e la gestione dei rapporti cartolarizzati sono state demandate all'*originator* Banca Popolare di Bergamo, in qualità di *sub-servicer* (anche in questo caso con esclusione dei rapporti passati a sofferenza, che saranno presi in carico dall'Area Credito Anomalo e Recupero Crediti della Capogruppo).

L'operazione **Lombarda Lease Finance 4 Srl** è stata effettuata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- in data 11.05.2005 è stato siglato il contratto che prevede la cessione periodica pro soluto da parte di UBI Leasing Spa a Lombarda Lease Finance 4 Srl (LLF4) di crediti relativi a contratti di leasing, contro il pagamento del controvalore del valore nominale dei crediti oggetto di cessione da parte del veicolo (LLF4). In data 19.10.2005, in virtù del contratto di cessione siglato UBI Leasing Spa ha ceduto a LLF4 crediti relativi a contratti di leasing per un importo pari all'ammontare dei crediti ceduti venuti a scadenza;
- l'importo dei crediti ceduti nell'ambito della prima cessione è pari a euro 1.100.007.686 e pari ad euro 63.637.298 nell'ambito della prima cessione prevista dal programma di "revolving";
- l'incasso di detti crediti è gestito dallo stesso "Originator" quale "Servicer" dell'operazione, su specifico mandato del cessionario;
- in data 15.06.2005 è avvenuta l'emissione da parte di Lombarda LLF4 di notes caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità, al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione delle notes classe A-B-C "Senior e Mezzanine", da parte di Investitori istituzionali;
- Sottoscrizione del Titolo classe D "Junior" da parte dell'*Originator*.

L'operazione **UBI Lease Finance 5 Srl** è stata effettuata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- in data 13.11.2008 è stato siglato il contratto che prevede la cessione *pro-soluto* da parte di UBI Leasing Spa a UBI Lease Finance 5 Srl (LF5) di crediti impliciti performing in linea capitale esistenti in bilancio alla data del 31.10.2008 e relativi a contratti di leasing, contro il pagamento del controvalore del valore nominale dei crediti oggetto di cessione da parte del veicolo (LF5);
- l'importo dei crediti ceduti nell'ambito della cessione è pari a euro 4.024.051.893,21;
- l'incasso di detti crediti è gestito dallo stesso "Originator" quale "Servicer" dell'operazione, su specifico mandato del cessionario;
- in data 28.11.2009 è avvenuta l'emissione da parte di LF5 di notes caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità;
- sottoscrizione delle notes classe A-B "Senior e Junior", da parte dell'*Originator*. A seguito degli eventi sopra descritti, i titoli senior sono stati oggetto dei downgrade di Moody's, da "Aaa" a "A2" e di Fitch, da "Aaa" ad "A-".

L'operazione di cartolarizzazione **Albenza 3 Società per la Cartolarizzazione Srl** è stata effettuata nel corso del 2001 con oggetto crediti in bonis derivanti da mutui ipotecari concessi a privati residenti in Italia. Il contratto di cessione ha la seguente struttura:

- cessione *pro-soluto* dei crediti alla società veicolo Albenza 3 Società per la Cartolarizzazione Srl, non partecipata dal Gruppo UBI Banca, per 389.532.000 euro;
- finanziamento dell'operazione tramite l'emissione di un unico titolo Albenza 3 Società per la Cartolarizzazione Srl (*unrated*);
- il titolo è stato acquistato da BPB International Finance Plc (liquidata nel corso del 2004), fatto oggetto di nuova cartolarizzazione con il concorso del veicolo di diritto irlandese Orio Finance nr 3 Plc.

L'operazione di cartolarizzazione **Orio Finance nr. 3 Plc** è stata effettuata nel corso del 2002 con oggetto titoli presenti nel portafoglio di BPB International Finance plc per 390.000.000 di euro, (le *Albenza 3 notes* di cui sopra) unitamente ad altri titoli MBS (Holmes Financing nr 1 Plc; Holmes Financing nr 2 Plc).

Il contratto di cessione ha la seguente struttura:

- cessione dei titoli alla società veicolo Orio Finance nr 3 plc, non partecipata dal Gruppo UBI Banca;
- finanziamento dell'operazione tramite l'emissione di titoli obbligazionari suddivisi in tre classi:
  - Titoli di classe A (titoli *senior*): obbligazioni a tasso variabile pari all'euribor a tre mesi + 0,260% per un valore di 427.200.000 di euro;
  - Titoli di classe B (titoli *mezzanine*): obbligazioni a tasso variabile pari all'euribor a tre mesi + 0,70% per un valore di 17.800.000 di euro;
  - Titoli di classe C (titoli *junior*): obbligazioni a tasso variabile pari all'euribor a tre mesi + 1,00%, per un valore di 21.600.000 di euro;
- alle diverse tipologie è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione della priorità di pagamenti sia per la componente interessi che capitale. Le obbligazioni di classe C, iscritte nel portafoglio di negoziazione di UBI Banca Scpa, nel bilancio consolidato sono elise in contropartita ai titoli *junior* iscritti nel passivo del bilancio di Orio Finance nr 3 Plc.

L'operazione di cartolarizzazione **24-7 Finance Srl** è stata effettuata nel corso del 2008 con oggetto:

- crediti in bonis derivanti da mutui ipotecari concessi a privati residenti in Italia, garantiti da ipoteca di primo grado su beni immobili residenziali situati in Italia ed interamente edificati;

- crediti in *bonis* derivanti da cessioni del quinto dello stipendio a privati residenti in Italia, garantiti da clausola “scosso per non riscosso” e da assicurazione su perdita di impiego;
- crediti in *bonis* derivanti da prestiti personali e prestiti finalizzati rilasciati a privati residenti in Italia.

Il contratto di cessione ha la seguente struttura:

- cessione pro-soluto dei crediti alla società veicolo 24-7 Finance Srl partecipata al 10% da UBI Banca Spa;
- finanziamento dell'operazione tramite l'emissione dei titoli obbligazionari, suddivisi per sotto operazione come segue:
  - Mutui:
    - Titoli di classe A (titoli *senior*): obbligazioni a tasso variabile pari all'euribor a 3 mesi + 0,02 % per un valore originario di 2.279.250.000 di euro. A seguito degli interventi in precedenza descritti, i titoli senior sono stati oggetto del downgrade di Moody's, da “Aaa” a “A2”, mentre è stato confermato il rating di DBRS “A high”;
    - Titoli di classe B (titoli *junior*): obbligazioni con rendimento pari ad un “*additional return*”, per un valore di 225.416.196 di euro;
  - Cessioni del quinto:
    - Titoli di classe A (titoli *senior*): obbligazioni a tasso variabile pari all'euribor a 3 mesi per un valore originario di 722.450.000 di euro;
    - Titoli di classe B (titoli *junior*): obbligazioni con rendimento pari ad un “*additional return*”, per un valore di 113.728.307 di euro.
  - Prestiti al Consumo:
    - Titoli di classe A (titoli *senior*): obbligazioni a tasso variabile pari all'euribor a 6 mesi +0.35% per un valore originario di 2.128.250.000 di euro.
    - Titoli di classe B (titoli *junior*): obbligazioni con rendimento pari ad un “*additional return*”, per un valore di 435.940.122 di euro.

Il 20 dicembre 2011 è stata chiusa anticipatamente l'intera operazione riferita alla Cessione del quinto dello stipendio con il conseguente riacquisto dei crediti da parte di Banca 24/7 per complessivi 298.451.078,94 euro (pari all'intero debito residuo). Conseguentemente all'incasso del prezzo di cessione, la Società Veicolo ha provveduto all'integrale rimborso dei titoli emessi. Infine, in data 21 maggio 2012 è stata chiusa l'operazione relativa ai Prestiti al Consumo con il riacquisto dei crediti da parte dell'originator per 1.410.363.588,22 euro, ed il successivo rimborso dei titoli emessi da parte del Veicolo.

Al 31 dicembre 2012 pertanto è ancora in essere soltanto l'operazione Mutui.

Il titolo classe A, in ammortamento a partire dal febbraio 2010, presenta al 31 dicembre 2012 un valore nominale di euro 1.322.386.049, mentre il Titolo Classe B, in virtù delle clausole di subordinazione, non è stato ammortizzato. Si segnala inoltre che in data 20 febbraio 2013 sono stati rimborsati ulteriori 21 milioni di Euro circa del titolo di classe A.

Nel corso del primo semestre del 2012 è stata avviata la strutturazione di tre nuove operazioni di cartolarizzazione, mediante cessione a tre nuove società veicolo denominate **UBI SPV BPA 2012 Srl**, **UBI SPV BPCI 2012 Srl** e **UBI SPV BBS 2012 Srl** di finanziamenti a piccole medie imprese, classificati in *bonis*, detenuti rispettivamente da Banca Popolare di Ancona, Banca Popolare Commercio ed Industria e Banco di Brescia.

La cessione dei mutui è stata perfezionata per tutte e tre le operazioni, con efficacia contabile il 1 giugno 2012. Il portafoglio ceduto ammontava complessivamente a circa 2,76 miliardi di euro, così ripartiti fra le tre banche originator:

Banca Originator	Debito residuo capitale	%
Banca Popolare di Ancona	1.016.844.683	36,88%
Banca Popolare Commercio e Industria	852.086.254	30,90%
Banco di Brescia	888.575.097	32,22%
	2.757.506.034	100,00%

Contestualmente alla cessione dei mutui sono stati sottoscritti anche i contratti di Servicing e Subservicing in virtù dei quali UBI Banca, in qualità di Capogruppo, svolge il ruolo di Servicer, mentre le attività di incasso e la gestione dei rapporti cartolarizzati sono state demandate alle tre banche originator, in qualità di sub-servicer (anche in questo caso con esclusione dei rapporti passati a sofferenza, che saranno presi in carico dall'Area Crediti della Capogruppo).

Di seguito le principali caratteristiche dei titoli emessi nel 2012 per ciascuna cartolarizzazione:

#### 1) Cartolarizzazione UBI SPV BPA 2012

- Titoli di Classe A (Senior Tranches): nominale 709.800.000 a tasso variabile, scadenza 2057, dotati all'emissione di rating “A-” da parte di Standard & Poor's e “A low” da parte di DBRS;
- Titoli di Classe B (Junior Tranches): nominale 307.800.000, scadenza 2057, senza *rating* e con rendimento pari all'*additional return* dell'operazione.

#### 2) Cartolarizzazione UBI SPV BPCI 2012

- Titoli di Classe A (Senior Tranches): nominale 575.600.000 a tasso variabile, scadenza 2057, dotati all'emissione di rating “A-” da parte di Standard & Poor's e “A low” da parte di DBRS;
- Titoli di Classe B (Junior Tranches): nominale 277.100.000, scadenza 2057, senza *rating* e con rendimento pari all'*additional return* dell'operazione.

#### 3) Cartolarizzazione UBI SPV BBS 2012

- Titoli di Classe A (Senior Tranches): nominale 644.600.000 a tasso variabile, scadenza 2057, dotati all'emissione di rating “A-” da parte di Standard & Poor's e “A low” da parte di DBRS;
- Titoli di Classe B (Junior Tranches): nominale 244.400.000, scadenza 2057, senza *rating* e con rendimento pari all'*additional return* dell'operazione.

Le cartolarizzazioni sono state strutturate con l'obiettivo di costituire poste stanziabili per il Gruppo presso gli istituti centrali, secondo il modello sopra descritto; di conseguenza anche in questa occasione le banche originator hanno sottoscritto all'atto dell'emissione l'intero ammontare dei titoli cartolarizzati, per poi mettere a disposizione di UBI Banca, tramite operazioni di pronti contro termine, i soli titoli di

classe A. Anche in questo caso, i rating assegnati ai titoli di cui sopra sono compatibili con i requisiti per la stanzialità presso la Banca Centrale.

Si segnala che le operazioni in esame sono operazioni "revolving": pertanto è prevista la possibilità, entro 18 mesi dall'emissione, di ulteriori cessioni di mutui da parte degli Originator, da finanziarsi da parte delle tre società veicolo con gli incassi di ciascun portafoglio cartolarizzato

#### **Operazioni di cartolarizzazione: entità coinvolte e ruoli**

Gli organi del Gruppo UBI Banca coinvolti nelle operazioni di cartolarizzazione ed i rispettivi ruoli svolti sono di seguito elencati:

##### **UBI Finance 2**

Originator	UBI Banco di Brescia Spa
Emittente	UBI Finance 2 Srl
Servicer	UBI Banca Scpa
Subservicer	UBI Banco di Brescia Spa
Calculation Agent	UBI Banca Scpa
Italian Account Bank	UBI Banca Scpa
English Account Bank	The Bank of New York Mellon
Cash Manager	The Bank of New York Mellon

##### **UBI Finance 3**

Originator	UBI Banca Popolare di Bergamo Spa
Emittente	UBI Finance 3 Srl
Servicer	UBI Banca Scpa
Subservicer	UBI Banca Popolare di Bergamo Spa
Calculation Agent	UBI Banca Scpa
Italian Account Bank	UBI Banca Scpa
English Account Bank	The Bank of New York Mellon
Cash Manager	The Bank of New York Mellon

##### **Lombarda Lease Finance 4**

Originator	UBI Leasing Spa
Emittente	Lombarda Lease Finance 4 Srl
Servicer	UBI Leasing Spa
Collection Account Bank	UBI Banca International Sa
Investment Account Bank	UBI Banca International Sa
Cash Manager	UBI Banca International Sa

##### **UBI Lease Finance 5**

Originator	UBI Leasing Spa
Emittente	UBI Lease Finance 5 Srl
Servicer	UBI Leasing Spa
Italian Account Bank	The Bank of New York Mellon
Cash Manager	The Bank of New York Mellon
Paying Agent	The Bank of New York Mellon
English Account Bank	The Bank of New York Mellon

##### **Albenza 3**

Originator	UBI Banca Popolare di Bergamo Spa
Emittente	Albenza 3 Società per la Cartolarizzazione Srl
Servicer	UBI Banca Scpa
Collection Account Bank	UBI Banca Popolare di Bergamo Spa
Calculation Agent	Centrobanca Spa

##### **Orio Finance 3**

Originator	UBI Banca (ex BPB Inte Fin – Dublino)
Emittente	Orio Finance nr 3 Plc
Servicer	Citibank N.A.
Collection Account Bank	Citibank N.A.
Cash Manager	Citibank N.A.

##### **24-7 Finance**

Originator	B@nca 24-7 Spa ora fusa in UBI Banca Scpa
Emittente	24-7 Finance Srl
Servicer	B@nca 24-7 Spa ora fusa in UBI Banca Scpa
Collection Account Bank	The Bank of New York
Cash Manager	The Bank of New York Mellon
Calculation Agent	The Bank of New York Mellon
Investment Account Bank	The Bank of New York

**UBI SPV BPA 2012 Srl**

Originator	UBI Banca Popolare di Ancona Spa
Emittente	UBI SPV BPA 2012 Srl
Servicer	UBI Banca Scpa
Subservicer	UBI Banca Popolare di Ancona Spa
Cash Manager	The Bank of New York Mellon
English Account Bank	The Bank of New York Mellon

**UBI SPV BPCI 2012 Srl**

Originator	UBI Banca Popolare Commercio e Industria Spa
Emittente	UBI SPV BPCI 2012 Srl
Servicer	UBI Banca Scpa
Subservicer	UBI Banca Popolare Commercio e Industria Spa
Cash Manager	The Bank of New York Mellon
English Account Bank	The Bank of New York Mellon

**UBI SPV BBS 2012 Srl**

Originator	UBI Banco di Brescia Spa
Emittente	UBI SPV BBS 2012 Srl
Servicer	UBI Banca Scpa
Subservicer	UBI Banco di Brescia Spa
Cash Manager	The Bank of New York Mellon
English Account Bank	The Bank of New York Mellon

**Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni, inclusa, nel caso di operazioni originate dal Gruppo, la misura in cui i rischi sono stati trasferiti a terzi. Illustrazione della struttura organizzativa che presiede alle operazioni di cartolarizzazione, incluso il sistema di segnalazione all'Alta Direzione od organo equivalente**

Per le operazioni UBI Finance 2, UBI Finance 3, Lombarda Lease Finance 4, UBI Lease Finance 5, UBI SPV BPA 2012 Srl, UBI SPV BPCI 2012 Srl e UBI SPV BBS 2012 Srl sopra descritte si è optato per l'esternalizzazione dell'attività di corporate servicing demandandola a TMF Management Italy Srl. Per le restanti operazioni l'attività è stata affidata ad uno studio professionale esterno ad eccezione di 24-7 Finance per la quale l'attività di corporate servicing è effettuata da Zenith Service.

Dal punto di vista informatico-contabile non si è adottata la scelta di esternalizzare l'attività di servicer. L'attività di incasso continua ad essere esercitata dagli originator avvalendosi anche del sistema informativo contabile predominante nel Gruppo, questo anche al fine di ricostruire contabilmente i movimenti delle Società per la cartolarizzazione e fornire quindi alle stesse le informazioni necessarie al corporate servicing per la predisposizione del bilancio.

Per assicurare continuità ed efficacia nell'espletamento delle proprie funzioni il servicer si è dotato di strutture tecniche e organizzative idonee a monitorare le diverse fasi in cui si articola il processo di securitization: i sistemi informativi-contabili, in particolare, sono strutturati tenendo conto dell'esigenza di poter ricostruire in qualsiasi momento il complesso delle operazioni.

Le principali unità organizzative preposte alla gestione delle operazioni di cartolarizzazione sono le strutture dell'Area Finanza, del Chief Financial Officer e del Chief Risk Officer. In tali strutture sono stati definiti i ruoli ed i compiti relativi all'espletamento delle attività inerenti le varie fasi dell'operatività di *servicing*, nonché relative al monitoraggio dei dati andamentali. In particolare, viene predisposto – con cadenza trimestrale - un set di *reporting* che consente il monitoraggio di ogni singola operazione di cartolarizzazione.

**Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni, inclusi le strategie e i processi adottati per controllare su base continuativa l'efficacia di tali politiche**

Tutte le operazioni di cartolarizzazioni, effettuate fino alla fine dell'anno 2011, sono assistite da contratti derivati di tipo *swap* che hanno principalmente l'obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi generato dal portafoglio cartolarizzato immunizzando la Società Veicolo dal rischio di tasso.

Gli *swap* per ciascuna operazione sono stati chiusi tra i rispettivi veicoli e la rispettiva controparte *swap*, che al fine di poter "chiudere" il rischio con l'*originator* ha stipulato contratti uguali nella forma e contrari negli effetti con UBI Banca che a sua volta ha rinegoziato ulteriori "*mirror swap*" con i rispettivi *originator*. Fanno eccezione a tale prassi le operazioni UBI Lease Finance 5, UBI Finance 2, UBI Finance 3, dove la società veicolo ha stipulato lo *swap* direttamente con UBI Banca (che a sua volta ha rinegoziato *mirror swap* con gli *originator* UBI Leasing, Banco di Brescia e Banca Popolare di Bergamo).

Le tre ultime operazioni di cartolarizzazione UBI SPV BBS 2012, UBI SPV BPA 2012 e UBI SPV BPCI 2012 sono state strutturate senza l'utilizzo di *swap*; tale modalità di strutturazione è stata possibile in considerazione dei livelli di *rating* più bassi al momento dell'emissione – "A-" per S&P e "A low" per DBRS, rispetto ai livelli "AAA" richiesti in passato per la stanzialità in Banca Centrale Europea – essendo stati modificati dalla stessa al ribasso i criteri di eligibilità.

Ulteriori informazioni, relative all'attività del Gruppo in tema di operazioni di cartolarizzazione, sono riportate nella Relazione sulla Gestione, cui si rimanda.

## Informazioni di natura quantitativa

### C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa							
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
<b>A. Con attività sottostanti proprie:</b>								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Con attività sottostanti di terzi:</b>								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	233	233	-	-	-	-	-	-

### C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Non si evidenziano esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione "proprie".

### C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa							
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Cartolarizzazione FTA UCI 6 A - 00/30 - Società UCI - Titoli ABS	233	-	-	-	-	-	-	-

### C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Negoziante	Valutato al fair value	Disponibile per la vendita	Detenuto sino alla scadenza	Crediti	31.12.2012	31.12.2011
1. Esposizioni per cassa	233	-	-	-	-	233	-
- Senior	233	-	-	-	-	233	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- Senior	-	-	-	-	-	-	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-



Garanzie rilasciate				Linee di credito					
Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Garanzie rilasciate				Linee di credito					
Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

### C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
<b>A. Attività sottostanti proprie:</b>		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	-	-
<b>B. Attività sottostanti di terzi:</b>	<b>233</b>	
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	233	-

### C.1.6 Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
Lombarda Lease Finance 4 Srl	Via XX Settembre, 8 - Brescia	10%
UBI Lease Finance 5 Srl	Via Foro Bonaparte, 70 - Milano	10%
24-7 Finance Srl	Via XX Settembre, 8 - Brescia	10%
UBI Finance Srl	Via Foro Bonaparte, 70 - Milano	60%
UBI Finance 2 Srl	Via XX Settembre, 8 - Brescia	10%
UBI Finance 3 Srl	Via XX Settembre, 8 - Brescia	10%
UBI Finance CB 2	Via Foro Bonaparte, 70 - Milano	60%
UBI SPV BBS 2012 Srl	Via Foro Bonaparte, 70 - Milano	10%
UBI SPV BPCI 2012 Srl	Via Foro Bonaparte, 70 - Milano	10%
UBI SPV BPA 2012 Srl	Via Foro Bonaparte, 70 - Milano	10%

### C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
UBI Banca Scpa	Albenza 3 Società per la cartolarizzazione Srl	1.043	11.176	105	10.675	0,17%	96,01%	-	-	-	-
UBI Banca Scpa	UBI Finance 2 Srl <sup>(1)</sup>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
UBI Banca Scpa	UBI Finance 3 Srl <sup>(1)</sup>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
UBI Banca Scpa	24-7 Finance Srl <sup>(1)</sup>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
UBI Leasing Spa	Lombarda Lease Finance 4 Srl	20.107	79.361	3.065	57.826	-	97,46%	-	46,69%	-	-
UBI Leasing Spa	UBI Lease Finance 5 Srl	333.228	3.106.897	30.042	689.661	-	43,62%	-	-	-	-
UBI Banco di Brescia Spa	UBI SPV BBS 2012 Srl <sup>(1)</sup>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
UBI Banca Popolare di Ancona Spa	UBI SPV BPA 2012 Srl <sup>(1)</sup>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
UBI Banca Popolare Commercio & Industria Spa	UBI SPV BPCI 2012 Srl <sup>(1)</sup>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(1) In virtù dell'integrale riacquisto da parte dell'Originator di tutte le passività emesse dalla società veicolo, queste operazioni non formano oggetto di rilevazione nella presente sezione della Nota Integrativa.

### C.1.8 Società veicolo appartenenti al gruppo bancario

Non esistono società veicolo appartenenti al gruppo bancario.

## C.2 Operazioni di cessione

### C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>293.167</b>	-	-	-	-	-	<b>3.930.902</b>	-	-
1. Titoli di debito	293.167	-	-	-	-	-	3.930.902	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>31.12.2012</b>	<b>293.167</b>	-	-	-	-	-	<b>3.930.902</b>	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>31.12.2011</b>	<b>1.137.977</b>	-	-	-	-	-	<b>3.490.868</b>	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

### C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività / Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita
<b>1. Debiti verso clientela</b>	<b>286.993</b>	-	<b>3.326.472</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	286.993	-	3.326.472
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	-	-	<b>280.151</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	280.151
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-
<b>3. Titoli in circolazione</b>	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-
<b>31.12.2012</b>	<b>286.993</b>	-	<b>3.606.623</b>
<b>31.12.2011</b>	<b>1.126.052</b>	-	<b>3.524.349</b>

### C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita	
	rilevate per intero	rilevate parzialmente	rilevate per intero	rilevate parzialmente	rilevate per intero	rilevate parzialmente
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>293.167</b>	-	-	-	<b>3.930.902</b>	-
1. Titoli di debito	293.167	-	-	-	3.930.902	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>Totale attività</b>	<b>293.167</b>	-	-	-	<b>3.930.902</b>	-
<b>C. Passività associate</b>	<b>286.993</b>	-	-	-	<b>3.606.623</b>	-
1. Debiti clientela	286.993	-	-	-	3.326.472	-
2. Debiti banche	-	-	-	-	280.151	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>286.993</b>	-	-	-	<b>3.606.623</b>	-
<b>Valore Netto 31.12.2012</b>	<b>6.174</b>	-	-	-	<b>324.279</b>	-
<b>Valore Netto 31.12.2011</b>	<b>11.925</b>	-	-	-	<b>(33.481)</b>	-

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2012	31.12.2011
-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.224.069	4.628.845
-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.224.069	4.396.529
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	232.316
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.224.069	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.628.845
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale 31.12.2012
-	-	-	3.613.465
-	-	-	3.613.465
-	-	-	-
-	-	-	280.151
-	-	-	280.151
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	3.893.616
-	-	-	4.650.401

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti v/banche (fair value)		Crediti v/clientela (fair value)		Totale	
rilevate per intero (FV)	rilevate parzialmente (FV)	rilevate per intero (FV)	rilevate parzialmente (FV)	rilevate per intero (FV)	rilevate parzialmente (FV)	31.12.2012	31.12.2011
-	-	-	-	-	-	4.224.069	4.628.845
-	-	-	-	-	-	4.224.069	4.396.529
X	X	X	X	X	X	-	232.316
X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	4.224.069	4.628.845
-	-	-	-	-	-	3.893.616	4.650.401
-	-	-	-	-	-	3.613.465	3.948.079
-	-	-	-	-	-	280.151	702.322
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	3.893.616	4.650.401
-	-	-	-	-	-	330.453	X
-	-	-	-	-	-	X	(21.556)

### C.3 Gruppo Bancario - operazioni di covered bond

#### Obiettivi

Nell'esercizio 2008 il Consiglio di Gestione di UBI Banca ha deliberato di procedere nella realizzazione di un programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite strutturato, finalizzato al beneficio in termini di funding contestualmente al contenimento del costo della raccolta.

In particolare, il Consiglio di Gestione ha:

- individuato gli obiettivi del programma;
- individuato la struttura base di un'operazione di emissione di obbligazioni bancarie garantite alla luce della normativa, enucleando ed esaminando i principali elementi, tra cui il portafoglio iniziale di crediti e i criteri di selezione dello stesso nonché la struttura finanziaria dell'operazione ed i test;
- valutato ed approvato gli impatti ed i necessari adeguamenti collegati di natura organizzativa, informatica e contabile. Tali adeguamenti sono stati realizzati per garantire il corretto presidio dei rischi anche sulle singole banche partecipanti. Nella predisposizione delle relative procedure si è altresì tenuto conto dei requisiti fissati dalla normativa emanata dalla Banca d'Italia;
- valutato i rischi connessi con l'operazione di emissione di obbligazioni bancarie garantite;
- valutato gli assetti organizzativi e gestionali della società veicolo al fine di verificare che i documenti contrattuali dell'operazione contenessero clausole atte ad assicurare un regolare ed efficiente svolgimento delle proprie funzioni da parte della società veicolo stessa;
- valutato i profili giuridici, attraverso un'approfondita disamina delle strutture e degli schemi contrattuali impiegati, con particolare attenzione alle caratteristiche della garanzia prestata dalla società veicolo e al complesso dei rapporti intercorrenti tra la banca emittente, le banche cedenti e la società veicolo.

#### La struttura

La struttura base dell'operazione di emissione di obbligazioni bancarie garantite prevede che vengano realizzate le seguenti attività:

- una banca (la Banca Cedente o *Originator*) trasferisce un insieme di assets aventi determinate caratteristiche ad un veicolo, formando un patrimonio segregato (*cover pool*);
- la stessa banca cedente (qui come Banca Finanziatrice) eroga al veicolo un prestito subordinato finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto degli assets da parte del veicolo;
- la banca (la Banca Emittente) emette obbligazioni bancarie garantite supportate da una garanzia primaria, non condizionata e irrevocabile emessa dal veicolo ad esclusivo beneficio degli investitori detentori delle obbligazioni bancarie garantite e delle controparti di *hedging* coinvolte nella transazione. La garanzia è supportata da tutti gli *assets* ceduti al veicolo e che fanno parte del *cover pool*.

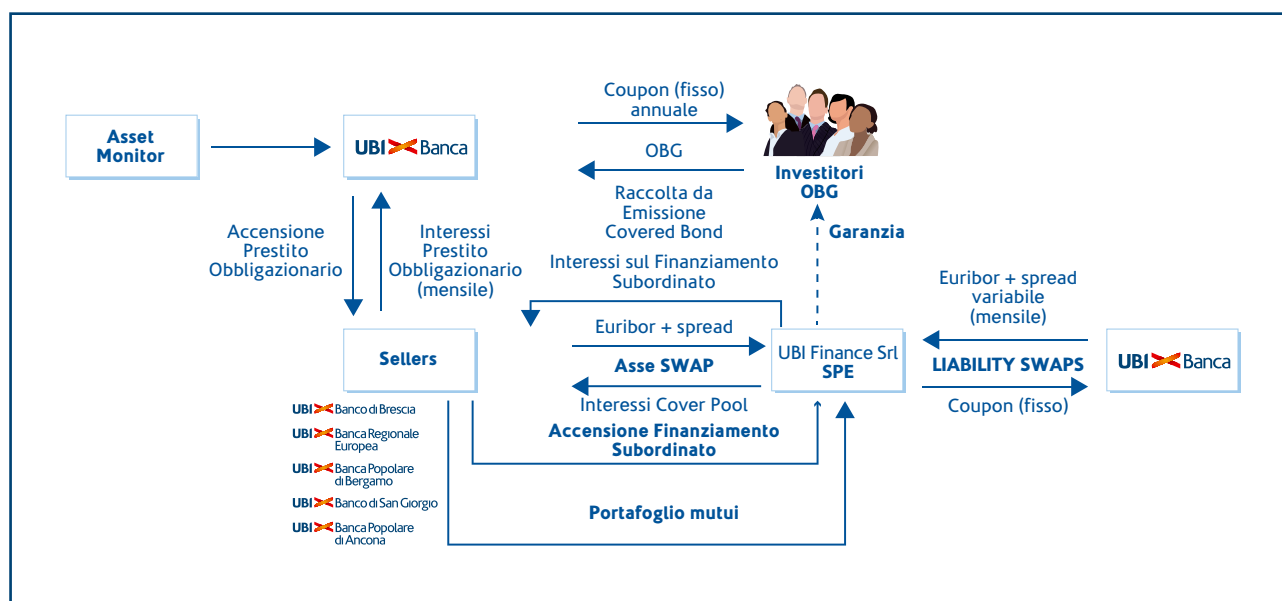
Nell'ambito del modello sopra descritto, il Gruppo UBI Banca ha avviato un programma di Obbligazioni Bancarie Garantite da dieci miliardi di euro di emissioni; la struttura che è stata adottata prevede peraltro che i portafogli che costituiscono il patrimonio separato della società veicolo siano ceduti da più Banche *Originator* (le Banche Cedenti) diverse dalla Banca Emittente.

A tal fine è stata costituita un'apposita società veicolo, UBI Finance Srl, che in qualità di garante delle emissioni fatte da UBI Banca ha assunto un portafoglio di mutui ipotecari residenziali ceduti dalle banche rete del Gruppo, partecipanti al programma sia come Banche *Originator*, che come Banche Finanziatrici.

I ruoli di Master Servicer, di Calculation Agent e Cash Manager dell'operazione sono svolti dalla Capogruppo, mentre quello di Paying Agent è svolto da Bank of New York (Luxembourg) Sa; il Rappresentante degli Obbligazionisti è BNY Corporate Trustee Services Limited.

UBI Banca ha poi delegato alle Banche *Originator*, in qualità di Sub-servicer, le attività di *servicing* correlate alla gestione degli incassi e dei rapporti con la clientela relativi al portafoglio ceduto da ciascun *Originator*; le banche cedenti svolgono inoltre anche il ruolo di controparti *swap* nei *balance guarantee swaps* stipulati con la società veicolo al fine di normalizzare i flussi di cassa generati dal portafoglio mutui.

Riportiamo di seguito una sintesi delle principali caratteristiche della struttura del Programma Covered Bond di UBI Banca:



A) *Obbligazioni Bancarie Garantite*. UBI Banca Scpa emette obbligazioni bancarie garantite a valere sul Programma;

B) *Prestito Obbligazionario*. Per permettere la retrocessione alle banche originator del funding raccolto sui mercati istituzionali con l'emissione dei Covered Bond, è previsto che le Banche Cedenti abbiano la facoltà di emettere, nei limiti della propria quota di partecipazione al Programma, prestiti obbligazionari e il diritto di richiederne la sottoscrizione da parte di UBI Banca. Tali prestiti obbligazionari avranno la medesima scadenza delle Obbligazioni Bancarie Garantite e remunerazione pari (o leggermente superiore) a quella prevista per le Obbligazioni Bancarie Garantite.

C) *Finanziamento Subordinato*. Le Banche Cedenti, per finanziare l'acquisto dei mutui da parte della Società Veicolo, erogano a quest'ultima dei prestiti subordinati; la remunerazione di tali finanziamenti subordinati è calcolata come "Premium" ovvero "Extra-spread" che sarà dato dall'ammontare degli interessi incassati che rimane nei conti della Società Veicolo una volta dedotti gli importi previsti come prioritari nella cascata dei pagamenti, relativi ad esempio ai costi sostenuti dal veicolo, ai pagamenti alle controparti swap ed agli accantonamenti per "reserve accounts".

D) *Swap a copertura di rischio di tasso*. Qualora l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite sia a tasso fisso, UBI Banca provvede ad effettuare la copertura del rischio tasso, con la stipula di uno swap con controparti di mercato trasformando la sua esposizione a tasso variabile. Tale swap è al di fuori del perimetro del Programma ed è stipulato in ottica di gestione del rischio tasso in sede di ALM della Capogruppo.

E) *Asset Swap*. Vengono stipulati contratti di *Asset Swap* tra ciascuna Banca Cedente e la Società Veicolo, al fine di normalizzare i flussi finanziari che deriveranno alla Società Veicolo dall'incasso delle rate interessi dei portafogli ceduti. Ognuno di questi *swap* avrà inizialmente un valore nozionale pari al valore del portafoglio ceduto ad UBI Finance da ciascun originator; tale valore nozionale sarà aggiustato mensilmente in decremento sulla base del tasso di decadimento del portafoglio ed in incremento delle eventuali integrazioni di nuovi mutui. La durata dello *swap* sarà commisurata alla scadenza del mutuo in ciascun portafoglio ceduto. Poiché le banche cedenti sono soggetti non dotati di rating proprio, e di conseguenza non rispetterebbero come controparti *swap* i criteri fissati dalle Agenzie di Rating per la valutazione del Programma, è stato previsto che UBI Banca garantirà i pagamenti tra le banche cedenti ed UBI Finance mediante la sottoscrizione di apposita garanzia.

Lo *swap* comporta la retrocessione, su base mensile, alle Banche Cedenti di quanto incassato in c/interessi sui crediti presenti in ciascun portafoglio (al netto dei costi della Società Veicolo e degli accantonamenti previsti come indicato dalla cascata dei pagamenti) a fronte del pagamento di una somma pari al rendimento del nozionale indicato ad un tasso Euribor + Spread.

F) *Liability swap*. Ad ogni emissione a tasso fisso sarà stipulato un contratto di *Liability swap* tra UBI Banca e UBI Finance, finalizzato a proteggere dal rischio di tasso, che potrebbe interessare i flussi ricevuti dalla Società Veicolo (compreso quanto derivante dall'*Asset Swap*) e quanto dovuto dalla stessa Società Veicolo agli investitori (cedole a tasso fisso sulle Obbligazioni Bancarie Garantite) nel caso in cui si verifichi un evento di default di UBI Banca.

La struttura dei *liability swap* prevede lo scambio di flussi tra UBI Banca e la Società Veicolo solo al verificarsi di un evento di *default* di UBI Banca oppure al momento dell'assegnazione dello *swap* da UBI Banca ad altra controparte *eligible*. Sia l'*asset swap* che il *liability swap* sono strutturati in modo tale da rispettare tutte le condizioni previste dalle Agenzie di Rating ed incorporano tutte le disposizioni standard previste dal mercato per il downgrade.

La copertura totale tramite contratti derivati era condizione necessaria all'ottenimento del rating "AAA" sul Programma. I livelli di rating di UBI Banca al tempo della strutturazione del programma erano tali da consentirle di essere controparte diretta di questi *swap* con la Società Veicolo (direttamente sul *liability swap*, indirettamente sugli *asset swap* fornendo la garanzia alle Banche Cedenti); alla luce dei downgrade di UBI Banca intervenuti nel corso dell'esercizio appena concluso, UBI Banca e le Banche Cedenti si trovano oggi nella posizione di essere obbligate contrattualmente a trasferire a controparti terze i contratti derivati stipulati nell'ambito del Programma (*asset swap* e *liability swap*).

Un processo di ristrutturazione è in corso al momento della redazione della presente nota, soggetto alle valutazioni delle Agenzie di Rating e del Rappresentante dei portatori delle Obbligazioni Bancarie Garantite.

G) *Conti correnti*. L'Operazione prevede un'articolata struttura di conti correnti sui quali sono appoggiati i flussi finanziari dell'Operazione. Al riguardo sono aperti una serie di conti intestati alla Società Veicolo per ciascuna Banca Cedente ed in particolare:

- *Collection Account* presso UBI Banca Scpa collegati a ciascuna Banca Cedente sui quali verranno accreditate le somme incassate, per interesse e capitale, sui portafogli di pertinenza di ciascun Originator, e, ove applicabile, degli altri assets ceduti alla Società Veicolo nel contesto del Programma (cd. *Eligible Assets e Top-Up Assets*);
- *Interest Account* presso Bank of New York Mellon, London Branch collegati a ciascuna Banca Cedente sul quale saranno trasferiti con cadenza giornaliera tutti gli importi in linea interessi accreditati sui *Collection Account* nonché tutti gli importi pagati alla Società Veicolo dalle Controparti dei Contratti di *Swap*;
- *Principal Account* presso Bank of New York Mellon, London Branch collegati a ciascuna Banca Cedente, sul quale saranno trasferiti giornalmente tutti gli importi in linea capitale accreditati sui *Collection Account*;
- *un Reserve Fund Account*, presso Bank of New York Mellon, London Branch sul quale vengono accreditati mensilmente i ratei di interesse maturati sulle Obbligazioni Bancarie Garantite emesse, a garanzia del pagamento delle cedole in corso;
- *un Expense Account*, sul quale saranno versate mensilmente, a valere sui fondi disponibili in linea interessi e proporzionalmente alla quota di partecipazione al Programma di ogni Banca Cedente, le somme necessarie per le spese della Società Veicolo.

## I test di efficacia

Su base mensile vengono eseguiti i test di efficacia, sia a livello complessivo che separatamente in relazione ai portafogli ceduti da ciascun Originator, per determinare la tenuta finanziaria del portafoglio di ciascuna banca. Come previsto dalla normativa, essendo il Programma *multioriginator*, caratterizzato da una *cross-collateralization* dei portafogli delle Banche Cedenti, l'unico test valido per gli Investitori è il test di tenuta del portafoglio calcolato a livello complessivo, mentre i test calcolati a livello di singolo portafoglio servono per determinare la tenuta del portafoglio di pertinenza di ciascun cedente ai fini della *cross-collateralization* fra le diverse banche cedenti.

In particolare:

- il *Nominal Value Test* verifica se il Valore Nominale dei Crediti rimanenti nel portafoglio ceduto sia maggiore del Valore Nominale delle Obbligazioni Bancarie Garantite emesse; al fine di assicurare un adeguato livello di *overcollateralization* nel portafoglio, è disposto che mentre le Obbligazioni sono considerate al loro valore nominale, i crediti in portafoglio siano ponderati con riferimento al valore della relativa garanzia e l'importo complessivo sia ulteriormente ridotto di una c.d. *Asset Percentage*;
- il *Net Present Value Test* verifica se il valore attuale dei Crediti rimanenti nel portafoglio sia maggiore del valore attuale delle Obbligazioni Bancarie Garantite emesse;
- l'*Interest Cover Test* verifica se gli interessi incassati e giacenti sui conti e i flussi di interessi da incassare, al netto dei costi del veicolo, siano maggiori degli interessi da riconoscere ai titolari delle Obbligazioni Bancarie Garantite;
- *amortisation Test* (segue logiche analoghe al Nominal Value Test, ma viene fatto soltanto qualora UBI Banca dovesse subire un *downgrade* da parte delle Agenzie di Rating);
- il *Top-up Assets Test* verifica se, prima del default di UBI Banca, l'ammontare complessivo degli attivi integrativi e della liquidità non sia superiore al 15% del Valore Nominale dei Crediti rimanenti nel portafoglio ceduto, in conformità a quanto previsto dal Decreto MEF e dalle Istruzioni di Banca d'Italia.

Qualora tutti i *test* siano contemporaneamente rispettati, la Società Veicolo può procedere al pagamento di tutti gli attori del processo, ivi comprese le Banche Originator in qualità di prestatrici del Finanziamento Subordinato, secondo l'ordine indicato nella "cascata dei pagamenti". Diversamente, qualora i *test* non siano rispettati, la documentazione contrattuale prevede a carico del Gruppo UBI Banca un obbligo di integrazione della *collateralization* del portafoglio attraverso la cessione di nuovi mutui, ovvero di attivi integrativi. Il mancato rispetto dei *test*, una volta trascorso il termine concesso al Gruppo per procedere all'integrazione, comporta il verificarsi di un inadempimento dell'emittente (Issuer Event of Default) con conseguente azionamento della garanzia rilasciata da UBI Finance; in tal caso le Banche Originator riceverebbero i pagamenti a valore sul Finanziamento Subordinato solo dopo l'avvenuto rimborso delle Obbligazioni Bancarie Garantite da parte della Società Veicolo, e nei limiti dei fondi residui.

### Gli adeguamenti organizzativi e le procedure di controllo

Nell'ambito del processo di analisi organizzativa si è proceduto ad individuare quattro macro processi ai quali sono state assegnate le principali attività collegate al programma ed in particolare:

1. *Rilevazione delle esigenze di liquidità ed approvazione dell'operazione da parte degli organi competenti.* Tale macro-processo prevede che le ipotesi di emissione di obbligazioni bancarie garantite vengano valutate all'interno del comitato finanza di UBI Banca ed approvate nelle loro linee di indirizzo dal Consiglio di Gestione. Successivamente, viene data informativa alle banche rete coinvolte che, sulla base delle indicazioni ricevute dalla capogruppo, valutano l'opportunità prospettata e l'adesione all'emissione. In questo contesto, viene identificato l'*Arranger* che curerà l'operazione, nonché attivate le strutture interne coinvolte.
2. *Pianificazione e predisposizione dell'operazione.* Tale macro-processo prevede che vengano verificati i criteri di estrazione e validati gli *asset* facenti parte del portafoglio a garanzia dell'emissione interfacciandosi con le agenzie di rating e le società di revisione, realizzate le attività propedeutiche alla corretta segregazione patrimoniale del portafoglio ed alla cessione al veicolo e predisposti tutti i contratti relativi all'operazione da parte di strutture interne ed esterne alla banca.
3. *Gestione dell'operazione:* Tale macro-processo prevede che vengano aperti i conti correnti funzionali all'operatività del veicolo, erogato il finanziamento subordinato, stipulati i contratti derivati tra banche rete e società veicolo, determinata la "cascata dei pagamenti", effettuati i *test* di efficacia sul portafoglio, individuate le quote dei mutui destinate al reintegro del portafoglio a garanzia delle obbligazioni bancarie garantite; tali attività vengono realizzate su base continuativa.
4. *Controlli previsti dalla normativa:* Tale macro-processo prevede l'allocatione dei controlli interni ed esterni previsti dalla normativa in particolare per analizzare e monitorare i requisiti per garantire la qualità e l'integrità degli attivi ceduti a garanzia del portafoglio, definire i *test* di efficacia e produrre i relativi *report* di sintesi, verificare il rispetto dei limiti relativi a cessione di attivi idonei, verificare la copertura dei rischi finanziari, verificare gli adempimenti da parte delle società cessionarie dagli obblighi derivanti dalla garanzia prestata, verificare gli schemi e le strutture contrattuali adottate, verificare la completezza dei controlli da effettuare da parte della Capogruppo. Vengono inoltre predisposti controlli esterni per attestare la conformità dei criteri di valutazione applicati dalla banca a quelli cui la stessa deve attenersi nella redazione del bilancio d'esercizio, nonché garantire la regolarità dell'operazione e l'integrità della garanzia rilasciata per il rimborso delle obbligazioni bancarie garantite.

Tale modello organizzativo, elaborato nel 2008 per la disciplina della prima emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite a valere sul Programma Residenziale, rimane tutt'ora valido ed applicabile anche in relazione alla disciplina delle successive emissioni. Segnaliamo, per completezza di informazione, che è in corso da parte delle competenti strutture del Gruppo UBI una serie di attività organizzative aventi lo scopo di definire un percorso di evoluzione degli attuali processi di emissione e gestione di Obbligazioni Bancarie Garantite sopra descritti, in considerazione:

- della crescente complessità e pervasività sulle strutture del Gruppo delle attività di gestione del programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite,
- della strutturazione di un secondo programma perfezionata nel corso dell'esercizio appena concluso, del quale viene dato conto nelle pagine successive.

### I rischi connessi con l'operazione

Nel corso dell'esercizio 2012 la Banca ha provveduto ad una revisione dell'analisi dei rischi individuati in sede di approvazione del Programma nel giugno 2008, ed ha elaborato una nuova mappatura degli stessi. L'elenco di rischi qui di seguito individuati è derivato dall'attuale framework regolamentare (comunitario ed italiano) e fa riferimento alle attuali metodologie delle agenzie di rating.

Le diverse tipologie di rischio sono ricondotte alle 4 seguenti macro categorie:

1. **Rischio downgrade di UBI Banca**, che comprende il rischio relativo ai contratti swap in cui UBI Banca è controparte ed il rischio relativo alle attività di Account Bank svolte da UBI Banca:



**2. Rischio legato ai mutui sottostanti (Collateral);** L'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite poggia le basi del suo rating sul credit enhancement fornito dal portafoglio di mutui ceduto a garanzia alla Società Veicolo. Una diminuzione del livello di over collateralization porterebbe in primis a un downgrade dell'operazione e, nei casi più gravi, al default dell'emittente, nel caso non fosse garantito il livello minimo previsto contrattualmente e/o non fossero superati i test regolamentari. Per fronteggiare questi rischi sono previsti diversi meccanismi all'interno del Programma, quali il Nominal Value Test e l'over-collateralisation, che mirano ad assicurare che la Società Veicolo sia in grado di garantire integralmente le Obbligazioni Bancarie Garantite emesse anche a fronte di alcuni default sugli asset sottostanti; la possibilità di apportare denaro liquido a garanzia delle emissioni (nei limiti del 15% dell'importo complessivo degli attivi detenuti dalla Società Veicolo); la possibilità di inserire nel Portafoglio anche assets con rating più elevato, come titoli RMBS di elevato rating in conformità alla normativa o titoli governativi ed infine, per quanto riguarda il rimborso del capitale a scadenza da parte della Società Veicolo (in caso di default di UBI Banca), è stata prevista la possibilità di estendere la scadenza delle Obbligazioni Bancarie Garantite di un anno (c.d *soft bullet maturity*).

In ogni caso è previsto che, con cadenza periodica, le strutture preposte di UBI Banca procedano alla verifica dell'adeguata disponibilità di mutui per garantire la dovuta overcollateralisation a fronte delle Obbligazioni Bancarie Garantite già emesse e di quelle che saranno emesse negli anni a venire.

**3. Rischi connessi con la gestione del Programma nel continuo:** il Programma coinvolge alcuni soggetti terzi (l'Asset Monitor, i Bank Account Providers, i Trustees, eventuali Swap Providers), per ciascuno dei quali sussiste il rischio che possa divenire insolvente; al fine di limitare tale rischio sono state previste regole di sostituzione delle controparti al ricorrere di determinati eventi. Il Programma richiede poi una gestione nel continuo di tematiche quali l'attività di servicing, l'attività di investimento, la gestione degli eventuali contratti swap, il calcolo dei test regolamentari e la produzione di reportistica. Al fine di gestire i rischi operativi correlati la Banca si è dotata inizialmente degli strumenti e processi sopra descritti sui quali è in corso un ulteriore processo di revisione ed aggiornamento.

**4. Rischi legali,** fra i quali si segnala, per la particolare struttura Multi Originator del Programma UBI Banca, il Rischio di cross-collateralization: la partecipazione al Programma di più Banche Originator fa sì infatti che tutte le Banche Cedenti concorrano, *pari passu* tra loro, quali creditori subordinati della Società Veicolo e, soprattutto, assumano l'obbligo di "curare" i test in caso di violazione degli stessi, anche qualora la violazione non sia dovuta al portafoglio di propria pertinenza. Per mitigare tale rischio, la documentazione contrattuale prevede che, qualora la Banca Cedente tenuta a reintegrare gli attivi non adempia a tale obbligo, sarà tenuta in prima istanza la Capogruppo che dovrà integrare il portafoglio fino al raggiungimento del livello di over-collateralization richiesto, mentre le altre Banche Cedenti si troverebbero a dover integrare il portafoglio solo qualora anche la Capogruppo non vi provvedesse.

#### L'evoluzione del programma di Covered Bond di UBI Banca su mutui residenziali

Nell'ambito del modello sopra descritto, il Gruppo UBI Banca ha avviato il programma da dieci miliardi di emissioni di obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond) nel luglio 2008 effettuando le prime cessioni di mutui da parte di due banche del Gruppo, Banco di Brescia e Banca Regionale Europea, per un valore complessivo, a tale data, di circa 2 miliardi di euro.

Successivamente, nel corso degli esercizi 2008 – 2010, tutte le banche rete del Gruppo sono entrate a far parte del programma cedendo progressivamente quote dei propri attivi; ulteriori cessioni di attivi sono state poi concluse in ciascuno degli esercizi successivi.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2012, sono state effettuate due cessioni di attivi: la prima, perfezionata in data 1 febbraio 2012, per complessivi 1,171 miliardi di euro, di cui circa 347 milioni ceduti dal Banco di Brescia, circa 452 milioni da Banca Popolare di Bergamo, circa 280 milioni da Banca Carime e circa 92 milioni da UBI Banca Private Investment; la seconda, in data 1 ottobre 2012, per complessivi 1,411 miliardi di euro, di cui circa 225 milioni ceduti da Banca Regionale Europea, circa 141 milioni ceduti dal Banco di San Giorgio (successivamente fuso in Banca Regionale Europea), circa 603 milioni da Banca Popolare Commercio ed Industria, circa 94 milioni da Banca di Valle Camonica e circa 348 milioni di Banca Popolare di Ancona.

Alla data del 31 dicembre 2012 il portafoglio di mutui ceduto a garanzia delle emissioni, che contabilmente è rimasto iscritto negli attivi di ciascuna banca cedente, ammontava ad oltre 11 miliardi di euro complessivi.

Nella tabella seguente si riporta, nel totale e per ciascuna Banca Originator, la distribuzione del portafoglio (debito residuo capitale) per classe qualitativa dei crediti al 31 dicembre 2012:

Tipologia di crediti	Portafoglio complessivo	di cui Bre	di cui Banco di Brescia	di cui Banca Pop. Bergamo	di cui Banca Pop. Ancona	di cui Banca Pop. Comm. e Industria	di cui Banca Carime	di cui Banca di Valle Vamonica	di cui UBI Banca Private
<b>(Importo Debito Residuo Capitale - dati in migliaia di Euro)</b>									
Crediti performing	9.623.411	1.501.944	1.859.876	2.241.142	1.068.919	1.879.089	685.356	224.333	162.752
Crediti delinquent	1.377.407	214.985	387.368	267.803	152.683	212.735	78.645	35.632	27.557
<b>Collateral Portfolio (1+2)</b>	<b>11.000.818</b>	<b>1.716.929</b>	<b>2.247.244</b>	<b>2.508.945</b>	<b>1.221.602</b>	<b>2.091.823</b>	<b>764.001</b>	<b>259.966</b>	<b>190.309</b>
Crediti defaulted	207.177	35.701	49.477	52.692	15.352	27.385	17.804	3.979	4.786
<b>Totale portafoglio UBI Finance</b>	<b>11.207.995</b>	<b>1.752.630</b>	<b>2.296.720</b>	<b>2.561.637</b>	<b>1.236.954</b>	<b>2.119.208</b>	<b>781.805</b>	<b>263.945</b>	<b>195.094</b>

Nel corso dell'esercizio 2012 tale portafoglio ha generato incassi complessivi per ca. 1,3 miliardi di euro, così ripartiti fra i portafogli dei diversi Originator:

Tipologia di crediti	Portafoglio complessivo	di cui Bre	di cui Banco di Brescia	di cui Banca Pop. Bergamo	di cui Banca Pop. Ancona	di cui Banca Pop. Comm. e Industria	di cui Banca Carime	di cui Banca di Valle Camonica	di cui UBI Banca Private
<b>(Importi in migliaia di euro)</b>									
incassi esercizio 2012	1.333.856	192.133	271.184	358.813	136.982	210.100	117.181	26.191	21.272

Nell'ambito dei 10 miliardi di emissioni previste dal Programma, nel corso degli esercizi precedenti UBI Banca ha emesso Obbligazioni Bancarie Garantite per complessivi 5.750.000.000 di euro; nella tabella seguente si riportano le caratteristiche delle singole emissioni:

N. serie	ISIN	Denominazione	Data di emissione	Data di scadenza	Capitale (*)	Cedola (**)
1 (pubblica)	IT0004533896	UBI BANCA 3,625% CB due 23/9/2016	23/09/2009	23/09/2016	1.000.000.000	36.250.000
2 (pubblica)	IT0004558794	UBI BANCA 4,000% CB due 16/12/2019	16/12/2009	16/12/2019	1.000.000.000	40.000.000
3 (privata)	IT0004599491	UBI BANCA TV CB due 30/04/2022	30/04/2010	30/04/2022	215.909.092	1.010.766
4 (pubblica)	IT0004619109	UBI BANCA 3,375% CB due 15/09/2017	15/09/2010	15/09/2017	1.000.000.000	33.750.000
5 (pubblica)	IT0004649700	UBI BANCA 3,125% CB due 18/10/2015	18/10/2010	18/10/2015	500.000.000	15.625.000
6 (pubblica)	IT0004682305	UBI BANCA 5,250% CB due 28/01/2021	28/01/2011	28/01/2021	1.000.000.000	52.500.000
7 (pubblica)	IT0004692346	UBI BANCA 4,500% CB due 22/02/2016	22/02/2011	22/02/2016	750.000.000	33.750.000
8 (privata)	IT0004777444	UBI BANCA TV CB due 18/11/2022	18/11/2011	18/11/2022	250.000.000	3.900.100

(\*) Per le emissioni in ammortamento si riporta il capitale residuo alla data di riferimento del presente Resoconto  
(\*\*) per le emissioni a tasso variabile si riporta l'ammontare della cedola in corso alla data di riferimento del presente Resoconto

Tutte le obbligazioni sopra indicate avevano ricevuto, all'emissione, il massimo rating da parte di Fitch "AAA" e di Moody's "Aaa". Nel corso del primo trimestre 2012 sono poi state perfezionate tre nuove emissioni di Covered Bond a tasso variabile, per 250 milioni ciascuna, che sono state riacquistate dalla Capogruppo con la finalità di utilizzarle quali poste stanziabili in operazioni con la Banca Centrale. Tali nuove emissioni hanno ricevuto inizialmente il rating "AA+" (Fitch) e "Aa2" (Moody's).

Di seguito si riportano le caratteristiche di tali ultime emissioni:

N. serie	ISIN	Denominazione	Data di emissione	Data di scadenza	Capitale	Cedola (*)
9 (privata)	IT0004799331	UBI BANCA TV CB due 17/02/2014	22/02/2012	17/02/2014	250.000.000	1.700.563
10 (privata)	IT0004799349	UBI BANCA TV CB due 18/02/2014	22/02/2012	18/02/2014	250.000.000	1.700.563
11 (privata)	IT0004799091	UBI BANCA TV CB due 19/02/2014	22/02/2012	19/02/2014	250.000.000	1.719.250

(\*) le cedole sono trimestrali a tasso variabile; l'importo indicato si riferisce alle cedole in scadenza alla data di riferimento del presente Resoconto

A partire dal secondo semestre 2011, le tre Agenzie Moody's, Fitch e Standard and Poor's, quale effetto del progressivo declassamento del rating dell'Italia, hanno intrapreso ripetute azioni di riduzione del rating della Banca. Per quanto riguarda il programma di Covered Bond il rating è stato ridotto da "AAA" a "AA-" per Fitch ed "A2" per Moody's.

### Programma di Covered Bond di UBI Banca di mutui commerciali da 5 miliardi - "Programma Retained"

Nel corso del primo semestre 2012 è stata perfezionata la strutturazione di un nuovo programma di Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bond), finalizzato ad emettere nuovi Covered Bond che saranno retained, ovvero saranno sottoscritti dalla stessa UBI Banca e saranno utilizzati per la stanziabilità in Banca Centrale Europea andando a rafforzare il pool di attivi rifinanziabili a disposizione del Gruppo.

A tal fine è stata appositamente costituita una nuova Società Veicolo, denominata UBI Finance CB 2 Srl, con funzione di garante delle emissioni della nuova serie di Covered Bond. Ad UBI Finance CB 2 Srl vengono ceduti dalle banche del Gruppo principalmente mutui commerciali e, in aggiunta, mutui residenziali eleggibili per la normativa nazionale ma non contemplati nelle metodologie delle Agenzie di rating per il primo programma. Infatti, diversamente da quanto effettuato in relazione al Programma Residenziale, il Programma Retained non è oggetto di valutazione da parte delle Agenzie di Rating ma beneficia esclusivamente dei rating senior della Capogruppo UBI Banca. A valere su tale programma, UBI Banca potrà emettere Obbligazioni Bancarie Garantite per un importo complessivo di tempo in tempo in essere non superiore ad Euro 5 miliardi.

Anche per questo secondo programma, il Consiglio di Gestione ha:

- individuato gli obiettivi del programma e le emissioni;
- individuato la struttura base dell'operazione, esaminando il portafoglio iniziale di crediti e i criteri di selezione dello stesso nonché la struttura finanziaria dell'operazione ed i test;
- valutato ed approvato gli impatti ed i necessari adeguamenti di natura organizzativa, informatica, considerando che tali interventi erano già stati realizzati per garantire il corretto presidio dei rischi relativi al primo programma;
- valutato i rischi connessi con l'operazione di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite;
- valutato gli assetti organizzativi e gestionali della società veicolo
- valutato i profili giuridici del Programma.

Facciamo rimando a quanto indicato più sopra in merito al Programma Residenziale per quanto riguarda gli aspetti strutturali, organizzativi ed i rischi dell'operazione, mentre ci limitiamo a segnalare di seguito i soli punti per i quali il programma da 5 miliardi differisce da quanto indicato in precedenza:

- Asset Swap:** in considerazione della natura retained del programma e dell'assenza di un rating specifico sulle emissioni, non sono stati al momento stipulati contratti di swap relativi al portafoglio.
- Liability Swap:** al momento non sono state fatte emissioni a tasso fisso e non sono presenti pertanto contratti di liability swap tra la Società Veicolo e controparti terze.
- Conti correnti:** Per il secondo programma i conti Interest e Principal Collection sono aperti presso UBI Banca International.
- La liquidità generata dal Programma:** In considerazione della tipologia di operazione posta in essere dal Gruppo con il Programma Retained, funzionale ad aumentare la quantità di attivi disponibili per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema; non è prevista in questo caso l'emissione di prestiti obbligazionari per la retrocessione del funding alle banche cedenti.

## L'evoluzione del Programma Retained di Covered Bond UBI Banca

Il portafoglio a garanzia delle emissioni del Programma Retained è stato ceduto in due tranches: in data 1 marzo 2012 sono stati ceduti i primi attivi da parte di Banca Regionale Europea (circa 356 milioni di euro), Banca Popolare di Ancona (circa 512 milioni di euro), Banca Popolare Commercio ed Industria (circa 332 milioni di euro) e Banca di Valle Camonica (circa 101 milioni di euro), mentre il successivo 1 aprile è avvenuta la cessione di attivi da parte di Banca Popolare di Bergamo (ca. 562 milioni di euro), Banco di Brescia (ca. 628 milioni di euro), Banco di San Giorgio (ca. 209 milioni di euro successivamente fusi in Banca Regionale Europea) e Banca CARIME (ca. 310 milioni di euro).

Il portafoglio ceduto, che – come già per il primo programma - è rimasto contabilmente iscritto negli attivi di ciascuna banca cedente, ammontava al 31 dicembre 2012 a 2,7 miliardi di euro complessivi.

Nella tabella seguente si riporta, nel totale e per ciascuna Banca Originator, la distribuzione del portafoglio (debito residuo capitale) per classe qualitativa dei crediti al 31 dicembre 2012:

Tipologia di crediti	Portafoglio Complessivo	di cui Bre (*)	di cui Banco di Brescia	di cui Banca Pop. Bergamo	di cui Banca Pop. Ancona	di cui Banca Pop. Comm. e Industria	di cui Banca Carime	di cui Banca di Valle Camonica
<i>(Importo Debito Residuo Capitale - dati in migliaia di Euro)</i>								
Crediti performing	2.316.044	447.207	455.304	455.536	362.115	269.052	251.609	75.221
Crediti delinquent	385.137	62.957	106.447	51.413	98.829	24.873	30.476	10.140
<b>Collateral Portfolio (1+2)</b>	<b>2.701.181</b>	<b>510.164</b>	<b>561.751</b>	<b>506.950</b>	<b>460.944</b>	<b>293.925</b>	<b>282.084</b>	<b>85.362</b>
Crediti defaulted	44.526	5.341	9.938	10.675	8.811	1.907	3.708	4.146
<b>Totale portafoglio UBI Finance CB 2</b>	<b>2.745.707</b>	<b>515.505</b>	<b>571.689</b>	<b>517.625</b>	<b>469.755</b>	<b>295.832</b>	<b>285.793</b>	<b>89.508</b>

(\*) La colonna ricomprende anche i dati del Banco di San Giorgio fuso in BRE nel corso dell'esercizio.

Anche per il portafoglio ceduto a UBI Finance CB 2, il Master Servicer UBI Banca ha delegato alle Banche Originator, in qualità di Sub-servicer, le attività di servicing correlate alla gestione degli incassi e dei rapporti con la clientela relativi al portafoglio ceduto da ciascun Originator, con esclusione dei rapporti passati a sofferenza, presi in carico dall'Area Crediti della Capogruppo.

Di seguito si riporta l'ammontare delle somme complessivamente incassate su ogni portafoglio nell'esercizio 2012:

Tipologia di crediti	Portafoglio complessivo	di cui Bre (*)	di cui Banco di Brescia	di cui Banca Pop. Bergamo	di cui Banca Pop. Ancona	di cui Banca Pop. Comm. e Industria	di cui Banca Carime	di cui Banca di Valle Camonica
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>								
incassi esercizio 2012	324.030	60.350	68.278	54.364	53.164	42.732	32.059	13.082

(\*) La colonna ricomprende anche i dati del Banco di San Giorgio fuso in BRE nel corso dell'esercizio.

Nel corso del primo anno di vita del secondo programma, sono state fatte due emissioni di Covered Bond, entrambe retained, per complessivi 2,3 miliardi di euro, delle quali riportiamo le caratteristiche nella tabella seguente:

N. serie	ISIN	Denominazione	Data di emissione	Data di scadenza	Capitale	Cedola (*)
1 (retained)	IT0004818701	UBI BANCA TV CB 2 due 28/05/2018	28/05/2012	28/05/2018	1.800.000.000	10.074.060
2 (retained)	IT0004864663	UBI BANCA TV CB 2 due 29/01/2013	29/10/2012	29/10/2013	500.000.000	3.453.833

(\*) le cedole sono a tasso variabile; l'importo indicato si riferisce alle cedole in scadenza alla data di riferimento del presente Resoconto

## D. Gruppo bancario - Modelli per la misurazione del rischio di credito

In merito alla misurazione del rischio di credito, il Gruppo ha sviluppato un modello di *Portfolio Credit Risk* attraverso il motore di calcolo PCRE di Algorithmics. Il modello - che annovera, fra i vari input, le variabili di PD e LGD utilizzate per finalità di vigilanza - considera il rischio complessivo di un portafoglio di crediti applicando dei modelli e catturando la componente derivante dalla correlazione dei default delle controparti, calcolando le perdite creditizie e il capitale a rischio di credito a livello di portafoglio. Questo comporta una metodologia articolata per la misurazione della rischiosità complessiva dell'intero portafoglio, finalizzata a catturare i fenomeni di mutua dipendenza nell'andamento del merito creditizio delle controparti e per arrivare alla determinazione di una distribuzione delle perdite complessiva per tutto il portafoglio, sulla base della quale calcolare il rischio.

La valutazione della correlazione tra i default consente, pertanto, di stabilire la concentrazione del rischio all'interno del portafoglio, sulla cui base è possibile sia gestire e mitigare il rischio complessivo tramite un'adeguata strategia di diversificazione, sia attuare efficienti politiche di *pricing*.

Il modello proposto utilizza un approccio assimilabile al modello di Merton (1974). Il merito creditizio delle controparti è rappresentato da una variabile intermedia, il *Credit Worthiness Index* (influenzato da due componenti - sistemica e specifica). Il livello futuro di questa variabile ne determina, sulla base di soglie appositamente calcolate, il merito creditizio e quindi le eventuali perdite corrispondenti.

L'analisi sull'andamento del merito creditizio delle controparti può essere effettuato su un arco temporale superiore all'anno con *step* intermedi.

## 2. Gruppo bancario - rischi di mercato

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

Le considerazioni che seguono fanno riferimento esclusivamente al "portafoglio di negoziazione" (Trading Book), come definito dalla normativa di Vigilanza. Sono escluse le operazioni aventi l'obiettivo di intervenire sulla sensitivity a livello di Gruppo e le partecipazioni in altre società, classificate di negoziazione secondo gli IAS.

In linea generale, la gestione dei rischi finanziari del Gruppo è accentrata nella Capogruppo attraverso l' Area Finanza; fanno eccezione i portafogli gestiti direttamente da Centrobanca, IW Bank, BDG e UBI Banca International.

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le linee guida sull'assunzione e sul monitoraggio dei rischi finanziari nell'ambito del Gruppo UBI Banca sono declinate nella Policy a presidio dei Rischi Finanziari del Gruppo UBI Banca e nei relativi documenti attuativi (Regolamento e Documento di declinazione dei limiti operativi), con particolare riferimento ai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e ai rischi di tasso di interesse, di cambio e di liquidità sul portafoglio bancario.

In particolare, la Policy definisce il Capitale Allocato (Massima Perdita Accettabile) all'attività di Trading Book, pari all'1% delle Risorse Finanziarie Disponibili di primo e di secondo livello (con early warning per valori superiori all'80% del Capitale Allocato) e fissa un early warning sul VaR, che non deve superare il 20% del Capitale Allocato.

Nell'ambito del Trading Book, il monitoraggio della coerenza del profilo di rischio dei portafogli del Gruppo rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento si basa su un sistema di limiti che prevede l'utilizzo combinato di diversi indicatori. In particolare, per ogni portafoglio del Gruppo sono definiti:

- Mission,
- Limite di Massima Perdita Accettabile,
- Limite di VaR,
- Eventuali limiti sulla tipologia di strumenti finanziari ammessi,
- Eventuali limiti di composizione.

Coerentemente con i limiti fissati dalla Policy, il Documento di declinazione dei limiti operativi definisce i limiti operativi per il Trading Book del Gruppo UBI nel 2012, sia a livello generale che per Controparte e per singoli portafogli.

Di seguito si riportano i principali limiti operativi per il 2012 (incluse riallocazioni e eventuali nuovi limiti definiti nel corso del secondo semestre):

- |   |                     |
|---|---------------------|
| • Massima Perdita Accettabile Gruppo UBI Trading Book | Euro 104,53 milioni |
| • Early Warning su Massima Perdita Accettabile        | 70% MPA             |
| • Limite di VaR a 1 giorno Gruppo UBI Trading Book    | Euro 21 milioni     |
| • Early Warning su VaR                                | 80% VaR             |

Il rispetto dei limiti assegnati a ogni portafoglio è oggetto di verifica giornaliera.

Per la valutazione dell'esposizione della Banca ai rischi finanziari la misura sintetica identificata è quella del Value at Risk (VaR). Trattasi di una misura statistica che consente di stimare la perdita che potrebbe verificarsi a seguito di movimenti avversi dei fattori di rischio.

Il VaR del Gruppo UBI Banca viene misurato utilizzando un intervallo di confidenza del 99% e un holding period pari a 1 giorno. Tale valore è declinato in termini di limiti, coerentemente con l'orizzonte temporale di possibile disinvestimento dei portafogli. Il VaR esprime la 'soglia' di perdita giornaliera che, sulla base di ipotesi probabilistiche, potrebbe essere superata solo nell'1% dei casi.

La metodologia utilizzata per il calcolo del VaR è quella di simulazione storica. Con questo approccio il portafoglio è rivalutato applicando tutte le variazioni dei fattori di rischio registrate nei due anni precedenti (500 osservazioni). I valori così ottenuti sono confrontati con il valore corrente del portafoglio, determinando una serie di perdite o guadagni ipotetici. Il VaR corrisponde al sesto peggior risultato (intervallo di confidenza 99%) tra quelli ottenuti.

A integrazione delle indicazioni di rischio derivanti dall'utilizzo del VaR, il Gruppo dispone di un programma di prove di stress per l'individuazione di eventi o fattori che potrebbero incidere in modo rilevante sulla posizione.

Le prove di stress sono sia di natura quantitativa che qualitativa e contemplano tanto il rischio di mercato quanto gli effetti di liquidità generati da turbative di mercato; sono basate sia su shock teorici creati ad hoc sia su shock di mercato osservati in un periodo storico predefinito.

Attualmente la capacità previsionale del modello di misurazione dei rischi adottato è verificata attraverso un'analisi giornaliera di backtesting, che utilizza il P&L effettivo calcolato dal sistema di Front Office del Gruppo.

Il test retrospettivo considera le variazioni del valore del portafoglio derivanti dai sistemi di Front Office del Gruppo, determinate nella giornata  $t$  rispetto a posizioni presenti a  $t-1$ . Il P&L effettivo è generato da tutte le eventuali operazioni di segno opposto alla posizione iniziale, per un ammontare complessivo minore o uguale al totale della posizione  $t-1$  senza considerare le operazioni di segno uguale alla posizione iniziale eventualmente accese in giornata.

Il rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente può essere determinata dalla quotidiana attività di negoziazione (rischio idiosincratco) oppure da un repentino movimento dei prezzi rispetto a quelli generali del mercato (rischio di evento, quale il rischio di inadempienza dell'emittente provocato da una variazione delle aspettative del mercato sul rischio di default dell'emittente stesso).

Il modello UBI per il monitoraggio del rischio specifico per i titoli di debito è in grado di cogliere la prima delle due componenti (idiosincronica), in quanto considera come fattori di rischio le curve di spread, distinte per settore economico e rating.

Il rischio complessivo sui titoli di capitale (e OICR) viene misurato considerando come fattori di rischio i singoli titoli di capitale e comprende sia la componente di rischio generico (ovvero il rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi della generalità degli strumenti finanziari negoziati), sia quella di rischio specifico, relativo alla situazione dell'emittente.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari. Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	TOTALE EURO
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>346</b>	<b>26.000</b>	<b>304.057</b>	<b>2.766.801</b>	<b>339.065</b>	<b>2.812.110</b>	<b>404</b>	-	<b>6.248.783</b>
1.1 Titoli di debito	121	14.435	304.057	2.765.501	304.287	2.812.081	404	-	6.200.886
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	312	169	-	-	481
- altri	121	14.435	304.057	2.765.501	303.975	2.811.912	404	-	6.200.405
1.2 Altre attività	225	11.565	-	1.300	34.778	29	-	-	47.897
<b>2. Passività per cassa</b>	-	<b>11.664</b>	-	<b>671.073</b>	<b>470.825</b>	-	-	-	<b>1.153.562</b>
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	11.664	-	671.073	470.825	-	-	-	1.153.562
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>(83.050)</b>	<b>(9.429.602)</b>	<b>(17.068)</b>	<b>427.626</b>	<b>3.034.563</b>	<b>3.005.249</b>	<b>4.106.953</b>	<b>(21.406)</b>	<b>1.023.265</b>
3.1 Con titolo sottostante	-	(803)	656	1.506	19.922	265	(1)	(21.406)	139
- Opzioni	-	-	-	-	18.156	-	-	(18.156)	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	23.147	-	-	4.991	28.138
+ Posizioni corte	-	-	-	-	4.991	-	-	23.147	28.138
- Altri	-	(803)	656	1.506	1.766	265	(1)	(3.250)	139
+ Posizioni lunghe	-	87.455	72.310	1.845	2.433	265	-	-	164.308
+ Posizioni corte	-	88.258	71.654	339	667	-	1	3.250	164.169
3.2 Senza titolo sottostante	(83.050)	(9.428.799)	(17.724)	426.120	3.014.641	3.004.984	4.106.954	-	1.023.126
- Opzioni	-	75.733	3.342	(1.515)	(15.499)	(5.569)	(48.640)	-	7.852
+ Posizioni lunghe	-	521.295	176.706	157.268	105.824	75.217	164.877	-	1.201.187
+ Posizioni corte	-	445.562	173.364	158.783	121.323	80.786	213.517	-	1.193.335
- Altri	(83.050)	(9.504.532)	(21.066)	427.635	3.030.140	3.010.553	4.155.594	-	1.015.274
+ Posizioni lunghe	96.792	10.846.735	3.373.487	791.055	5.935.233	4.091.559	4.980.538	-	30.115.399
+ Posizioni corte	179.842	20.351.267	3.394.553	363.420	2.905.093	1.081.006	824.944	-	29.100.125

**1.2 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari. Valuta di denominazione: USD**

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	TOTALE USD
<b>1. Attività per cassa</b>	-	<b>3.741</b>	<b>27</b>	-	<b>3.822</b>	-	-	-	<b>7.590</b>
1.1 Titoli di debito	-	3.741	27	-	3.822	-	-	-	7.590
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	3.741	27	-	3.822	-	-	-	7.590
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3 Derivati finanziari</b>	-	<b>236</b>	<b>(158.962)</b>	<b>6.697</b>	<b>4.430</b>	<b>(379)</b>	-	-	<b>(147.978)</b>
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	236	(158.962)	6.697	4.430	(379)	-	-	(147.978)
- Opzioni	-	3.839	-	-	-	-	-	-	3.839
+ Posizioni lunghe	-	133.593	115.752	145.355	13.047	-	-	-	407.747
+ Posizioni corte	-	129.754	115.752	145.355	13.047	-	-	-	403.908
- Altri	-	(3.603)	(158.962)	6.697	4.430	(379)	-	-	(151.817)
+ Posizioni lunghe	-	724.975	19.080	10.527	35.309	37.896	-	-	827.787
+ Posizioni corte	-	728.578	178.042	3.830	30.879	38.275	-	-	979.604

**1.3 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari. Valuta di denominazione: CHF**

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	TOTALE CHF
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3 Derivati finanziari</b>	-	<b>(488.856)</b>	<b>(158.377)</b>	<b>(456)</b>	-	-	-	-	<b>(647.689)</b>
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	(488.856)	(158.377)	(456)	-	-	-	-	(647.689)
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	3.108	1.103	384	991	-	-	-	5.586
+ Posizioni corte	-	3.108	1.103	384	991	-	-	-	5.586
- Altri	-	(488.856)	(158.377)	(456)	-	-	-	-	(647.689)
+ Posizioni lunghe	-	161.272	55	-	-	-	-	-	161.327
+ Posizioni corte	-	650.128	158.432	456	-	-	-	-	809.016

**1.4 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari. Valuta di denominazione: GBP**

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	TOTALE GBP
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3 Derivati finanziari</b>	-	(2.522)	(10.577)	3.761	-	-	-	-	(9.338)
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	(2.522)	(10.577)	3.761	-	-	-	-	(9.338)
- Opzioni	-	15.450	7.318	3.761	-	-	-	-	26.529
+ Posizioni lunghe	-	15.450	7.318	3.761	-	-	-	-	26.529
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	(17.972)	(17.895)	-	-	-	-	-	(35.867)
+ Posizioni lunghe	-	91.794	1.186	-	-	-	-	-	92.980
+ Posizioni corte	-	109.766	19.081	-	-	-	-	-	128.847

**1.5 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari. Valuta di denominazione: YEN**

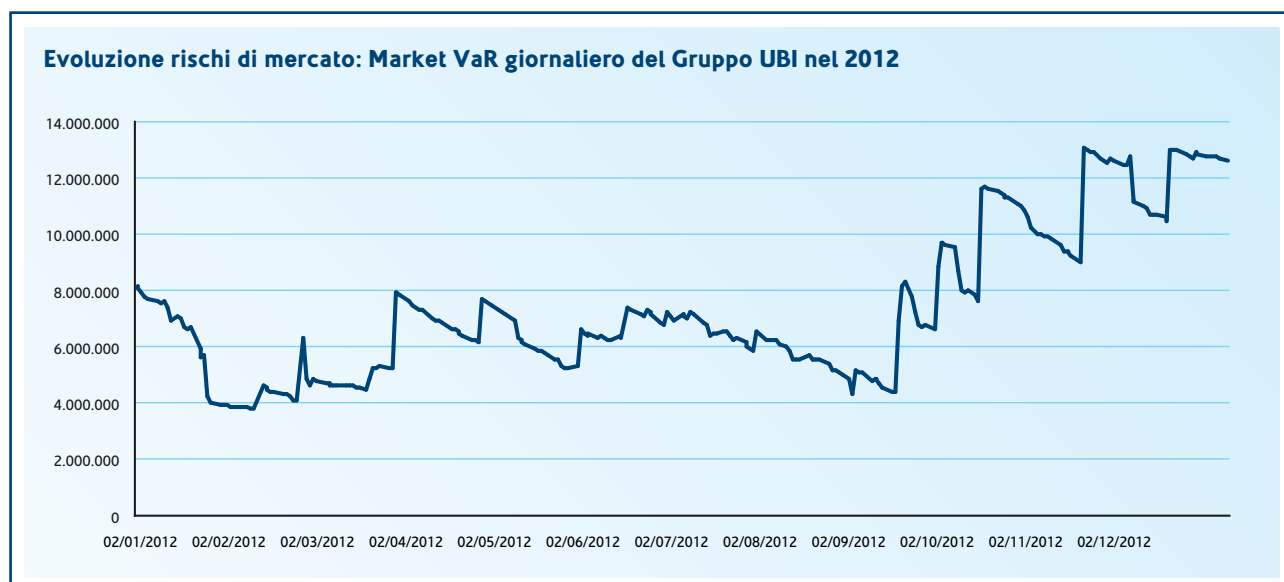
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	TOTALE YEN
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3 Derivati finanziari</b>	-	(38.849)	(5)	-	-	-	-	-	(38.854)
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	(38.849)	(5)	-	-	-	-	-	(38.854)
- Opzioni	-	(3.573)	-	-	-	-	-	-	(3.573)
+ Posizioni lunghe	-	5.798	2.981	1.331	598	-	-	-	10.708
+ Posizioni corte	-	9.371	2.981	1.331	598	-	-	-	14.281
- Altri	-	(35.276)	(5)	-	-	-	-	-	(35.281)
+ Posizioni lunghe	-	144.895	15.060	-	-	-	-	-	159.955
+ Posizioni corte	-	180.171	15.065	-	-	-	-	-	195.236

## 1.6 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari. Valuta di denominazione: Altre Valute

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	TOTALE ALTRE VALUTE
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3 Derivati finanziari</b>	-	<b>(153.676)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>(153.676)</b>
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	(153.676)	-	-	-	-	-	-	(153.676)
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	6.665	5.074	3.245	-	-	-	-	14.984
+ Posizioni corte	-	6.665	5.074	3.245	-	-	-	-	14.984
- Altri	-	(153.676)	-	-	-	-	-	-	(153.676)
+ Posizioni lunghe	-	101.733	19.574	320	1.602	-	-	-	123.229
+ Posizioni corte	-	255.409	19.574	320	1.602	-	-	-	276.905

## 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il grafico seguente mostra l'andamento del VaR nel corso del 2012, per i portafogli di Trading del Gruppo UBI.





Si riporta di seguito il VaR distinto per fattori di rischio, calcolato sul portafoglio di negoziazione totale del Gruppo UBI al 31 dicembre 2012.

Portafoglio di Trading del Gruppo UBI Banca	31.12.2012	Media	Minimo	Massimo
Rischio cambio	329.002	301.265	180.789	401.754
Rischio tasso	316.522	484.136	167.928	888.959
Rischio azionario	1.620.044	594.676	114.886	1.674.922
Rischio credito	11.973.823	6.935.178	3.664.030	13.004.255
Rischio volatilità	255.568	145.412	96.258	265.732
Effetto diversificazione <sup>(1)</sup>	(1.877.018)			
<b>Totale<sup>(2)</sup></b>	<b>12.617.940</b>	<b>7.331.761</b>	<b>3.807.270</b>	<b>13.068.147</b>

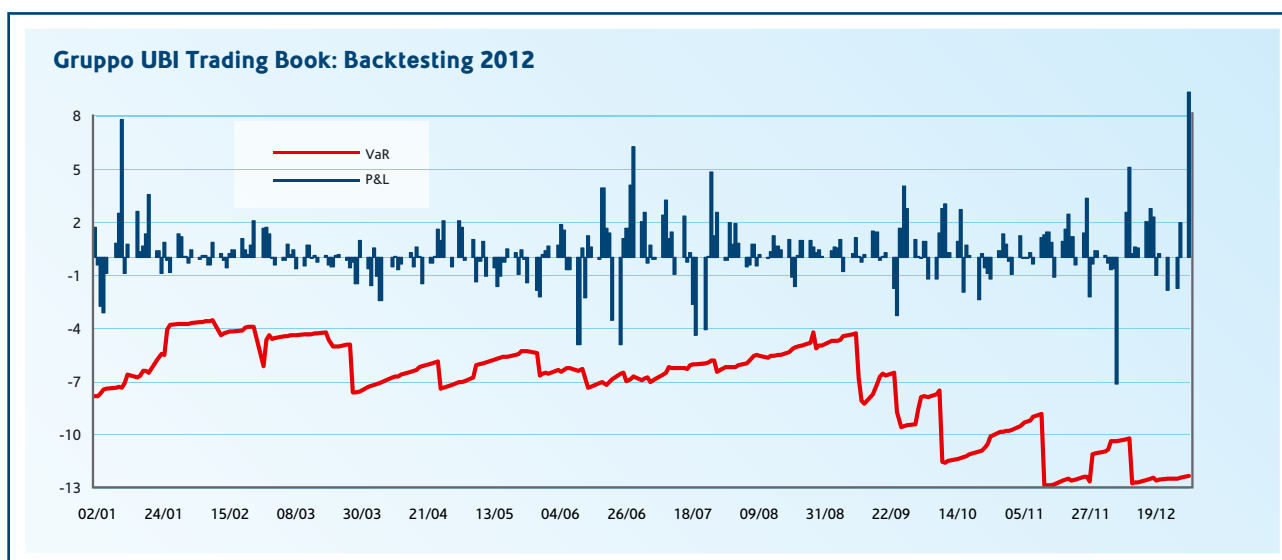
(1) L'effetto di diversificazione è dovuto alla non perfetta correlazione tra i diversi fattori di rischio presenti nel portafoglio del Gruppo.

(2) Il VaR massimo è stato rilevato al 13/11, il VaR minimo al 10/02

### Analisi di Backtesting

L'analisi di backtesting, finalizzata a verificare la capacità previsionale del modello di VaR adottato, utilizza un Profit & Loss effettivo calcolato sulla base dei rendimenti delle posizioni del portafoglio alla giornata precedente.

Viene presentata di seguito l'analisi di backtesting sul portafoglio di negoziazione del Gruppo UBI per il 2012.



L'analisi di backtesting effettivo sui portafogli di Vigilanza del Gruppo UBI non individua sforamenti, ovvero giornate in cui il P&L è peggiore del VaR calcolato dal sistema di Risk Management.

### Analisi di Stress Test teorici

Il Gruppo dispone di un programma di stress testing, volto ad analizzare la reazione dei portafogli a shock dei fattori di rischio, con l'obiettivo di verificare la capacità del patrimonio di vigilanza di assorbire ingenti perdite potenziali e di individuare le eventuali misure necessarie a ridurre i rischi e a preservare il patrimonio stesso.

Le prove di stress basate su shock teorici hanno a oggetto movimenti estremi creati ad hoc delle curve di tasso (a breve, medio e lungo termine), dei credit spread, dei tassi di cambio, dei prezzi delle azioni e delle volatilità. Di seguito una breve descrizione degli stress testing più significativi:

- Bull/Bear Steepening: shock della curva dei tassi di interesse dove la diminuzione/aumento dei tassi a breve è maggiore/minore rispetto a quello dei tassi a lunga scadenza.
- Bull/Bear Flattening: shock della curva dei tassi di interesse dove la diminuzione/aumento dei tassi a breve è minore/maggiore rispetto a quello dei tassi a lunga scadenza.
- Shock Credit Spread: indica un allargamento di 100 basis point dei credit spread dei titoli corporate e dei titoli governativi con rating inferiore a AAA.
- Flight to quality: simula l'effetto dello spostamento degli investimenti dagli asset più rischiosi a quelli più sicuri; in termini di shock applicato, trattasi di una diminuzione di 100bp dei tassi dei titoli di Stato AAA, di un aumento di 100bp dei tassi degli altri titoli di Stato, di un aumento di 100bp dei credit spread su titoli corporate e bancari e di un deprezzamento dei titoli di capitale del 10%.

Nella tabella sottostante vengono riportati i risultati degli stress test teorici effettuati sui portafogli del Gruppo UBI.

### EFFETTO DEGLI SHOCK TEORICI SUI PORTAFOGLI DI TRADING E BANKING BOOK DEL GRUPPO UBI

Dati al 31.12.2012		GRUPPO UBI TRADING BOOK VIG 31.12.2012		GRUPPO UBI BANKING BOOK 31.12.2012		TOTALE GRUPPO UBI 31.12.2012	
		Variazione NAV	%	Variazione NAV	%	Variazione NAV	%
Risk Factors	IR						
Shock	Shock +1bp	-177.998	-0,01%	-1.212.621	-0,01%	-1.390.620	-0,01%
Risk Factors	IR						
Shock	Shock -1bp	177.903	0,01%	1.211.477	0,01%	1.389.380	0,01%
Risk Factors	IR						
Shock	Shock +100bp	-18.020.068	-1,22%	-126.989.292	-1,13%	-145.009.360	-1,14%
Risk Factors	IR						
Shock	Shock -100bp	3.272.589	0,22%	30.085.573	0,27%	33.358.162	0,26%
Risk Factors	IR						
Shock	Bear Steepening	-243.540	-0,02%	79.373.164	0,71%	79.129.624	0,62%
Risk Factors	IR						
Shock	Bull steepening	1.519.901	0,10%	-4.997.991	-0,04%	-3.478.090	-0,03%
Risk Factors	IR						
Shock	Bear Flattening	-1.546.336	-0,10%	3.853.927	0,03%	2.307.592	0,02%
Risk Factors	IR						
Shock	Bull Flattening	-9.268	0,00%	-107.311.888	-0,96%	-107.321.155	-0,85%
Risk Factors	Equity						
Shock	+10%	4.160.707	0,28%	4.977.297	0,04%	9.138.004	0,07%
Risk Factors	Equity						
Shock	-10%	-3.235.235	-0,22%	-4.977.297	-0,04%	-8.212.532	-0,06%
Risk Factors	Volatility						
Shock	+20%	473.766	0,03%	3.205.860	0,03%	3.679.626	0,03%
Risk Factors	Volatility						
Shock	-20%	-454.555	-0,03%	-3.609.230	-0,03%	-4.063.785	-0,03%
Risk Factors	Forex						
Shock	+15%	-2.743.597	-0,19%	-1.277.377	-0,01%	-4.020.974	-0,03%
Risk Factors	Forex						
Shock	-15%	2.743.597	0,19%	1.277.377	0,01%	4.020.974	0,03%
Risk Factors	Credit Spread						
Shock		-22.351.259	-1,51%	-617.324.251	-5,51%	-639.675.510	-5,04%
Flight to quality scenario		-29.488.033	-2,00%	-622.301.548	-5,55%	-651.789.581	-5,14%

L'analisi evidenzia una spiccata sensibilità dei portafogli del Gruppo UBI a shock sui credit spread (coerentemente con la presenza di titoli governativi italiani e di titoli corporate, in particolare nei portafogli UBI AFS, Centrobanca Corporate e UBI International Luxembourg) e a shock dei tassi di interesse (coerentemente con la presenza di titoli obbligazionari e derivati su tasso all'interno dei portafogli del Gruppo).

I limiti definiti per il Trading Book sono ripresi anche per i portafogli appartenenti al Banking Book, contenenti asset classificati a fini IAS come Available for Sale (Portafoglio UBI Available for Sale, Portafoglio Centrobanca Corporate, Portafoglio IW Bank Available for Sale e Fair Value Option (Portafoglio UBI Hedge Funds). Di seguito si riportano i principali limiti operativi per il Banking Book del gruppo UBI deliberati per il 2012, incluse le riallocazioni e i nuovi limiti definiti nel corso del secondo semestre:

- Massima Perdita portafogli UBI Banking Book Euro 2.998,07 milioni
- Limite di VaR a 1 giorno portafogli UBI Banking Book Euro 238,48 milioni

Il grafico seguente mostra l'andamento del VaR nel corso del 2012 per i portafogli di Banking del Gruppo UBI.



Il market VaR non comprende il VaR sugli Hedge Fund, strumenti per i quali è stata prevista una policy di investimento specifica.

Si riporta di seguito il VaR distinto per fattori di rischio, calcolato sul portafoglio bancario del Gruppo UBI al 31 dicembre 2012.

Portafoglio di Banking del Gruppo UBI Banca	31.12.2012	Media	Minimo	Massimo
Rischio cambio	116.154	134.506	89.242	158.741
Rischio tasso	9.716.142	11.326.516	8.191.383	17.321.584
Rischio azionario	1.692.096	1.857.853	1.410.477	3.696.651
Rischio credito	221.430.360	185.885.223	127.345.160	225.106.889
Rischio volatilità	872.048	851.340	702.327	938.448
Effetto diversificazione <sup>(1)</sup>	(10.914.559)			
<b>Totale<sup>(2)</sup></b>	<b>222.912.241</b>	<b>187.750.657</b>	<b>132.215.497</b>	<b>226.774.064</b>

(1) L'effetto di diversificazione è dovuto alla non perfetta correlazione tra i diversi fattori di rischio presenti nel portafoglio del Gruppo.

(2) Il VaR massimo è stato rilevato al 19/12, il VaR minimo al 06/01.

## 2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono:

- sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente, sugli utili della banca (cash flow risk);
- sul valore attuale netto degli assets e delle liabilities, impattando sul valore attuale dei cash flows futuri (fair value risk).

Il controllo e la gestione del rischio di tasso di interesse strutturale - da fair value e da cash flow - vengono effettuati in modo accentrato dalla Capogruppo, all'interno del framework definito annualmente della Policy a presidio dei Rischi Finanziari del Gruppo UBI Banca che individua metodologie e modelli di misurazione e limiti o soglie di attenzione, riguardo al margine di interesse e alla sensitivity del valore economico del Gruppo.

La misurazione, il monitoraggio ed il reporting dell'esposizione al rischio tasso di interesse sono effettuati a livello consolidato ed individuale dall'Area Rischi di Gestione della Capogruppo, che provvede su base mensile:

- ad effettuare un'analisi di sensitività finalizzata alla misurazione della variazione del valore del patrimonio sulla base di shocks paralleli dei livelli dei tassi su tutti i bucket temporali della curva;
- ad effettuare, attraverso un'analisi di gap statico (assumendo cioè che le posizioni siano costanti nel corso del periodo), una simulazione di impatto sul margine di interesse dell'esercizio in corso, considerando l'effetto derivante dall'elasticità delle poste a vista;

Sulla base dell'informativa periodicamente prodotta, il servizio ALM della Capogruppo provvede a porre in essere le opportune manovre al fine di evitare lo sconfinamento dei limiti ed eventualmente delle soglie di early warning.

L'esposizione al rischio di tasso viene misurata, attraverso modelli di Gap analysis e Sensitivity analysis, su tutti gli strumenti finanziari, attivi e passivi, non inclusi nel portafoglio di negoziazione ai sensi della normativa di vigilanza.

L'analisi di sensitivity del valore economico include una stima degli impatti derivanti dal fenomeno di estinzione anticipata di mutui e prestiti, indipendentemente dalla presenza di opzioni di rimborso anticipato definite contrattualmente.

Ad essa è affiancata una stima della variazione del margine di interesse. L'analisi di impatto sul margine di interesse viene sviluppata su un orizzonte temporale di 12 mesi, tenendo in considerazione sia la variazione del margine sulle poste a vista (comprensiva del fenomeno della vischiosità) sia quella sulle poste a scadenza. In tale analisi viene inoltre inclusa una stima dell'effetto reinvestimento/rifinanziamento dei flussi in scadenza.

La Policy a presidio dei Rischi Finanziari del Gruppo UBI Banca 2012 definisce un sistema di soglie di attenzione all'esposizione al rischio tasso basato su indicatori valutati in uno scenario di variazione dei tassi di +/-100 bp. In particolare è previsto un Early Warning sulla Sensitivity pari al 4% delle Risorse Finanziarie Disponibili di 1° e 2° livello ed un Early Warning della variazione del margine di interesse a livello consolidato pari al 2% delle stesse. Il Consiglio di Gestione ha stabilito, inoltre, un Early Warning sulla Sensitivity pari a 430 milioni di euro.

A livello individuale, la Policy a presidio dei Rischi Finanziari del Gruppo UBI Banca 2012 stabilisce, per le sole poste a scadenza, un Early Warning di Sensitivity pari all'1% del Patrimonio di Vigilanza individuale. Includendo nel calcolo della Sensitivity le poste a vista (compreso il modello comportamentale) viene stabilito un Early Warning tale per cui il rischio assunto dalla singola entità non possa essere superiore al 10% del Patrimonio di Vigilanza individuale (soglia definita dall'Autorità di Vigilanza con riferimento al rischio tasso del Banking Book). Sia a livello consolidato che a livello individuale il valore da confrontare con la soglia di attenzione è dato dal valore assoluto della Sensitivity negativa che deriva dalla applicazione di due scenari distinti di tasso (shock parallelo di +/-100 b.p. della curva dei tassi) Il rispetto dei limiti individuali è perseguito dalle Società del Gruppo tramite contratti derivati di copertura conclusi con la Capogruppo. UBI Banca procede eventualmente alla chiusura delle posizioni con controparti esterne al Gruppo, operando coerentemente con gli indirizzi strategici e nell'ambito dei limiti consolidati definiti dagli Organi di Governo societario.

## **B. Attività di copertura del fair value**

Nell'ambito del Gruppo sono state poste in essere coperture specifiche e generiche tramite strumenti finanziari derivati stipulati al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. In particolare, hanno formato oggetto di copertura i titoli a tasso fisso appartenenti al portafoglio AFS (copertura specifica), gli impieghi a clientela ordinaria con piano a tasso fisso, misto (copertura generica), i mutui con opzione CAP (copertura generica) e le emissioni di obbligazioni e covered bond a tasso fisso (copertura specifica).

I contratti derivati utilizzati sono del tipo Interest Rate Swap e Cap su tasso.

Le operazioni di copertura nate nel corso del 2012 hanno riguardato:

- emissioni di obbligazioni a tasso fisso (copertura specifica) per circa 5,9 miliardi di euro.

Le verifiche di efficacia vengono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti generalmente a cadenza mensile.

L'attività di verifica dell'efficacia prospettica delle coperture è svolta dall'Area Finanza. I test retrospettivi vengono svolti dall'Area Risk Management, che mantiene formale documentazione dell'efficacia nel tempo di ogni relazione di copertura.

La strategia di copertura del rischio tasso nel Gruppo UBI è stata prevalentemente realizzata tramite la copertura puntuale delle poste patrimoniali a tasso fisso (copertura puntuale), attraverso la stipula di contratti derivati. Tale operatività, se da un lato garantisce l'eliminazione del rischio di tasso sugli sbilanci derivanti dalla diversa scadenza delle poste di bilancio (rischio di curva), dall'altro ha portato nel tempo una proliferazione e stratificazione di contratti derivati.

Nel rispetto della Policy del Gruppo UBI a presidio dei rischi finanziari, a partire dal 2013 si è scelto di affiancare alla copertura puntuale sopra descritto tecniche di Natural Hedge; è stata pertanto attuata la razionalizzazione delle coperture in essere a fine esercizio tramite la chiusura di:

- tutti i derivati di copertura dell'attivo (coperture generiche) ad eccezione di quelli aventi come sottostante opzioni su tasso.
- i derivati di copertura dell'attivo, attività finanziarie available for sale, (coperture specifiche) con scadenza compresa tra al 1 gennaio 2016 e 31 dicembre 2019.
- i derivati di copertura del passivo (emissioni obbligazionarie) con scadenza superiore al 31 dicembre 2014.

Tale manovra ha peraltro comportato una riduzione dell'esposizione al rischio tasso di interesse del Gruppo UBI.

## **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Nel bilancio del Gruppo UBI sono presenti gli effetti di relazioni di "copertura di flussi finanziari" in relazione ad emissioni di Certificati di Deposito in valuta giapponese (JPY), emissioni coperte da Domestic Currency Swap (DCS).

## Informazioni di natura quantitativa

### 1.1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie. Valuta di denominazione: Euro

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	TOTALE EURO
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>21.998.638</b>	<b>49.760.016</b>	<b>10.213.436</b>	<b>2.800.046</b>	<b>15.122.510</b>	<b>8.284.609</b>	<b>5.366.926</b>	<b>91.716</b>	<b>113.637.897</b>
1.1 Titoli di debito	256.130	595.117	1.353.015	422.743	8.368.258	2.819.111	2.395.375	-	16.209.749
- con opzione di rimborso anticipato	989	660	-	-	21.955	5.106	-	-	28.710
- altri	255.141	594.457	1.353.015	422.743	8.346.303	2.814.005	2.395.375	-	16.181.039
1.2 Finanziamenti a banche	1.108.541	2.408.422	2.120.356	60.753	34.778	29	-	-	5.732.879
1.3 Finanziamenti a clientela	20.633.967	46.756.477	6.740.065	2.316.550	6.719.474	5.465.469	2.971.551	91.716	91.695.269
- c/c	12.122.408	2.571	4.806	24.683	27.273	490.333	-	-	12.672.074
- altri finanziamenti	8.511.559	46.753.906	6.735.259	2.291.867	6.692.201	4.975.136	2.971.551	91.716	79.023.195
- con opzione di rimborso anticipato	4.666.712	38.566.899	3.609.099	1.462.873	4.247.242	2.391.057	2.923.679	91.716	57.959.277
- altri	3.844.847	8.187.007	3.126.160	828.994	2.444.959	2.584.079	47.872	-	21.063.918
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>48.204.008</b>	<b>32.165.284</b>	<b>5.368.361</b>	<b>7.266.709</b>	<b>18.452.625</b>	<b>3.217.277</b>	<b>510</b>	<b>-</b>	<b>114.674.774</b>
2.1 Debiti verso clientela	45.516.830	5.362.947	808.337	822.693	4.215	8.135	-	-	52.523.157
- c/c	43.049.335	-	-	-	-	-	-	-	43.049.335
- altri	2.467.495	5.362.947	808.337	822.693	4.215	8.135	-	-	9.473.822
- con opzione di rimborso anticipato	2	63.283	33	193	2.789	4.519	-	-	70.819
- altri	2.467.493	5.299.664	808.304	822.500	1.426	3.616	-	-	9.403.003
2.2 Debiti verso banche	2.307.627	12.525.046	280.163	1.831.657	947.896	-	-	-	17.892.389
- c/c	888.577	-	-	-	-	-	-	-	888.577
- altri debiti	1.419.050	12.525.046	280.163	1.831.657	947.896	-	-	-	17.003.812
2.3 Titoli di debito	379.508	14.224.893	4.279.861	4.612.359	17.500.514	3.209.142	510	-	44.206.787
- con opzione di rimborso anticipato	5.642	827.387	379.388	9.808	40.813	80.076	-	-	1.343.114
- altri	373.866	13.397.506	3.900.473	4.602.551	17.459.701	3.129.066	510	-	42.863.673
2.4 Altre passività	43	52.398	-	-	-	-	-	-	52.441
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	43	52.398	-	-	-	-	-	-	52.441
<b>3 Derivati finanziari</b>	<b>(170.161)</b>	<b>(11.033.236)</b>	<b>(5.374.905)</b>	<b>2.345.329</b>	<b>16.044.888</b>	<b>1.735.682</b>	<b>(5.149.150)</b>	<b>-</b>	<b>(1.601.553)</b>
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	(208.101)	(335.848)	(112.783)	-	(656.732)
- Opzioni	-	-	-	-	(208.101)	(335.848)	(112.783)	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	639.135	1.865	-	34	1.299.666	1.940.700
+ Posizioni corte	-	-	-	639.135	209.966	335.848	112.817	1.299.666	2.597.432
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	(170.161)	(11.033.236)	(5.374.905)	2.345.329	16.252.989	2.071.530	(5.036.367)	-	(944.821)
- Opzioni	(452.063)	(1.666.992)	(224.546)	(356.779)	1.828.083	1.090.306	(247.131)	-	(29.122)
+ Posizioni lunghe	31.052	2.548.110	68.497	421.890	2.730.406	1.371.725	2.244.189	-	9.415.869
+ Posizioni corte	483.115	4.215.102	293.043	778.669	902.323	281.419	2.491.320	-	9.444.991
- Altri	281.902	(9.366.244)	(5.150.359)	2.702.108	14.424.906	981.224	(4.789.236)	-	(915.699)
+ Posizioni lunghe	284.393	13.042.527	2.930.083	3.367.154	17.856.803	3.098.853	-	-	40.579.813
+ Posizioni corte	2.491	22.408.771	8.080.442	665.046	3.431.897	2.117.629	4.789.236	-	41.495.512
<b>4 Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>(49.120)</b>	<b>2.497</b>	<b>175</b>	<b>4.781</b>	<b>13.616</b>	<b>7.314</b>	<b>23.097</b>	<b>-</b>	<b>2.360</b>
+ Posizioni lunghe	1.704.192	2.497	175	4.781	13.616	7.314	23.097	-	1.755.672
+ Posizioni corte	1.753.312	-	-	-	-	-	-	-	1.753.312

## 1.2 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie. Valuta di denominazione: USD

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	TOTALE USD
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>108.793</b>	<b>333.525</b>	<b>15.514</b>	<b>87</b>	<b>26.680</b>	-	-	-	<b>484.599</b>
1.1 Titoli di debito	205	10.079	-	-	-	-	-	-	10.284
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	205	10.079	-	-	-	-	-	-	10.284
1.2 Finanziamenti a banche	9.490	4.866	1.983	31	59	-	-	-	16.429
1.3 Finanziamenti a clientela	99.098	318.580	13.531	56	26.621	-	-	-	457.886
- c/c	19.843	-	-	-	-	-	-	-	19.843
- altri finanziamenti	79.255	318.580	13.531	56	26.621	-	-	-	438.043
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	79.255	318.580	13.531	56	26.621	-	-	-	438.043
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>335.995</b>	<b>203.708</b>	<b>14.763</b>	<b>574</b>	<b>379</b>	-	-	-	<b>555.419</b>
2.1 Debiti verso clientela	323.279	67.618	7.322	531	379	-	-	-	399.129
- c/c	321.555	621	379	531	379	-	-	-	323.465
- altri	1.724	66.998	6.943	-	-	-	-	-	75.665
- con opzione di rimborso anticipato	-	14.503	-	-	-	-	-	-	14.503
- altri	1.724	52.494	6.943	-	-	-	-	-	61.161
2.2 Debiti verso banche	11.956	124.051	808	-	-	-	-	-	136.815
- c/c	1.805	-	-	-	-	-	-	-	1.805
- altri debiti	10.151	124.051	808	-	-	-	-	-	135.010
2.3 Titoli di debito	760	12.039	6.633	43	-	-	-	-	19.475
- con opzione di rimborso anticipato	-	4.908	-	-	-	-	-	-	4.908
- altri	760	7.131	6.633	43	-	-	-	-	14.567
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3 Derivati finanziari</b>	-	<b>44.338</b>	-	-	<b>(45.096)</b>	-	-	-	<b>(758)</b>
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	44.338	-	-	(45.096)	-	-	-	(758)
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	44.338	-	-	(45.096)	-	-	-	(758)
+ Posizioni lunghe	-	45.096	-	-	-	-	-	-	45.096
+ Posizioni corte	-	758	-	-	45.096	-	-	-	45.854
<b>4 Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>(551)</b>	<b>551</b>	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	689	551	-	-	-	-	-	-	1.240
+ Posizioni corte	1.240	-	-	-	-	-	-	-	1.240

**1.3 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie. Valuta di denominazione: CHF**

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	TOTALE CHF
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>10.221</b>	<b>621.314</b>	<b>16.880</b>	<b>3.092</b>	-	-	<b>338</b>	-	<b>651.845</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	8.462	-	-	-	-	-	-	-	8.462
1.3 Finanziamenti a clientela	1.759	621.314	16.880	3.092	-	-	338	-	643.383
- c/c	54	-	-	-	-	-	-	-	54
- altri finanziamenti	1.705	621.314	16.880	3.092	-	-	338	-	643.329
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.705	621.314	16.880	3.092	-	-	338	-	643.329
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>57.658</b>	<b>107</b>	<b>3.463</b>	<b>104</b>	-	<b>38</b>	-	-	<b>61.370</b>
2.1 Debiti verso clientela	57.119	-	-	-	-	38	-	-	57.157
- c/c	56.204	-	-	-	-	38	-	-	56.242
- altri	915	-	-	-	-	-	-	-	915
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	915	-	-	-	-	-	-	-	915
2.2 Debiti verso banche	469	-	-	-	-	-	-	-	469
- c/c	469	-	-	-	-	-	-	-	469
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	70	107	3.463	104	-	-	-	-	3.744
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	70	107	3.463	104	-	-	-	-	3.744
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>78.546</b>	<b>(2.444)</b>	<b>(29.018)</b>	<b>(37.765)</b>	<b>(9.319)</b>	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	78.546	(2.444)	(29.018)	(37.765)	(9.319)	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	78.546	(2.444)	(29.018)	(37.765)	(9.319)	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	90.342	-	-	-	-	-	-	90.342
+ Posizioni corte	-	11.796	2.444	29.018	37.765	9.319	-	-	90.342
<b>4 Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>(39.990)</b>	-	<b>39.899</b>	-	-	-	-	-	<b>(91)</b>
+ Posizioni lunghe	-	-	39.899	-	-	-	-	-	39.899
+ Posizioni corte	39.990	-	-	-	-	-	-	-	39.990

**1.4 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie. Valuta di denominazione: GBP**

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	TOTALE GBP
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>15.196</b>	<b>8.657</b>	<b>552</b>	-	-	-	-	-	<b>24.405</b>
1.1 Titoli di debito	17	380	-	-	-	-	-	-	397
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	17	380	-	-	-	-	-	-	397
1.2 Finanziamenti a banche	2.379	-	-	-	-	-	-	-	2.379
1.3 Finanziamenti a clientela	12.800	8.277	552	-	-	-	-	-	21.629
- c/c	1.652	-	-	-	-	-	-	-	1.652
- altri finanziamenti	11.148	8.277	552	-	-	-	-	-	19.977
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	11.148	8.277	552	-	-	-	-	-	19.977
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>18.904</b>	<b>4.164</b>	<b>86</b>	-	-	-	-	-	<b>23.154</b>
2.1 Debiti verso clientela	18.884	3.765	-	-	-	-	-	-	22.649
- c/c	18.678	-	-	-	-	-	-	-	18.678
- altri	206	3.765	-	-	-	-	-	-	3.971
- con opzione di rimborso anticipato	-	713	-	-	-	-	-	-	713
- altri	206	3.052	-	-	-	-	-	-	3.258
2.2 Debiti verso banche	19	-	-	-	-	-	-	-	19
- c/c	19	-	-	-	-	-	-	-	19
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	1	399	86	-	-	-	-	-	486
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1	399	86	-	-	-	-	-	486
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3 Derivati finanziari</b>	<b>(3)</b>	<b>26.957</b>	-	-	<b>(17.154)</b>	<b>(9.803)</b>	-	-	<b>(3)</b>
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	(3)	26.957	-	-	(17.154)	(9.803)	-	-	(3)
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	(3)	26.957	-	-	(17.154)	(9.803)	-	-	(3)
+ Posizioni lunghe	-	26.957	-	-	-	-	-	-	26.957
+ Posizioni corte	3	-	-	-	-	9.803	-	-	26.960
<b>4 Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-



**1.5 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie. Valuta di denominazione: YEN**

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	TOTALE YEN
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>2.559</b>	<b>25.599</b>	<b>572</b>	<b>131</b>	-	-	-	-	<b>28.861</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.834	-	-	-	-	-	-	-	1.834
1.3 Finanziamenti a clientela	725	25.599	572	131	-	-	-	-	27.027
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	725	25.599	572	131	-	-	-	-	27.027
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	725	25.599	572	131	-	-	-	-	27.027
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>4.137</b>	<b>395.942</b>	<b>262.626</b>	<b>158.496</b>	-	-	-	-	<b>821.201</b>
2.1 Debiti verso clientela	2.182	-	-	-	-	-	-	-	2.182
- c/c	2.181	-	-	-	-	-	-	-	2.181
- altri	1	-	-	-	-	-	-	-	1
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1	-	-	-	-	-	-	-	1
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	1.955	395.942	262.626	158.496	-	-	-	-	819.019
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.955	395.942	262.626	158.496	-	-	-	-	819.019
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3 Derivati finanziari</b>	<b>1.748</b>	<b>396.874</b>	<b>265.194</b>	<b>162.844</b>	-	-	-	-	<b>826.660</b>
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	1.748	396.874	265.194	162.844	-	-	-	-	826.660
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	1.748	396.874	265.194	162.844	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	1.748	396.874	265.194	162.844	-	-	-	-	826.660
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4 Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>(92)</b>	-	-	<b>92</b>	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	92	-	-	-	-	92
+ Posizioni corte	92	-	-	-	-	-	-	-	92

**1.6 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie. Valuta di denominazione: Altre Valute**

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	TOTALE ALTRE VALUTE
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>40.333</b>	<b>103.807</b>	<b>27.264</b>	<b>15.096</b>	<b>22</b>	<b>809</b>	-	-	<b>187.331</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	18.287	2.740	-	-	-	-	-	-	21.027
1.3 Finanziamenti a clientela	22.046	101.067	27.264	15.096	22	809	-	-	166.304
- c/c	2.254	-	-	-	-	-	-	-	2.254
- altri finanziamenti	19.792	101.067	27.264	15.096	22	809	-	-	164.050
- con opzione di rimborso anticipato	142	11.205	36	4	22	-	-	-	11.409
- altri	19.650	89.862	27.228	15.092	-	809	-	-	152.641
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>19.505</b>	<b>10.283</b>	<b>1.259</b>	<b>10</b>	-	-	-	-	<b>31.057</b>
2.1 Debiti verso clientela	9.515	4.831	1.259	-	-	-	-	-	15.605
- c/c	9.240	-	-	-	-	-	-	-	9.240
- altri	275	4.831	1.259	-	-	-	-	-	6.365
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	275	4.831	1.259	-	-	-	-	-	6.365
2.2 Debiti verso banche	9.990	5.452	-	-	-	-	-	-	15.442
- c/c	446	-	-	-	-	-	-	-	446
- altri debiti	9.544	5.452	-	-	-	-	-	-	14.996
2.3 Titoli di debito	-	-	-	10	-	-	-	-	10
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	10	-	-	-	-	10
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3 Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	<b>(2.317)</b>	-	-	<b>2.317</b>	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	<b>(2.317)</b>	-	-	<b>2.317</b>	-
- Opzioni	-	-	-	-	<b>(2.317)</b>	-	-	<b>2.317</b>	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	<b>2.317</b>	<b>2.317</b>
+ Posizioni corte	-	-	-	-	<b>2.317</b>	-	-	-	<b>2.317</b>
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4 Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>1.277</b>	<b>(1.277)</b>	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	1.725	448	-	-	-	-	-	-	2.173
+ Posizioni corte	448	1.725	-	-	-	-	-	-	2.173

## 2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'esposizione del Gruppo UBI al rischio tasso di interesse, in termini di sensitivity core valutata in uno scenario di variazione dei tassi di +100 bp, si attesta sulle poste al 31 dicembre 2012, a circa +46,28 milioni di euro (-243,78 milioni di euro al 31 dicembre 2011).

Lo scenario rilevante ai fini del monitoraggio interno è quello associato ad uno shock negativo di -100 b.p. della curva dei tassi. In questo caso l'esposizione, al netto delle estinzioni anticipate dei mutui e del Portafoglio AfS per il quale esistono specifici limiti, si attesta a -186,55 milioni di euro a fronte di una soglia di early warning sul medesimo indicatore pari -430 milioni di euro.

Il livello di esposizione complessiva include, coerentemente con quanto previsto dalla Policy Rischi Finanziari, una stima dell'effetto del fenomeno delle estinzioni anticipate (circa +163,09 milioni di euro in termini di sensitivity) e l'effetto delle manovre di ALM strutturale tramite derivati, anche se soggette a requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato, aventi l'obiettivo di intervenire sulla sensitivity individuale delle società del Gruppo.

Nel dettaglio, la sensitivity core originata dalle Banche Rete ammonta a circa -353,21 milioni di euro, mentre circa +79,46 milioni di euro sono imputabili all'attività delle Società prodotto. La Capogruppo contribuisce complessivamente per circa +87,21 milioni, di cui +3,77 da manovre di equilibrio strutturale e di sensitivity sulle Società del Gruppo. UBI Banca opera infatti come controparte esclusiva delle Società del Gruppo nei contratti derivati di copertura, procedendo poi all'eventuale chiusura sul mercato delle posizioni, in funzione sia del posizionamento rispetto ai limiti dettati dalla Policy rischi Finanziari che delle aspettative sullo scenario di evoluzione futura dei tassi di interesse.

La tabella sottostante riporta l'esposizione valutata in termini di sensitivity del valore economico ad uno scenario di variazione dei tassi di riferimento di +200 bp rilevate nel corso del 2012, rapportate al patrimonio di base ed al patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2012.

Indicatori di rischio - valori medi	Anno 2012	Anno 2011
shift parallelo di +200 bp		
sensitivity/Tier 1	2,50%	6,90%
sensitivity/patrimonio di vigilanza	1,74%	4,65%

Indicatori di rischio - valori puntuali	31.12.2012	31.12.2011
shift parallelo di +200 bp		
sensitivity/Tier 1	1,33%	5,66%
sensitivity/patrimonio di vigilanza	1,74%	3,81%

L'analisi di sensitività del margine di interesse si focalizza sulle variazioni reddituali derivanti da uno shock parallelo della curva dei tassi e misurate con orizzonte temporale 12 mesi. Alla determinazione complessiva dell'esposizione contribuisce l'analisi della viscosità delle poste a vista. L'esposizione del Gruppo UBI al rischio tasso di interesse, stimata in termini di impatto sul margine di interesse derivante da aumento dei tassi di riferimento di 100 bp, si attesta al 31 dicembre 2012 a -9,79 milioni di euro.

L'impatto sul margine evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di monitoraggio escludendo ipotesi circa futuri cambiamenti nel mix delle attività e delle passività. Tali fattori fanno sì che l'indicatore non possa essere utilizzato per valutare la strategia prospettica della banca.

## 2.3 Rischio di cambio

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è determinato sulla base dei mismatching esistenti fra le attività e passività in valuta (per cassa e a termine), riferiti a ciascuna divisa out (ovvero diversa dall'euro). Le fonti principali del rischio sono costituite da:

- impieghi e raccolta in valuta con clientela corporate e retail;
- detenzione di strumenti finanziari in divisa;
- detenzione di quote di O.I.C.R. - ancorché denominati in euro - per le quali non è possibile determinare la composizione in divisa degli investimenti sottostanti e/o per le quali non è noto e vincolante il limite massimo di investimento in divisa;
- negoziazione di banconote estere.

Nel Gruppo UBI il rischio di cambio riguarda le esposizioni del portafoglio bancario originate dalle Banche Rete e/o dalle Società Prodotto - derivanti dall'azione commerciale delle medesime - e le posizioni relative all'attività di trading in valuta.

L'operatività sui mercati dei cambi è svolta dalla Tesoreria di Gruppo che opera attraverso strumenti quali operazioni in cambio a termine, forex swap, domestic currency swap e opzioni in cambi, ottimizzando il profilo dei rischi rivenienti dalle posizioni in valuta del Gruppo.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata a partire dalla posizione netta in cambi, attraverso una metodologia che ricalca la normativa di vigilanza. Non concorrono alla determinazione della posizione netta in cambi le partecipazioni e le attività materiali.

## B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio derivante dalle esposizioni del portafoglio bancario viene mitigato attraverso il pareggio sistematico delle stesse, con operazioni di funding/impiego nella stessa divisa della transazione originaria. Tale attività di contenimento del rischio è svolta anche dalle Società Prodotto con riguardo alle proprie posizioni di Banking Book. Le esposizioni residuali e il portafoglio di negoziazione risultano interamente coperti, in modo puntuale, con posizioni di spot forex.

Per alcune banche rete del Gruppo (Banca Popolare di Bergamo Spa e Banca Popolare di Ancona Spa), la copertura di emissioni di Certificati di Deposito in valuta giapponese (JPY) avviene tramite stipula contestuale con la clientela di contratti DCS, come già accennato nella sezione relativa al rischio tasso di interesse. Tali operazioni sono gestite contabilmente attraverso "relazioni di copertura di flussi finanziari" (Cash Flow Hedge).

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARO CANADESE	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>739.023</b>	<b>67.889</b>	<b>30.812</b>	<b>11.088</b>	<b>865.230</b>	<b>201.349</b>
A.1 Titoli di debito	41.176	30.361	-	-	5.705	-
A.2 Titoli di capitale	888	-	-	-	10	-
A.3 Finanziamenti a banche	45.602	12.565	2.065	5.322	2.561	38.294
A.4 Finanziamenti a clientela	638.447	24.963	28.747	5.766	856.954	163.055
A.5 Altre attività finanziarie	12.910	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>7.503</b>	<b>3.972</b>	<b>379</b>	<b>649</b>	<b>7.871</b>	<b>1.593</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>798.713</b>	<b>63.607</b>	<b>823.855</b>	<b>11.095</b>	<b>249.990</b>	<b>55.756</b>
C.1 Debiti verso banche	349.663	31.865	2.549	60	31.318	29.600
C.2 Debiti verso clientela	429.575	31.255	2.287	11.035	210.894	26.147
C.3 Titoli di debito	19.475	487	819.019	-	7.778	9
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>1.192</b>	<b>762</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.746</b>	<b>933</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>(138.106)</b>	<b>(35.011)</b>	<b>787.806</b>	<b>(79)</b>	<b>(647.689)</b>	<b>(152.949)</b>
E.1 Opzioni	3.839	-	(3.573)	-	-	-
E.1.1 Posizioni Lunghe	407.747	26.529	10.708	7.065	5.586	7.919
E.1.2 Posizioni Corte	403.908	26.529	14.281	7.065	5.586	7.919
E.2 Altri derivati	(141.945)	(35.011)	791.379	(79)	(647.689)	(152.949)
E.2.1 Posizioni Lunghe	668.087	93.837	986.615	22.327	161.327	97.521
E.2.2 Posizioni Corte	810.032	128.848	195.236	22.406	809.016	250.470
<b>Totale attività</b>	<b>1.822.360</b>	<b>192.227</b>	<b>1.028.514</b>	<b>41.129</b>	<b>1.040.014</b>	<b>308.382</b>
<b>Totale passività</b>	<b>2.013.845</b>	<b>219.746</b>	<b>1.033.372</b>	<b>40.566</b>	<b>1.068.338</b>	<b>315.078</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>(191.485)</b>	<b>(27.519)</b>	<b>(4.858)</b>	<b>563</b>	<b>(28.324)</b>	<b>(6.696)</b>

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'assorbimento per il rischio cambio al 31 dicembre 2012 è nullo, data una posizione netta generale in cambi inferiore al 2% del Patrimonio di Vigilanza.

Nel corso dell'esercizio, l'esposizione al rischio cambio ha beneficiato della riduzione degli investimenti in hedge fund.

## 2.4 Gli strumenti finanziari derivati

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/tipologie derivati	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>19.674.568</b>	<b>693.493</b>	<b>28.658.326</b>	<b>623.007</b>
a) Opzioni	5.638.399	-	7.765.102	-
b) Swap	14.036.169	-	20.893.224	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	693.493	-	623.007
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>54.913</b>	<b>54.704</b>	<b>59.681</b>	<b>1.440</b>
a) Opzioni	54.913	42.601	59.681	100
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	12.103	-	1.340
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>4.799.924</b>	-	<b>5.342.657</b>	-
a) Opzioni	1.926.580	-	2.030.499	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	2.873.344	-	3.312.158	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	<b>29.908</b>	-	<b>5.785</b>	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	<b>1.076</b>	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>24.560.389</b>	<b>748.197</b>	<b>34.066.449</b>	<b>624.447</b>
<b>Valori medi</b>	<b>29.313.419</b>	<b>686.322</b>	<b>41.363.171</b>	<b>1.640.207</b>

#### A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

##### A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/tipologie derivati	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>46.637.562</b>	-	<b>47.902.850</b>	-
a) Opzioni	5.896.021	-	5.230.386	-
b) Swap	40.741.541	-	42.672.464	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>826.659</b>	-	<b>1.128.625</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	826.659	-	1.128.625	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>47.464.221</b>	-	<b>49.031.475</b>	-
<b>Valori medi</b>	<b>48.247.799</b>	-	<b>46.398.792</b>	-

## A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/tipologie derivati	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>97.194</b>	-	<b>126.494</b>	-
a) Opzioni	9.094	-	19.094	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	88.100	-	107.400	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>1.812.715</b>	-	<b>2.167.983</b>	-
a) Opzioni	1.812.715	-	2.167.983	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.909.909</b>	-	<b>2.294.477</b>	-
<b>Valori medi</b>	<b>2.102.193</b>	-	<b>5.615.810</b>	-

## A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>585.406</b>	<b>1.745</b>	<b>595.567</b>	<b>220</b>
a) Opzioni	34.683	1.676	61.106	35
b) Interest rate swap	523.805	-	489.384	-
c) Cross currency swap	-	-	23	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	26.163	-	44.024	-
f) Futures	-	69	-	185
f) Altri	755	-	1.030	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>1.478.322</b>	-	<b>1.090.498</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	1.478.322	-	1.010.954	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	79.544	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>673</b>	-	<b>1.199</b>	-
a) Opzioni	673	-	1.199	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.064.401</b>	<b>1.745</b>	<b>1.687.264</b>	<b>220</b>

#### A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>609.206</b>	<b>69</b>	<b>624.066</b>	<b>187</b>
a) Opzioni	29.890	-	49.123	-
b) Interest rate swap	552.987	-	522.968	-
c) Cross currency swap	-	-	47	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	25.695	-	50.889	-
f) Futures	-	69	-	187
f) Altri	634	-	1.039	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>2.234.988</b>	<b>-</b>	<b>1.739.685</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	2.129.499	-	1.739.328	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
f) Altri	105.489	-	357	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>729</b>	<b>-</b>	<b>1.413</b>	<b>106</b>
a) Opzioni	634	-	1.413	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
f) Altri	95	-	-	106
<b>Totale</b>	<b>2.844.923</b>	<b>69</b>	<b>2.365.164</b>	<b>293</b>

#### A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	14.993	102.702	48.077	-	5.253.626	801.508
- fair value positivo	-	-	-	1.919	-	412.113	9.683
- fair value negativo	-	4	471	1	-	898	316
- esposizione futura	-	4	50	162	-	16.943	695
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	54.913
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	649
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	1.703.746	1.035.152	315	1.068.529	17.444
- fair value positivo	-	-	21.780	3.358	-	7.793	116
- fair value negativo	-	-	1.804	22.999	13	6.445	118
- esposizione futura	-	-	17.037	10.321	3	7.084	174
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	16.033	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	1.436	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	215	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	1.672	-

## A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	13.003.874	449.788	-	-	-
- fair value positivo	-	-	105.672	8.748	-	-	-
- fair value negativo	-	-	541.804	21.372	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	841.236	133.502	-	-	-
- fair value positivo	-	-	10.569	1.845	-	-	-
- fair value negativo	-	-	10.159	2.236	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	14.951	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	374	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	351	-	-	-	-

## A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	73.995	163.691	4.050	3.500	11.747
- fair value positivo	-	-	7.677	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	331	4.059	-	-	-
- esposizione futura	-	-	471	329	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	649.397	137.909	682.821	256.833	46.496
- fair value positivo	-	-	75	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	36
- esposizione futura	-	-	38.537	13.789	33.854	23.956	451
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	196	-	17.467	-	22.945	786.051
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	4	-	2.676	-	2.863	99.946
- esposizione futura	-	2	-	175	-	232	7.971
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-



## A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	43.638.368	2.839.405	-	-	-
- fair value positivo	-	-	1.430.959	39.687	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.919.344	205.860	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	39.259	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	598	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	598	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

## A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>10.821.848</b>	<b>7.869.126</b>	<b>5.869.415</b>	<b>24.560.389</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	6.057.606	7.748.623	5.868.339	19.674.568
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	54.913	-	54.913
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	4.735.826	64.098	-	4.799.924
A.4 Derivati finanziari su altri valori	28.416	1.492	1.076	30.984
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>11.049.753</b>	<b>25.693.470</b>	<b>12.630.907</b>	<b>49.374.130</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	9.502.266	25.238.383	11.994.107	46.734.756
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	720.828	455.087	636.800	1.812.715
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	826.659	-	-	826.659
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2012</b>	<b>21.871.601</b>	<b>33.562.596</b>	<b>18.500.322</b>	<b>73.934.519</b>
<b>Totale 31.12.2011</b>	<b>27.970.227</b>	<b>36.984.785</b>	<b>20.437.389</b>	<b>85.392.401</b>

## A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Il Gruppo UBI Banca non utilizza modelli interni per la valutazione del rischio finanziario di controparte dei derivati finanziari OTC.

## B. Derivati creditizi

### B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

Per il Gruppo UBI Banca non si rileva alcuna casistica.

### B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Per il Gruppo UBI Banca non si rileva alcuna casistica.

### B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Per il Gruppo UBI Banca non si rileva alcuna casistica.

### B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Per il Gruppo UBI Banca non si rileva alcuna casistica.

### B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Per il Gruppo UBI Banca non si rileva alcuna casistica.

### B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Per il Gruppo UBI Banca non si rileva alcuna casistica.

### B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte/rischio finanziario – modelli interni

Il Gruppo UBI Banca non utilizza modelli interni per la valutazione del rischio finanziario e di controparte dei derivati creditizi.

## C. Derivati finanziari e creditizi

### C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

Non si rilevano derivati finanziari e creditizi OTC con contratti rientranti in accordi di compensazione.

## 3 Gruppo bancario - rischio di liquidità

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio liquidità è definito nel Gruppo UBI come il rischio di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi, dal reperirli a costi superiori a quelli di mercato (funding liquidity risk) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) incorrendo in perdite in conto capitale.

Per rischio di liquidità strutturale si intende il rischio derivante da uno squilibrio tra le fonti di finanziamento ed impiego.

L'obiettivo primario del sistema di gestione del rischio liquidità è quello di consentire al Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento e di raccogliere sul mercato fondi addizionali, minimizzando i costi e senza pregiudicare i redditi potenziali futuri.

I principi generali cui si ispira la gestione della liquidità all'interno del Gruppo sono:

- adozione di un modello di gestione accentrata della Tesoreria del Gruppo;
- diversificazione delle fonti di funding e limiti all'esposizione verso controparti istituzionali;
- protezione del patrimonio del Gruppo in situazioni di crisi di liquidità;
- adeguato equilibrio finanziario delle poste attive e passive;
- adeguato livello di poste attive stanziabili e/o liquidabili, tale da consentire la copertura del fabbisogno di liquidità anche in condizioni di stress.

Il *framework* di riferimento del sistema di misurazione, monitoraggio e gestione del rischio di liquidità è definito annualmente all'interno della Policy a presidio dei Rischi Finanziari del Gruppo UBI Banca e dei relativi Regolamento attuativo e Documento di declinazione dei limiti operativi, approvati dagli Organi di Governo Societario.

Le policy di rischio aziendali sono integrate dal Piano di emergenza per la gestione della liquidità (*Contingency Funding Plan – CFP*), la cui principale finalità è la protezione del patrimonio della banca in situazioni di drenaggio di liquidità, attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Tali documenti declinano le regole volte al perseguimento e al mantenimento, mediante politiche di raccolta e impiego coordinate ed efficienti, di un sufficiente livello di diversificazione delle fonti di approvvigionamento e di un adeguato equilibrio strutturale delle fonti e degli impieghi per le Banche Rete e per le Società Prodotto.

I presidi del rischio di liquidità competono:

- alle strutture del Chief Financial Officer (presidio di 1° livello) che provvede al monitoraggio giornaliero della liquidità e alla gestione del rischio nell'ambito dei limiti definiti;
- all'Area Rischi di Gestione (presidio di 2° livello), cui compete la verifica periodica del rispetto dei limiti.

Il sistema di governo del rischio di liquidità a breve termine definito dalla Policy a presidio dei Rischi Finanziari del Gruppo UBI Banca e integrato dal Contingency Funding Plan, si basa su un sistema di soglie di early warning e di limiti coerente con i principi generali cui si ispira la gestione della liquidità all'interno del Gruppo.

In maggiore dettaglio, il rischio di liquidità è presidiato mediante la misurazione, il monitoraggio e la gestione del fabbisogno di liquidità atteso attraverso un modello di analisi del saldo netto di liquidità a livello consolidato, integrato da prove di stress tali da valutare la capacità del Gruppo di fronteggiare scenari di crisi caratterizzati da un livello crescente di severity.

Il saldo netto di liquidità è ottenuto dalla liquidity ladder giornaliera confrontando, su un orizzonte temporale fino a 3 mesi, la proiezione dei cash flow attesi con la Counterbalancing Capacity. La somma cumulata dei cash flow attesi e della Counterbalancing Capacity, per ciascuna fascia temporale, quantifica il rischio di liquidità valutato in differenti scenari di stress. Con periodicità giornaliera, il Gruppo UBI Banca comunica a Banca d'Italia tale indicatore secondo uno schema standard definito dall'Autorità di Vigilanza. Con periodicità settimanale, la situazione di liquidità è stata integrata su richiesta di Banca d'Italia delle seguenti informazioni:

- principali scadenze previste su un orizzonte temporale di dodici mesi, sia sul mercato istituzionale che sul mercato retail, dettagliata in funzione della forma tecnica di raccolta (es. emissioni obbligazionarie, pronti contro termine, Commercial Paper);
- dettaglio delle attività disponibili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale e delle attività liquidabili;
- principali datori di fondi sul mercato interbancario.

Gli obiettivi delle prove di stress consistono nella valutazione della vulnerabilità del Gruppo a eventi eccezionali ma plausibili e consentono una migliore valutazione della esposizione al rischio di liquidità, dei relativi sistemi di attenuazione e controllo dello stesso e del survival period in ipotesi di scenari avversi. Nella definizione degli scenari di stress, differenziati tra un c.d. scenario di stress base e uno c.d. interno, sono considerati i seguenti fattori di rischio che possono incidere alternativamente sullo sbilancio cumulato dei flussi in entrata e in uscita o sulla riserva di liquidità:

- Wholesale funding risk: indisponibilità della raccolta *unsecured* e *secured* dal mercato istituzionale;
- Retail Funding risk: volatilità delle poste a vista passive da clientela ordinaria e riacquisto di titoli propri;
- Off balance sheet liquidity risk: utilizzo dei margini disponibili su linee di credito concesse irrevocabili;
- Market liquidity risk: riduzione del valore dei titoli che costituiscono la riserva di liquidità ed aumento dei margini richiesti a fronte della posizione in strumenti finanziari derivati.

Il monitoraggio del livello di copertura del fabbisogno di liquidità atteso attraverso un adeguato livello di riserva di liquidità è affiancato dal monitoraggio giornaliero dell'esposizione sul mercato interbancario.

Al superamento dei precedenti limiti e soglie di attenzione è prevista l'attivazione del Contingency Funding Plan.

Coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza, il sistema di gestione del rischio di liquidità adottato dal Gruppo prevede inoltre il monitoraggio delle fonti di approvvigionamento sia a livello consolidato che individuale, tramite un sistema di indicatori. A tale specifico riguardo sono previste specifiche soglie riferite sia al livello massimo di raccolta dai mercati istituzionali, ritenuti maggiormente volatili in condizioni di stress, che ai livelli minimi di copertura dell'attività di impiego con raccolta da clientela ordinaria o da clientela istituzionale a medio lungo termine.

Il presidio dell'equilibrio strutturale infine viene perseguito attraverso l'utilizzo di modelli che valutano il grado di stabilità delle poste del passivo ed il grado di liquidabilità delle poste dell'attivo al fine di contenere il rischio associato alla trasformazione delle scadenze entro la soglia di tolleranza ritenuta accettabile dal Gruppo. Il modello adottato dal Gruppo per il monitoraggio dell'equilibrio strutturale intende recepire le linee generali in corso di definizione nell'ambito del processo di revisione della normativa prudenziale in materia di rischio liquidità con specifico riferimento agli indicatori di medio lungo termine. La valutazione del grado di stabilità delle passività e del grado di liquidabilità delle attività è basata principalmente su criteri di vita residua e sulla classificazione delle controparti che contribuiscono alla definizione della ponderazione delle poste attive e passive.

Ulteriori informazioni, relative all'attività del Gruppo sul mercato interbancario, sono riportate nella Relazione sulla Gestione, cui si rimanda.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie Valuta di denominazione: Euro

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	TOTALE EURO
<b>Attività per cassa</b>	<b>20.723.146</b>	<b>946.420</b>	<b>1.280.148</b>	<b>3.940.531</b>	<b>4.165.841</b>	<b>4.206.708</b>	<b>9.218.274</b>	<b>34.010.163</b>	<b>38.330.842</b>	<b>1.685.834</b>	<b>118.507.907</b>
A.1 Titoli di Stato	1.467	69	18.162		70.187	485.012	3.327.083	8.616.800	5.333.006	49	17.851.835
A.2 Altri titoli di debito	388.105	4	50	935.528	46.035	26.085	109.172	463.915	387.059	59.332	2.415.285
A.3 Quote OICR	204.137	-	-	-	-	-	-	-	-	-	204.137
A.4 Finanziamenti	20.129.437	946.347	1.261.936	3.005.003	4.049.619	3.695.611	5.782.019	24.929.448	32.610.777	1.626.453	98.036.650
- Banche	2.805.749	9.248	231.254	769.225	55.331	65.877	113.914	899.358	9.541	851.251	5.810.748
- Clientela	17.323.688	937.099	1.030.682	2.235.778	3.994.288	3.629.734	5.668.105	24.030.090	32.601.236	775.202	92.225.902
<b>Passività per cassa</b>	<b>48.459.504</b>	<b>3.960.161</b>	<b>392.393</b>	<b>2.276.113</b>	<b>5.196.160</b>	<b>2.747.610</b>	<b>7.958.656</b>	<b>37.100.321</b>	<b>5.322.453</b>	<b>198.392</b>	<b>113.611.763</b>
B.1 Depositi e conti correnti	46.686.041	383.844	69.515	160.611	962.875	580.126	639.277	5.207	3.578	-	49.491.074
- Banche	2.122.269	5.231	30.008	127	1.135	-	91	4.007	-	-	2.162.868
- Clientela	44.563.772	378.613	39.507	160.484	961.740	580.126	639.186	1.200	3.578	-	47.328.206
B.2 Titoli di debito	39.115	40.242	183.971	2.029.048	3.580.331	1.823.926	6.999.443	24.339.769	5.227.077	184.674	44.447.596
B.3 Altre passività	1.734.348	3.536.075	138.907	86.454	652.954	343.558	319.936	12.755.345	91.798	13.718	19.673.093
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>(1.533.807)</b>	<b>91.218</b>	<b>28.289</b>	<b>238.361</b>	<b>465.852</b>	<b>727.245</b>	<b>(603.897)</b>	<b>368.400</b>	<b>(66.619)</b>	<b>865.558</b>	<b>580.600</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	48.463	15.981	187.043	415.071	332.841	(1.243.910)	(190.915)	(448.380)	646.908	(236.898)
- Posizioni lunghe	-	368.064	29.910	1.136.743	516.308	527.450	142.929	45.825	286	674.455	3.441.970
- Posizioni corte	-	319.601	13.929	949.700	101.237	194.609	1.386.839	236.740	448.666	27.547	3.678.868
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(22.088)	24.295	24	(4.003)	(38.011)	71.195	63.854	-	-	-	95.266
- Posizioni lunghe	525.260	26.757	481	2.917	85.214	151.462	299.180	-	-	-	1.091.271
- Posizioni corte	547.348	2.462	457	6.920	123.225	80.267	235.326	-	-	-	996.005
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	(1.522.653)	18.456	11.706	31.206	65.125	318.828	563.638	453.127	287.081	197.454	423.968
- Posizioni lunghe	434.343	18.456	11.706	31.206	65.125	318.828	563.638	453.127	287.081	205.897	2.389.407
- Posizioni corte	1.956.996	-	-	-	-	-	-	-	-	8.443	1.965.439
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	10.934	4	578	24.115	23.667	4.381	12.521	106.188	94.680	21.196	298.264
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**1.2 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**  
**Valuta di denominazione: USD**

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	TOTALE USD
<b>Attività per cassa</b>	<b>133.113</b>	<b>31.182</b>	<b>30.627</b>	<b>133.374</b>	<b>147.419</b>	<b>20.564</b>	<b>21.323</b>	<b>146.989</b>	<b>78.064</b>	<b>27</b>	<b>742.682</b>
A.1 Titoli di Stato	--	-	-	-	-	80	156	312	144	27	719
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	2	737	3	-	36.265	153	-	37.160
A.3 Quote OICR	12.910	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.910
A.4 Finanziamenti	120.203	31.182	30.627	133.372	146.682	20.481	21.167	110.412	77.767	-	691.893
- Banche	20.084	2.356	9.229	3.627	2.928	5.040	2.305	59	-	-	45.628
- Clientela	100.119	28.826	21.398	129.745	143.754	15.441	18.862	110.353	77.767	-	646.265
<b>Passività per cassa</b>	<b>348.358</b>	<b>145.281</b>	<b>6.623</b>	<b>29.660</b>	<b>28.697</b>	<b>20.673</b>	<b>2.017</b>	<b>5.287</b>	-	-	<b>586.596</b>
B.1 Depositi e conti correnti	335.820	145.153	6.196	29.383	21.503	13.197	1.974	379	-	-	553.605
- Banche	1.881	120.892	2.274	-	-	635	-	-	-	-	125.682
- Clientela	333.939	24.261	3.922	29.383	21.503	12.562	1.974	379	-	-	427.923
B.2 Titoli di debito	748	128	64	277	6.669	6.664	43	4.908	-	-	19.501
B.3 Altre passività	11.790	-	363	-	525	812	-	-	-	-	13.490
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>591</b>	<b>1.640</b>	<b>19.650</b>	<b>2.615</b>	<b>(10.881)</b>	<b>(152.774)</b>	<b>8.539</b>	<b>14.106</b>	-	-	<b>(116.514)</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.640	19.650	2.595	(10.800)	(156.903)	6.696	4.431	-	-	(132.691)
- Posizioni lunghe	-	51.836	38.563	603.351	89.954	112.133	136.818	16.402	-	-	1.049.057
- Posizioni corte	-	50.196	18.913	600.756	100.754	269.036	130.122	11.971	-	-	1.181.748
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(468)	-	-	-	(1.041)	57	(979)	-	-	-	(2.431)
- Posizioni lunghe	13.817	-	-	-	-	57	63	-	-	-	13.937
- Posizioni corte	14.285	-	-	-	1.041	-	1.042	-	-	-	16.368
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	(551)	-	-	20	531	3.760	1.746	4.448	-	-	9.954
- Posizioni lunghe	689	-	-	20	531	3.760	1.746	4.448	-	-	11.194
- Posizioni corte	1.240	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.240
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.610	-	-	-	429	312	1.076	5.227	-	-	8.654
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**1.3 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**  
**Valuta di denominazione: CHF**

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	TOTALE CHF
<b>Attività per cassa</b>	<b>64.553</b>	<b>26.016</b>	<b>9.669</b>	<b>8.527</b>	<b>34.149</b>	<b>7.648</b>	<b>11.726</b>	<b>90.262</b>	<b>652.024</b>	-	<b>904.574</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	1.192	-	830	915	-	-	1.256	1.248	-	5.441
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	64.553	24.824	9.669	7.697	33.234	7.648	11.726	89.006	650.776	-	899.133
- Banche	37.124	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37.124
- Clientela	27.429	24.824	9.669	7.697	33.234	7.648	11.726	89.006	650.776	-	862.009
<b>Passività per cassa</b>	<b>216.988</b>	<b>102</b>	<b>103</b>	<b>251</b>	<b>1.100</b>	<b>3.983</b>	<b>1.463</b>	<b>1.370</b>	<b>394</b>	-	<b>225.754</b>
B.1 Depositi e conti correnti	215.968	-	-	20	766	119	150	-	38	-	217.061
- Banche	7.072	-	-	-	10	-	-	-	-	-	7.082
- Clientela	208.896	-	-	20	756	119	150	-	38	-	209.979
B.2 Titoli di debito	105	102	103	231	334	3.864	1.313	1.370	356	-	7.778
B.3 Altre passività	915	-	-	-	-	-	-	-	-	-	915
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>(40)</b>	<b>(16.023)</b>	<b>(163)</b>	<b>(73.032)</b>	<b>(399.453)</b>	<b>(1.158.283)</b>	<b>(1.850)</b>	-	-	-	<b>(1.648.844)</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(16.023)	(165)	(73.032)	(399.345)	(1.158.377)	(455)	-	-	-	(1.647.397)
- Posizioni lunghe	-	159.287	-	2.616	3.171	1.158	384	991	-	-	167.607
- Posizioni corte	-	175.310	165	75.648	402.516	1.159.535	839	991	-	-	1.815.004
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	2	-	(108)	(85)	(1.395)	-	-	-	(1.586)
- Posizioni lunghe	-	-	2	-	19	28	159	-	-	-	208
- Posizioni corte	-	-	-	-	127	113	1.554	-	-	-	1.794
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	(40)	-	-	-	-	179	-	-	-	-	139
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	179	-	-	-	-	179
- Posizioni corte	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**1.4 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**  
**Valuta di denominazione: GBP**

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	TOTALE GBP
<b>Attività per cassa</b>	<b>15.568</b>	<b>1.505</b>	<b>3.719</b>	<b>3.771</b>	<b>3.497</b>	<b>1.362</b>	<b>7.843</b>	<b>14.172</b>	<b>13.478</b>	-	<b>64.915</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	15	-	-	-	1.006	199	-	13.479	13.478	-	28.177
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	15.553	1.505	3.719	3.771	2.491	1.163	7.843	693	-	-	36.738
- Banche	3.323	-	3.697	-	-	-	5.546	-	-	-	12.566
- Clientela	12.230	1.505	22	3.771	2.491	1.163	2.297	693	-	-	24.172
<b>Passività per cassa</b>	<b>27.476</b>	<b>713</b>	<b>7</b>	<b>-</b>	<b>3.452</b>	<b>150</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>31.798</b>
B.1 Depositi e conti correnti	27.298	713	7	-	3.052	64	-	-	-	-	31.134
- Banche	9	-	-	-	-	47	-	-	-	-	56
- Clientela	27.289	713	7	-	3.052	17	-	-	-	-	31.078
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	400	86	-	-	-	-	486
B.3 Altre passività	178	-	-	-	-	-	-	-	-	-	178
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>-</b>	<b>(19.978)</b>	<b>(61)</b>	<b>2.384</b>	<b>50</b>	<b>(17.851)</b>	<b>(888)</b>	<b>55</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(36.289)</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(19.978)	(61)	2.384	31	(17.895)	-	-	-	-	(35.519)
- Posizioni lunghe	-	21.544	674	75.846	7.781	4.848	3.586	-	-	-	114.279
- Posizioni corte	-	41.522	735	73.462	7.750	22.743	3.586	-	-	-	149.798
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	5	44	(888)	-	-	-	(839)
- Posizioni lunghe	109	-	-	-	75	44	101	-	-	-	329
- Posizioni corte	109	-	-	-	70	-	989	-	-	-	1.168
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	7	-	-	-	-	-	7
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	7	-	-	-	-	-	7
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	7	-	-	55	-	-	62
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**1.5 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**  
**Valuta di denominazione: YEN**

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	TOTALE YEN
<b>Attività per cassa</b>	<b>2.228</b>	<b>10.737</b>	<b>4.647</b>	<b>5.590</b>	<b>6.626</b>	<b>584</b>	<b>135</b>	-	-	-	<b>30.547</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.228	10.737	4.647	5.590	6.626	584	135	-	-	-	30.547
- Banche	1.628	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.628
- Clientela	600	10.737	4.647	5.590	6.626	584	135	-	-	-	28.919
<b>Passività per cassa</b>	<b>4.610</b>	<b>28.991</b>	<b>30.958</b>	<b>77.232</b>	<b>258.799</b>	<b>262.739</b>	<b>158.617</b>	-	-	-	<b>821.946</b>
B.1 Depositi e conti correnti	2.767	-	-	-	-	27	-	-	-	-	2.794
- Banche	508	-	-	-	-	-	-	-	-	-	508
- Clientela	2.259	-	-	-	-	27	-	-	-	-	2.286
B.2 Titoli di debito	1.843	28.991	30.958	77.232	258.799	262.712	158.617	-	-	-	819.152
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>(92)</b>	<b>(7.365)</b>	<b>(12.617)</b>	<b>(14.645)</b>	<b>(4.196)</b>	<b>(4)</b>	<b>92</b>	-	-	-	<b>(38.827)</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(7.365)	(12.617)	(14.645)	(4.196)	(4)	-	-	-	-	(38.827)
- Posizioni lunghe	-	1.645	-	143.909	4.970	16.094	1.331	598	-	-	168.547
- Posizioni corte	-	9.010	12.617	158.554	9.166	16.098	1.331	598	-	-	207.374
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100
- Posizioni corte	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	(92)	-	-	-	-	-	92	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	92	-	-	-	92
- Posizioni corte	92	-	-	-	-	-	-	-	-	-	92
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



**1.6 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**  
**Valuta di denominazione: Altre valute**

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	TOTALE ALTRE VALUTE
<b>Attività per cassa</b>	<b>38.258</b>	<b>3.739</b>	<b>2.973</b>	<b>36.641</b>	<b>54.413</b>	<b>28.985</b>	<b>16.227</b>	<b>13.250</b>	-	-	<b>194.486</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	38.258	3.739	2.973	36.641	54.413	28.985	16.227	13.250	-	-	194.486
- Banche	35.563	3.579	2.484	918	-	762	268	-	-	-	43.574
- Clientela	2.695	160	489	35.723	54.413	28.223	15.959	13.250	-	-	150.912
<b>Passività per cassa</b>	<b>40.610</b>	<b>5.606</b>	<b>39</b>	<b>1.300</b>	<b>4.963</b>	<b>11</b>	-	-	-	-	<b>52.529</b>
B.1 Depositi e conti correnti	30.797	5.606	39	1.300	4.963	11	-	-	-	-	42.716
- Banche	350	5.453	-	-	-	-	-	-	-	-	5.803
- Clientela	30.447	153	39	1.300	4.963	11	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	9.813	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.813
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>(440)</b>	<b>(8.833)</b>	<b>(22.495)</b>	<b>(122.458)</b>	<b>173</b>	-	-	<b>(2.317)</b>	-	<b>3.558</b>	<b>(152.812)</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(9.281)	(22.495)	(122.458)	133	-	-	(2.317)	-	2.317	(154.101)
- Posizioni lunghe	-	2.075	759	99.650	1.656	19.072	2.443	-	-	2.317	127.972
- Posizioni corte	-	11.356	23.254	222.108	1.523	19.072	2.443	2.317	-	-	282.073
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3
- Posizioni lunghe	442	-	-	-	-	-	-	-	-	-	442
- Posizioni corte	439	-	-	-	-	-	-	-	-	-	439
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	(448)	448	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	448	-	-	-	-	-	-	-	-	448
- Posizioni corte	448	-	-	-	-	-	-	-	-	-	448
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	5	-	-	-	40	-	-	-	-	1.241	1.286
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Per il dettaglio delle operazioni di cartolarizzazione nelle quali le Società del Gruppo (originator) sottoscrivono, all'atto dell'emissione, il complesso delle passività emesse dalle società veicolo, si rimanda alla Sezione 1, capitolo 1 - Rischio di credito, paragrafo C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività della presente Nota e alla Relazione sulla Gestione.

## 4 Gruppo bancario - rischi operativi

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo s'intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni. Rientrano in tale definizione il rischio legale<sup>2</sup> e di non conformità<sup>3</sup>, mentre sono esclusi il rischio reputazionale<sup>4</sup> e strategico<sup>5</sup>.

Con il fine di garantire un profilo di rischio coerente con la propensione definita dall'Organo di supervisione strategica, il Gruppo ha definito un Modello Organizzativo basato sulla combinazione di diverse componenti individuate in funzione del ruolo ricoperto e della responsabilità assegnata dall'organigramma aziendale. Le diverse componenti sono individuate centralmente, presso la Capogruppo, e localmente, presso le singole entità giuridiche, in coerenza con il modello federale del Gruppo.

Il modello prevede l'accentramento presso la Capogruppo delle funzioni di indirizzo e del sistema dei controlli di secondo e terzo livello come di seguito descritti:

**Comitato Rischi Operativi (CRO):** è l'organo consultivo e informativo per l'intero processo di gestione dei Rischi Operativi. La composizione, le regole di funzionamento e le attribuzioni sono disciplinate dal Regolamento Generale Aziendale.

**Funzioni di Controllo di II livello:** in coerenza con la normativa vigente<sup>6</sup> tali attività sono demandate alle Funzioni Rischi Operativi e Convalida Interna.

**Funzione di Controllo di III livello:** in coerenza con le prescrizioni della Banca d'Italia tali attività sono demandate alla funzione di revisione interna.

In ciascuna entità giuridica sono stati individuati più livelli di responsabilità, di seguito elencati, attribuiti in funzione dell'ambito di operatività:

**Referente Rischi Operativi (RRO):** presso la Capogruppo si identifica nella figura del Direttore Generale. Nelle altre entità giuridiche è individuato nella figura dell'Amministratore Delegato o del Direttore Generale, secondo il proprio regolamento aziendale. Il Referente Rischi Operativi è il responsabile, nell'ambito della propria entità giuridica, dell'intero sistema di gestione dei rischi operativi definito dalla Policy di Gruppo;

**Supporto Rischi Operativi Locale (SROL):** tale ruolo si identifica nella figura del responsabile della struttura preposta al controllo rischi locale. Nell'ambito della propria entità giuridica supporta il Referente Rischi Operativi nella realizzazione e nel coordinamento del sistema di gestione dei rischi operativi definito dalla Policy di Gruppo<sup>7</sup>;

**Risk Champion (RC):** tale ruolo è attribuito ai responsabili delle strutture a diretto riporto della Direzione Generale, ai responsabili delle Direzioni (incluse quelle Territoriali ove presenti), ai responsabili delle strutture a cui sono demandate attività specialistiche quali la gestione di:

- sicurezza logica
- sicurezza fisica
- disaster recovery e continuità operativa
- prevenzione e protezione sul lavoro come definita dalla normativa 81/2008
- attività di antiriciclaggio e antiterrorismo
- controlli contabili come definiti dalla normativa 262/2005
- reclami
- intermediazione titoli
- pratiche legali e fiscali.

Ad essi è demandata la responsabilità di presidiare operativamente il corretto svolgimento del processo di gestione dei rischi operativi in relazione all'attività di competenza e di coordinare i Risk Owner di riferimento;

**Risk Owner (RO):** tale ruolo è attribuito ai responsabili delle strutture con riporto gerarchico a un Risk Champion. Ad essi è demandato il compito di riconoscere e segnalare gli eventi di perdita e/o potenziali riconducibili a fattori di rischio operativo che si manifestano nel corso delle attività quotidiane.

#### Il sistema di misurazione

Il sistema di misurazione tiene conto dei dati di perdita operativa interni, esterni, dei fattori del contesto operativo e del sistema dei controlli interni, in modo da cogliere le principali determinanti di rischio (in particolar modo quelle che influiscono sulla coda delle distribuzioni) e da incorporare i cambiamenti intervenuti nel profilo di rischio. Il modello implementato dal Gruppo UBI Banca tiene conto dei fattori del contesto operativo e del sistema dei controlli interni mediante l'utilizzo di tecniche di Self Risk Assessment. Il Sistema di Gestione dei Rischi Operativi del Gruppo è composto da:

- **Loss Data Collection (LDC):** è un processo decentrato di censimento delle perdite operative finalizzato alla rilevazione integrata e sistematica degli eventi dannosi accaduti che hanno comportato una perdita effettiva, una quasi perdita ("Near Miss") o un evento profittevole;
- **Self Risk Assessment (SRA):** è un processo di autodiagnosi sull'esposizione potenziale al rischio di perdite future, dell'efficacia del sistema dei controlli e delle misure di mitigazione in essere;

2 Definito come il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi e regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

3 Definito come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative o in perdite finanziarie rilevanti in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

4 Definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

5 Definito come il rischio connesso ad errate decisioni in materia di strategie di business o ad intemperatività nel processo decisionale di adeguamento al mercato.

6 Circolare 263/2006 Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

- **Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO):** per sopperire all'insufficiente disponibilità di dati interni o per valutare la rischiosità di nuovi segmenti di operatività per i quali non si dispone di serie storiche, il sistema di misurazione tiene conto dei dati esterni. A tal proposito, il Gruppo UBI aderisce dal 2003 al Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO) dell'ABI in modo da avere la disponibilità dei dati di perdita di sistema bancario italiano aderente.

Per ulteriori dettagli sul funzionamento del modello di calcolo si rimanda al successivo paragrafo dedicato al requisito patrimoniale.

### Il sistema di reporting

Il monitoraggio dei rischi operativi assunti è realizzato mediante un sistema di reporting standard articolato sui medesimi livelli di responsabilità previsti dal modello organizzativo. L'attività di reporting direzionale è svolta in service dalla funzione di controllo dei rischi operativi della Capogruppo che periodicamente predispone:

- l'analisi andamentale delle perdite operative rilevate dal sistema di Loss Data Collection;
- le analisi di Benchmark con il Database Italiano delle Perdite Operative;
- la sintesi delle valutazioni dell'esposizione ai rischi potenziali;
- il dettaglio delle aree di vulnerabilità individuate e degli interventi di mitigazione intrapresi.

A conclusione della valutazione dell'esposizione ai rischi operativi potenziali eseguita per ciascun ambito di attività analizzato, o in ragione delle perdite operative storicamente rilevate dal processo di Loss Data Collection, sono identificati i più opportuni interventi correttivi, definiti "Progettuali" se confluiscono all'interno del Piano Progetti annuale, o "Ordinari" se inseriti nella pianificazione delle attività di ciascuna struttura competente.

Come ulteriore forma di mitigazione, il Gruppo UBI Banca ha stipulato adeguate polizze assicurative a copertura dei principali rischi operativi trasferibili, tenendo conto dei requisiti richiesti dalla normativa di vigilanza prudenziale. Le polizze sono state stipulate da UBI Banca Scpa in nome proprio e per conto delle Banche Rete e Società Prodotto del Gruppo interessate.

### Rischio legale

Le Società del Gruppo UBI sono coinvolte in una pluralità di procedimenti legali originati dall'ordinario svolgimento della propria attività. A fronte delle richieste ricevute, le Società hanno ritenuto di appostare congrui accantonamenti a bilancio in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata in funzione del grado di "probabilità" e/o "possibilità" così come definiti dai Principi Contabili-IAS 37 e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito. Pertanto, per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica del Gruppo UBI Banca.

I contenziosi rilevanti (petitum maggiore o uguale a 5 milioni di euro) per i quali è stato stimato un rischio probabile da parte delle Banche/ Società del Gruppo sono:

1. azioni di revocatoria fallimentare esercitate da società riconducibili alla Giacomelli Sport Spa nei confronti della Banca Popolare di Bergamo, della Banca Popolare Commercio e Industria e del Banco di Brescia;
2. azioni di revocatoria fallimentare nei confronti di Banca Popolare di Ancona esercitate dalla Calcio Napoli Spa e dalla Romeo Andrea Francesco;
3. azione di revocatoria fallimentare nei confronti di Banca Popolare Commercio e Industria esercitata dalla FDG Spa;
4. azione di revocatoria fallimentare nei confronti di Banca Carime esercitata dalla Società Cooperativa Costruire a r.l.;
5. due contenziosi nei confronti di UBI Banca:
  - controversia derivante da richiesta di risarcimento danni per responsabilità extracontrattuale;
  - richiesta di riconoscimento delle indennità di fine rapporto conseguenti a revoca per giusta causa del mandato di agenzia;
6. due contenziosi nei confronti di Banca Carime:
  - citazione per anatocismo;
  - risarcimento danni per mancata segnalazione in Centrale Rischi di estinzione fidejussione;
7. due contenziosi nei confronti di Centrobanca:
  - contenzioso con una controparte pubblica avente a oggetto la richiesta di restituzione di un pagamento, incassato a seguito dell'escussione forzosa di una garanzia prestata;
  - azione di risarcimento intentata dal liquidatore di una società, per un presunto danno generato dal contenuto di dichiarazioni rilasciate da Centrobanca a terzi circa la disponibilità di titoli depositati dalla società presso la Banca;
8. due contenziosi nei confronti di Banca Popolare di Bergamo:
  - contenzioso relativo a più vertenze riunite riconducibili a opposizione a decreto, interessi anatocistici e risarcimento danni in seguito ad errato protesto assegni (causa interrotta in seguito a fallimento della controparte, successivamente revocato, e poi riassunta nei termini). Si attende sentenza;
  - contenzioso relativo all'acquisto di covered warrants e di warrant Olivetti (questi ultimi a mezzo internet banking). La controparte, oltre a contestare la mancata informativa sui rischi derivanti dalle operazioni in covered, ha disconosciuto le firme apposte sulla contrattualistica prevista dalla normativa in materia di strumenti finanziari e sul capitale di riferimento. In merito a questa vicenda ed in seguito ad indagini svolte dall'Auditing interno, non è emersa alcuna responsabilità della banca nell'esecuzione di dette operazioni. Successivamente, la controparte ha riconosciuto come proprie le sottoscrizioni prima disconosciute, ma ha proposto querela di falso sostenendo di aver firmato dei fogli in bianco, successivamente compilati abusivamente dalla banca. E' presente sentenza di primo grado favorevole per la Banca;
9. due contenziosi nei confronti di Banca Popolare di Ancona:
  - contestazioni varie da Salumificio Vito sas per operazione di credito, risarcimento danni da responsabilità contrattuale ed extracontrattuale;
  - richiesta di risarcimento danni da Eden Costruzioni per responsabilità pre-contrattuale e contrattuale in relazione ad operazione di finanziamento.

I contenziosi rilevanti (petitum maggiore o uguale a 5 milioni di euro) per i quali è stato stimato una passività potenziale da parte delle Banche/Società del Gruppo sono:

#### **UBI Banca**

- richiesta di risarcimento danni, a titolo di responsabilità contrattuale, derivante dal recesso da un contratto avente ad oggetto la realizzazione di un software;

#### **Centrobanca**

- Gruppo Mariella Burani. Come già riportato nell'informativa di bilancio relativa all'esercizio 2011, da parte del Fallimento Burani Designers Holding NV ("BDH"), in data 11 ottobre 2011 è stato notificato a Centrobanca un atto di citazione innanzi al Tribunale di Milano con il quale si afferma una pretesa responsabilità di quest'ultima in relazione al finanziamento dell'operazione di Offerta Pubblica di Acquisto promossa dalla Mariella Burani Family Holding Spa su azioni della Mariella Burani Fashion Group Spa ("MBFG"); in data 1 marzo 2012 è stato notificato analogo atto di citazione da parte del Fallimento Mariella Burani Family Holding, basato su argomenti in fatto e in diritto assimilabili a quelli della citazione precedente da parte del Fallimento BDH. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Relazione sulla Gestione Consolidata, capitolo "Altre informazioni";

- citazione di persona fisica per ottenere il risarcimento del presunto danno che Centrobanca avrebbe arrecato, escutendo le garanzie ricevute, in relazione al rapporto con la società, inadempiente e poi fallita, di cui la persona fisica era socia e garante;

- citazione per presunta illegittimità della risoluzione di contratto di finanziamento;

#### **Banco di Brescia**

- citazione notificata da un ex-amministratore della C.I.T. Spa a Banco di Brescia e ad altri cinque Istituti bancari, ad altri amministratori e ai sindaci di CIT, oltre che alle società di revisione di CIT, con l'intento di far accertare la responsabilità degli altri componenti dell'organo amministrativo e sindacale di CIT e delle banche che, aderendo al piano di risanamento, avrebbero reso possibile la continuazione dell'attività della società in danno della stessa e dei creditori, con conseguente peggioramento della situazione economico-finanziaria e consolidamento delle garanzie iscritte a tutela dei crediti. Tale citazione fa seguito a vertenza instaurata dal Commissario Giudiziale di CIT direttamente nei confronti dell'ex amministratore per responsabilità dello stesso nel dissesto della società. Il 15 giugno 2012 il Tribunale Ordinario di Milano ha dichiarato il difetto di legittimazione attiva dell'attore e rigettato le domande di accertamento (provvedimento pertanto favorevole alla Banca); è atteso il passaggio in giudicato della sentenza;

- citazione notificata dalla società Programma Edile srl, con fallimento apertosi nel 1999 e tuttora in corso, che in persona dell'amministratore ha chiesto la restituzione di importi prelevati/utilizzati nel periodo settembre 1997-giugno 1998 dall'amministratore unico decaduto a settembre 1997 senza che la Banca fosse stata informata di ciò. Nel dicembre 2012 il Giudice, in accoglimento delle eccezioni presentate dalla Banca, ha disposto la cancellazione della causa dal ruolo; si attende il decorso dei termini per eventuale riassunzione;

#### **Banca Popolare di Ancona**

- revocatorie fallimentari Elmarc Spa e Antonio Merloni Spa;

- richiesta di risarcimento danni dal Calzaturificio MCR Srl;

- contestazione anatocismo dalla Corderia Napoletana Spa;

#### **Banca Popolare Commercio e Industria**

- contenzioso per contestazioni inerenti operatività in titoli;

#### **Banca Carime**

- revocatoria fallimentare esercitata da Siprio Spa.

Rispetto a quanto commentato nella precedente Nota integrativa al Bilancio al 31/12/2011, si registra come contenzioso rilevante concluso l'azione di revocatoria fallimentare nei confronti del Banco di Brescia esercitata dalla Alcado Spa.

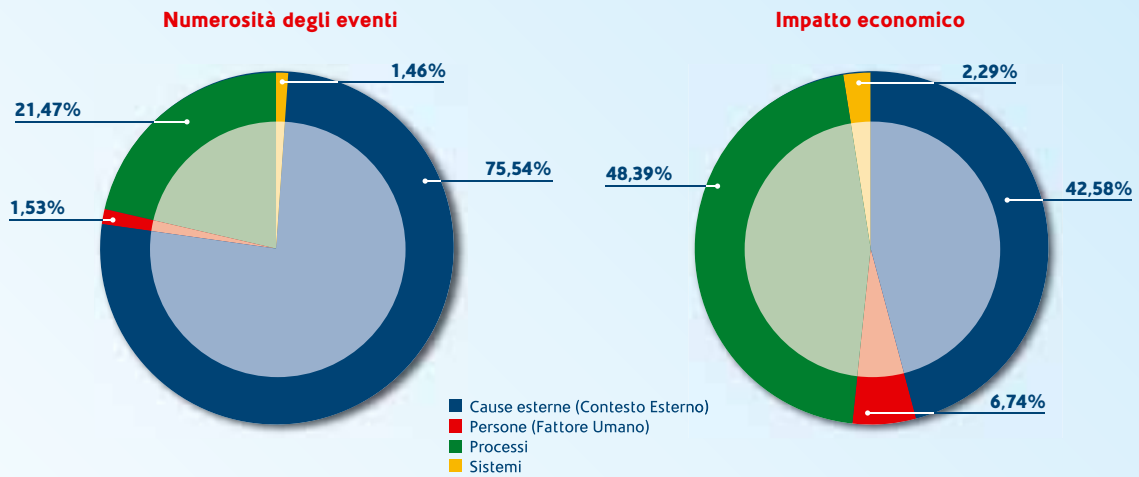
Per quanto attiene al contenzioso societario, non direttamente riconducibile allo svolgimento dell'ordinaria attività, e al contenzioso fiscale si rimanda agli specifici paragrafi.

### **Informazioni di natura quantitativa**

I grafici sotto riportati evidenziano che le principali fonti di manifestazione del rischio operativo per la Banca nel periodo gennaio 2008 – dicembre 2012 sono "Processi" (21% delle frequenze e 48% del totale impatti rilevati) e "Cause esterne" (76% delle frequenze e 43% del totale impatti rilevati).

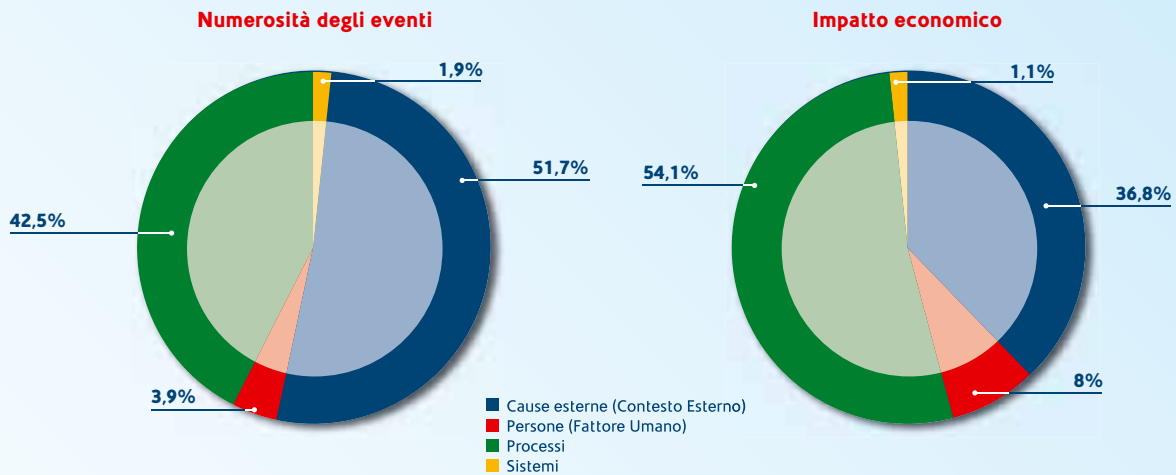
Il risk driver "Cause esterne", tra le altre cose, include gli atti umani provocati da terzi e non direttamente controllabili dalla banca. Il risk driver "Processi", tra le altre cose, include gli errori non intenzionali di esecuzione dei processi e la non corretta applicazione della normativa.

**Incidenza delle perdite operative per Risk Driver (rilevazione 01 gennaio 2008 - 31 dicembre 2012)**

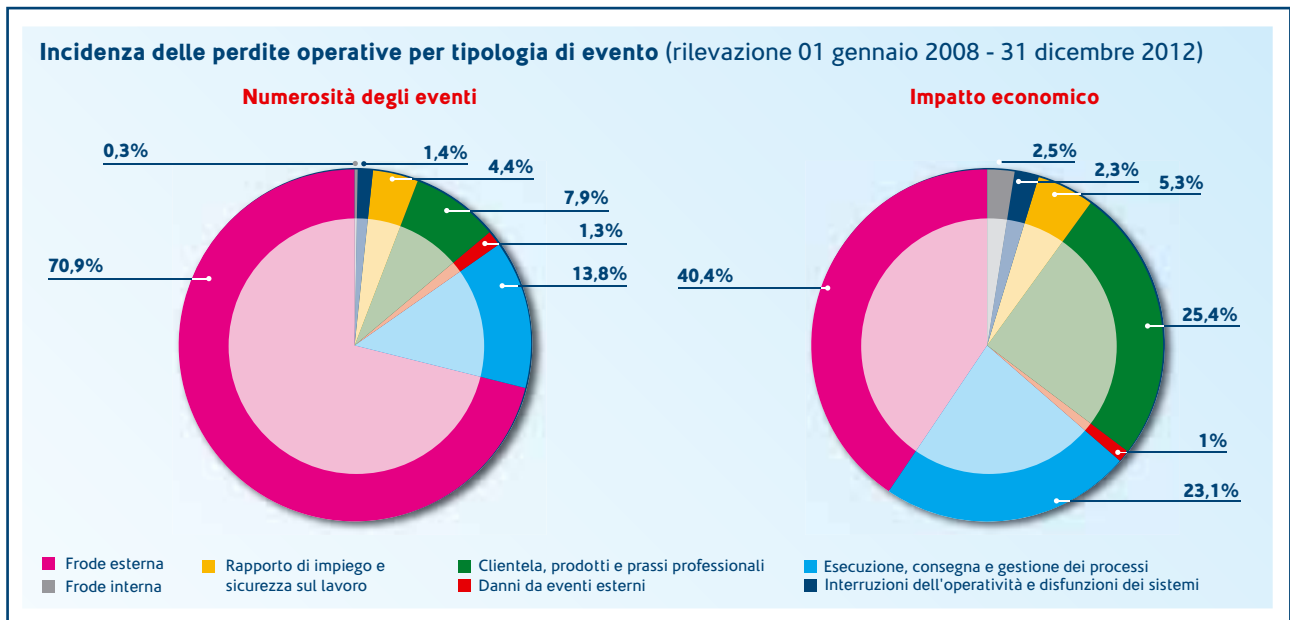


Nell'ultimo esercizio le perdite operative risultano ancora concentrate nei fattori di rischio "Processi" (43% delle frequenze e 54% del totale impatti rilevati) e "Cause esterne" (52% delle frequenze e 37% del totale impatti rilevati).

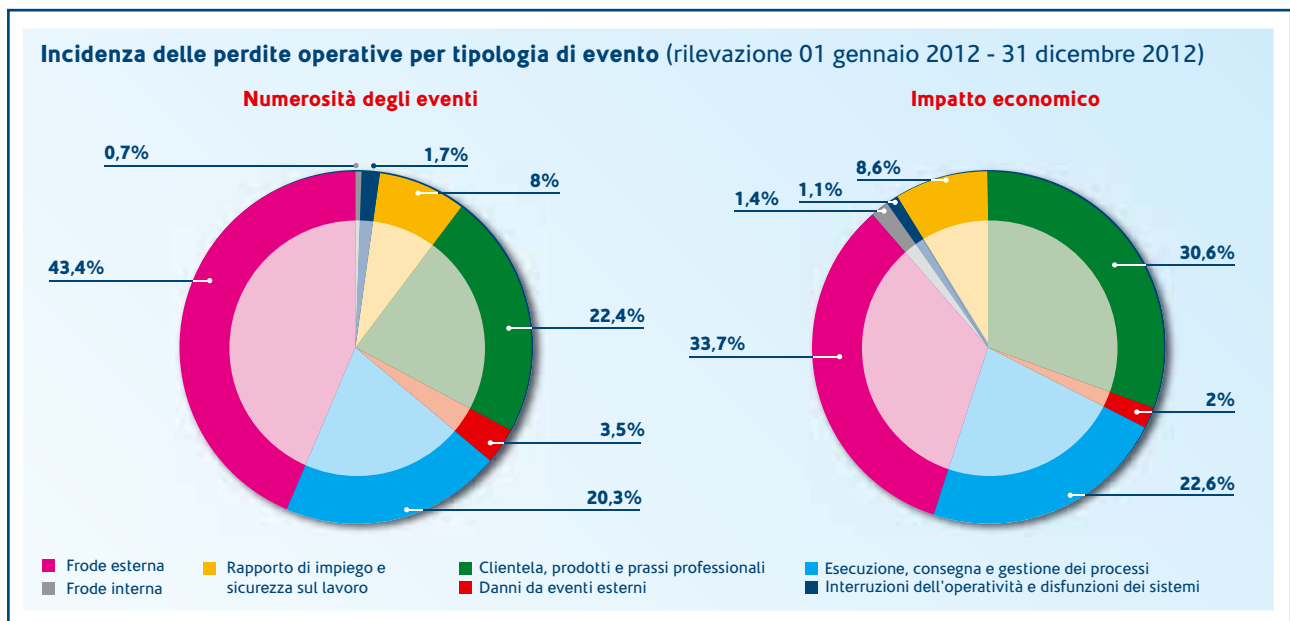
**Incidenza delle perdite operative per Risk Driver (rilevazione 01 gennaio 2012 - 31 dicembre 2012)**



Le tipologie di evento che nel periodo oggetto di analisi hanno evidenziato una maggiore concentrazione delle perdite operative sono "Frode esterna" (71% delle frequenze e 40% del totale impatti rilevati), "Clientela, prodotti e prassi professionali" (8% delle frequenze e 25% del totale impatti rilevati) e "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" (14% delle frequenze e 23% del totale impatti rilevati).



Nell'ultimo esercizio le perdite operative risultano prevalentemente concentrate nelle tipologie di evento "Frode esterna" (43% delle frequenze e 34% del totale impatti rilevati), "Clientela, prodotti e prassi professionali" (22% delle frequenze e 31% del totale impatti rilevati) e "Frode esterna" (55% delle frequenze e 14% del totale impatti rilevati), "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" (20% delle frequenze e 23% del totale impatti rilevati).



Le perdite operative rilevate nell'ultimo esercizio sono state concentrate nelle linee di business "Retail banking" (77% del totale impatti rilevati) e Retail Brokerage (12% del totale impatti rilevati).

### Requisito patrimoniale

Con provvedimento n. 423940 del 16 maggio 2012, il Gruppo UBI è stato autorizzato, da parte di Banca d'Italia, all'utilizzo del modello interno avanzato (AMA) per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi. La prima segnalazione di vigilanza consolidata effettuata sulla base del modello è avvenuta a far data dalla segnalazione al 30 giugno 2012.

Più in dettaglio, il Gruppo UBI Banca adotta un modello interno di tipo Avanzato (AMA) in uso combinato con il metodo TSA e BIA.

Il perimetro di riferimento del metodo avanzato include la Capogruppo UBI Banca, le Banche Rete (Banco di Brescia, Banca Regionale Europea, Banca di Valle Camonica, Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare Commercio e Industria, Banca Popolare di Ancona, Banca Carime), UBI Banca Private Investment, Centrobanca e UBI Sistemi e Servizi. Le entità del perimetro TSA comprendono IW Bank, UBI Factor, UBI Pramerica e UBI International; infine, la rimanente parte di società adotta il metodo BIA.

La misurazione del rischio operativo mediante metodologia AMA è effettuata con un approccio di tipo Extreme Value Theory (EVT) in funzione delle perdite operative rilevate internamente (LDC - "Loss Data Collection"), delle evidenze empiriche rilevate esternamente al

Gruppo (DIPO - "Database Italiano delle Perdite Operative") e delle perdite potenziali valutate tramite scenari di self risk assessment (SRA - "Self Risk Assessment"). Le prime due fonti informative rappresentano la componente quantitativa del modello di misurazione e forniscono una prospettiva storica del profilo di rischio interno e del sistema bancario italiano. Le analisi di scenario sono invece una componente informativa di tipo quali-quantitativa, poiché derivano dalle valutazioni di rischio fornite nell'ambito del processo interno di Self Risk Assessment, e hanno lo scopo di fornire una visione prospettica del profilo di rischio interno, dei fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni.

Il modello sviluppato è di tipo Loss Distribution Approach e prevede che per ciascuna classe di rischio la stima delle distribuzioni di *severity* sia eseguita secondo due componenti distinte: una Generalized Pareto Distribution (GPD) per la coda e una distribuzione empirica per il corpo. Le stime di *severity* ottenute sulle code sono successivamente integrate, applicando la teoria della credibilità, con le informazioni di rischio valutate dal processo di Self Risk Assessment (SRA). Le probabilità di accadimento degli eventi sono descritte utilizzando curve Poissoniane. La stima del capitale a rischio è ottenuta tagliando, al 99.9-esimo percentile, la curva delle perdite annue risultante dal processo di convoluzione tra le probabilità di accadimento degli eventi e la curva di *severity* integrata. Il requisito patrimoniale consolidato è determinato come somma del capitale a rischio stimato su ciascuna classe di rischio. La robustezza del modello, e delle ipotesi sottostanti, è verificata mediante un processo di stress testing che fornisce una stima degli impatti sulle misure di perdita attesa e di VaR al verificarsi di particolari condizioni di stress.

Il requisito patrimoniale determinato dalla componente Standardizzata (TSA) risulta dalla moltiplicazione del margine di intermediazione (c.d. "indicatore rilevante"), ripartito per linee di *business* regolamentari, per gli specifici coefficienti *beta* definiti dalla normativa di vigilanza (cfr. circolari Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e n. 155 del 18 dicembre 1991).

Il requisito patrimoniale determinato dalla componente Base (BIA), infine, risulta dalla moltiplicazione della media degli ultimi tre anni del margine di intermediazione per il coefficiente alfa definito dalla normativa di vigilanza.

Il requisito patrimoniale, calcolato utilizzando un approccio combinato AMA, TSA e BIA, è pari a 437 milioni di euro (inferiore di circa il 4% rispetto ai 456 milioni calcolati con l'approccio combinato TSA e BIA) ed è determinato secondo le tre componenti:

- componente AMA: il requisito patrimoniale, al netto delle perdite attese coperte da accantonamenti a bilancio, stimato per le sole entità del perimetro AMA è pari a 349 milioni di euro (al lordo è pari 382 milioni di euro e rappresenta l'80% del totale) ed è determinato principalmente dalle *risk class* "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" (27%), "Clientela, prodotti e prassi professionali" (21%), "Frode Interna" (21%) e "Frode Esterna" (17%);
- componente TSA: il requisito patrimoniale calcolato per le sole entità del perimetro TSA ammonta a 33 milioni di euro (pari all'8% del totale);
- componente BIA: il requisito patrimoniale calcolato per le sole entità del perimetro BIA ammonta a 55 milioni di euro (pari al 12% del totale).

Le principali variazioni registrate rispetto al semestre precedente sono:

1. aumento del valore del VaR stimato dal modello di calcolo AMA: si registra un incremento (+5%, passato da 364,0 mln di euro a 382,6 mln) determinato principalmente dal numero di eventi medi annui superiori alla soglia di rilevanza osservati nel periodo di analisi (si vedano pagine successive)
2. riduzione del requisito patrimoniale calcolato con metodologia TSA+BIA: si registra una riduzione (-2%, passato da 462,7 mln di euro a 455,6 mln) determinata dal calo del Margine di intermediazione medio dell'ultimo triennio (Nel calcolo entra il valore del MI<sub>2012</sub> = 3,4 mld/€ - in linea con MI<sub>2011</sub> - ed esce MI<sub>2009</sub> = 3,8 mld /€)
3. aumento della quota di accantonamenti a bilancio detraibili: si registra un incremento (+7%, passato da 31,7 mln di euro a 33,5 mln) determinato dall'effetto congiunto dell'aumento della perdita attesa stimata dal modello (che ne fissa il limite massimo di detraibilità) e dalla crescita degli accantonamenti a bilancio effettuati sugli eventi riconducibili ad un rischio operativo.

Si precisa che nell'istanza di richiesta di validazione del primo utilizzo del Modello AMA, il Gruppo UBI non si è avvalso delle facoltà, previste dalla normativa vigente<sup>8</sup>, di detrarre dal requisito patrimoniale gli effetti delle polizze assicurative e di altri meccanismi di trasferimento del rischio.

## SEZIONE 2 - Rischi delle imprese di assicurazione

Il Gruppo partecipa al capitale di compagnie di assicurazione, nell'ambito degli accordi di bancassurance in essere con primari Gruppi assicurativi<sup>9</sup>.

In termini di rischi, le partecipazioni considerate sono dedotte dal patrimonio di vigilanza e incidono sul totale attivo consolidato in misura inferiore allo 0,3%.

## SEZIONE 3 - Rischi delle altre imprese

Non si segnalano rischi significativi per le restanti imprese incluse nel perimetro di consolidamento, non appartenenti al gruppo bancario né facenti parte delle imprese assicurative.

<sup>8</sup> Cfr. circolare n.263 di Banca d'Italia del 27 dicembre 2006, Titolo II, Capitolo 5, Parte terza, Sezione IV.

<sup>9</sup> Si veda, per i dettagli, la sezione della Relazione sulla Gestione relativa all'Area di consolidamento.